Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 4 maggio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6012 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/8398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

L'UNIVERSITA' DI ROMA FINALMENTE SGOMBERATA DOPO UN'ALTRA GIORNATA DI VIOLENZE

BATTAGLIA TRA AGENTI E «MISSINI» CHE ASSALTANO L'ATENEO OCCUPATO

I dimostranti erano guidati da quattro deputati del MSI: gravemente ferito negli scontri l'on. Delfino Duecento «fermati» - Smobilitano tra gli applausi degli attivisti del PCI i giovani rinserrati nelle Facoltà

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Le dimissioni del Rettore Magnifico, che, nei giorni scorsi, sembravano essere condizione essenziale al ritorno della normalità nel mondo universitario romano, non son valse a ricondurre gli animi alla calma. Nuovi clamorosi incidenti si sono verificati questa mattina: ci sono stati tentativi di assalto ad alcune facoltà già occupate; c'è stata l'occupazione, assai contrastata e durata non più di un'ora, dell'Istituto di anatomia comparata; ci sono stati scontri assai violenti all'esterno e all'interno della città universitaria. Duecento persone sono state fermate e le ripercussioni alla Camera sono state vivacissime in conseguenza del ferimento di un parlamentare missino e del fatto che la dimostrazione di questa mattina era guidata da quattro deputati del MSI.

Il ferito è l'on. Delfino: le sue condizioni sono gravi. Durante gli scontri egli è stato colpito, e ha dovuto essere ricoverato in una clinica lungo la Via Casilina, dove i sanitari gli hanno riscontrato — come si legge nel bollettino medico diramato — «stato di choc e commozione cerebrale»; essi non escludono, date le sue particolari condizioni, «complicazioni endocraniche», e si riservano la prognosi. A tarda sera, le sue condizioni erano stazionarie; il deputato è sotto la tenda a ossigeno.

Gli incidenti di stamane erano stati preceduti da un movimento di agitazione degli studenti che si definiscono «apolitici» i quali, capeggiati da un gruppo di professori, avevano a lungo protestato davanti alle facoltà occupate, chiedendo che la vita dell'Ateneo riprendesse il suo corso normale, e poi si erano recati, a titolo di protesta, sui prati di Villa Borghese per improvvisare lì, delle lezioni all'aperto. Le forze dell'ordine che presidiavano tutti gli ingressi dell'Università e controllavano il perimetro interno e quello esterno, erano già sul chi vive.

Erano da poco passate le 10.30 quando alcune centinaia di giovani — qualcuno dice duecento, altri cinquecento — tutti appartenenti al gruppo «Caravella» (di ispirazione missina), si sono presentati sul «Piazzale delle Scienze», quello dove si aprono gli ingressi principali della città universitaria: erano guidati dagli onorevoli Delfino, Caradonna, Romualdi e Turchi. I dimostranti hanno fatto massa contro lo schieramento degli agenti, cercando di aprirsi una via verso le facoltà occupate; ma le forze dell'ordine hanno retto all'urto.

Quindi, con improvvisa manovra diversiva, i gruppi di giovani si sono diretti verso un cancello laterale, abbattendolo e dilagando all'interno. Sono allora tempestivamente intervenute le «jeep» della «Celere», che hanno iniziato vertiginosi caroselli in mezzo ai gruppi dei dimostranti, contenendo e respingendo l'assalto. Ma la pressione si faceva sempre più pesante, sì che a un certo momento è stato necessario chiedere il rinforzo di alcune autopompe dei vigili del fuoco, che sono subito accorse all'Università, entrando in azione con gli idranti. E' stato un momento di gran confusione. Nelle redazioni dei giornali del pomeriggio giungevano notizie contrastanti e drammatiche. A un certo punto, verso mezzogiorno, qualcuno parlava addirittura di una sparatoria. Sembravano certi, comunque, numerosi feriti.

In realtà, era accaduto che, gli studenti estremisti, con un altro colpo di mano, erano riusciti ad occupare l'Istituto di anatomia comparata, mentre altri gruppi tentavano di dar l'assalto a due delle facoltà occupate, puntando comunque, in modo particolare verso la sede della facoltà di giurisprudenza. Ma gli studenti di legge, asserragliati all'interno, forse prevedendo l'assalto, avevano provveduto a rinforzare le barricate di banchi e di tavoli che ostruivano l'ingresso e le finestre. Durante l'assalto, alcuni degli studenti barricati sarebbero rimasti feriti — la notizia non ha trovato però conferme ufficiali — da sassate e da schegge dei vetri infranti dagli assalitori. I carabinieri e gli agenti riuscivano, comunque, a sbloccare la situazione, ma altri scontri si accendevano qua e là, mentre le forze dell'ordine potevano faticosamente liberare l'Istituto di anatomia comparata.

Un'ora dopo l'inizio della clamorosa dimostrazione, il «Piazzale delle Scienze» era praticamente sgombero, e così il vicino piazzale dove ha sede il Consiglio nazionale delle ricerche. Ma, prima che la situazione si stabilizzasse, una altra ondata di dimostranti tentava di superare gli sbarramenti per penetrare all'interno dell'Università e dar man forte a quei gruppi che erano rimasti isolati e venivano via via affrontati e dispersi dagli agenti. A questo punto, il Vicequestore Santillo ha fatto entrare in azione i giovani allievi dell'Accademia di polizia i quali, al grido di «Vi dichiariamo in arresto», circondavano i gruppi, frazionandoli e spezzettandoli. Sul terreno rimanevano decine e decine di cartelli, sui quali si leggeva «Via gli sciacalli dall'Università», «Fuori le fazioni politiche dalle aule universitarie», «Vogliamo studiare e basta».

«Jeepponi» carichi di fermati, intanto, facevano la spola dalla piazza alla caserma di Castro Pretorio, di lì all'Istituto di anatomia comparata, dove l'on. Romualdi aveva tenuto — mentre ancora durava la breve occupazione — un discorso di accesa polemica, e lungo i viali interni della città universitaria. Duecento in tutto, i fermati: in caserma, cantavano a squarciagola l'«Inno a Roma».

E' stato durante uno degli scontri più accaniti che l'on. Delfino è stato visto accasciarsi, e rimanere immobile sull'asfalto con le mani disperatamente portate alla testa: lo hanno soccorso e portato prima nella sede del MSI più vicina, poi alla clinica della Via Casilina. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. E' stato posto sotto la tenda ad ossigeno, e i sanitari ancora questa sera non avevano sciolto la loro riserva sulla prognosi.

Altre quattro persone sono state medicate al pronto soccorso del Policlinico: un agente di P.S., il quale ha riportato la frattura delle ossa nasali: uno studente, urtato da una «jeep»; un usciere della Facoltà di giurisprudenza raggiunto da una sassata alla fronte; un altro studente, che ne avrà per una settimana. Anche un funzionario di P.S. è stato colpito duramente, ma non pare abbia riportato gravi conseguenze.

Sul ferimento dell'on. Delfino, il professor Lombardo Radice, docente di matematica, il quale si trovava con i suoi allievi all'interno della Facoltà di fisica, ha dichiarato che, quando i dimostranti sono penetrati all'interno della città universitaria, un gruppo si è diretto verso la Facoltà di fisica, guidato appunto dall'on. Delfino. Il parlamentare si è fermato sotto le finestre, urlando: «Vigliacchi, venite fuori se avete coraggio!». L'invito veniva accettato dal professor Visalberghi, il quale è uscito dall'edificio per affrontare gli scalmanati. Ma — racconta ancora il professor Lombardo Radice — è stato subito afferrato dai dimostranti e scaraventato a terra. E' stato a questo punto che sono arrivati di corsa gli agenti per disperdere il gruppo e, nello scontro, il parlamentare missino è stato colpito».

Si parla anche, negli ambienti dell'Università, di una telefonata che sarebbe stata fatta in tutte le Facoltà occupate, da un tale Serafino De Luia (noto estremista di destra) già denunciato per atti di violenza. Il tenore della telefonata sarebbe stato pressappoco questo: «E' Serafino De Luia che parla. Vi avverto che, appena lascerete le Facoltà, vi raggiungerò con i miei amici, uno per uno, nelle vostre case e vi faremo finire tutti allo ospedale». Indagini sono in corso a proposito di questa minacciosa telefonata.

A tarda sera, in un'aula della Facoltà di giurisprudenza, si sono riuniti tutti gli studenti — circa un migliaio — che occupavano le sedi di otto Facoltà: erano presenti anche una ventina di docenti e alcuni parlamentari; in conformità a quanto deciso al momento dell'occupazione dal «comitato di coordinamento interfacoltà», si è deciso di porre termine all'occupazione di protesta.

Gli studenti hanno lasciato sul posto le coperte e gli altri generi di prima necessità usati durante l'occupazione e si sono radunati sul «piazzale della Minerva», per poi uscire alla spicciolata dai cancelli della città universitaria, sotto la sorveglianza di un imponente servizio d'ordine, che aveva sotto controllo le vie circostanti l'Università e tutta la zona che conduce a Stazione Termini. A un centinaio di metri dall'ingresso, un gruppo di studenti e attivisti del PCI, provenienti dalla vicina sede della federazione comunista romana, hanno applaudito al passaggio delle automobili che trasportavano fuori i reduci dell'occupazione.

C. L.



Roma — Le «jeep» caricano i giovani estremisti guidati in prima fila dal deputato del Movimento sociale Caradonna (al centro) (Telefoto A.P. al «Piccolo»)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — La figlia adottiva di Togliatti, Anna Maria Malagoli, affacciata assieme ad altri «compagni» ad una finestra della Facoltà di Giurisprudenza, mentre ancora perdurava la occupazione delle aule universitarie da parte degli studenti di sinistra

Tafferugli fra studenti in varie città italiane

Roma, 3

Incidenti e occupazione di facoltà sono da registrare in diverse sedi di università italiane, nella scia dei gravi fatti romani, mentre alterna fortuna ha arriso allo sciopero di protesta indetto dalle associazioni dei professori incaricati, degli assistenti e dei studenti: in alcune città, le astensione dalle lezioni sono state pressochè complete (Bologna, Milano, Genova), in altre le aule sono state più o meno affollate (Padova, Modena, Ferrara, Torino).

A Pescara, al termine di una manifestazione organizzata dai giovani del MSI, è scoppiato un tafferuglio per il contenuto di un manifesto. Due giovani, dopo essersi picchiati, sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari, che li hanno giudicati guaribili in otto giorni. A Napoli, uno studente appartenente a un'organizzazione di destra è stato aggredito e percosso da alcuni compagni nel corso di un'animata discussione in merito agli incidenti avvenuti nell'Ateneo romano: ricorso alle cure dei sanitari dei «Pellegrini», gli sono state medicate contusioni ed escoriazioni multiple.

Sempre a Napoli, un gruppo di studenti, aderenti a una organizzazione di destra, ha occupato stasera la sede della Facoltà di scienze naturali dello Ateneo napoletano, raggiungendo altri studenti, aderenti al «FUAN», che già vi si trovano da ieri. La situazione è controllata dalla Polizia, che sosta nelle vicinanze della Facoltà per impedire eventuali incidenti. Un giovane che si opponeva all'occupazione è stato aggredito a pugni.

Incidenti sono accaduti anche a Cosenza, nel corso di una manifestazione promossa dai gruppi giovanili del PSI, del PSDI, del PCI e del PSIUP, per commemorare lo studente Paolo Rossi. In più punti della città si sono azzuffati giovani di diversi schieramenti politici: gli scontri sono avvenuti in Piazza della Vittoria, dove lo studente morto a Roma è stato commemorato da un consigliere comunale socialista, nei pressi della sede della Federazione provinciale del MSI. La Polizia sta svolgendo indagini per identificare i responsabili dei tafferugli; sembra, tra l'altro, che siano stati cantati inni fascisti.

RIPERCUSSIONI DELLA CRISI UNIVERSITARIA NELLA MAGGIORANZA

La D.C. intende respingere ogni equivoca solidarietà

Accolte dal Ministro della P.I. le irrevocabili dimissioni di Papi Dissenso di Gui sull'operato del Governo - Critiche rivolte a Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Al centro della politica italiana è sempre il problema universitario romano. Le dimissioni del Rettore prof. Papi, i nuovi incidenti verificatisi stamane all'Università e, in generale, la difficile e tesa situazione che si è creata nell'Ateneo capitolino e le sue evidenti ripercussioni politiche, sono stati i temi del colloquio avvenuto stamane a Palazzo Chigi tra il Presidente del Consiglio e il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui. Quest'ultimo, al termine del colloquio, non è stato certamente generoso con i giornalisti che gli hanno rivolto numerose domande. «Sono stato alla Presidenza del Consiglio — ha detto — per riferire sulla situazione ed esprimere il mio giudizio». Alla domanda: «Di che avete parlato?», Gui ha risposto: «Quando si va dal Presidente del Consiglio non spetta al Ministro fare indiscrezioni». «Non spetta però al Ministro — ha insistito il giornalista — la ultima parola sulle dimissioni del prof. Papi?». «Certamente — ha concluso Gui — ne abbiamo parlato appunto poco fa con il Presidente».

Fin qui le dichiarazioni del Ministro, ma negli ambienti ufficiosi si fa rilevare che nel colloquio sono stati trattati soprattutto due problemi: quello riguardante la tutela dell'ordinamento pubblico e delle libertà democratiche, e quello del ritorno alla normalità nell'ambito della Università. Si è parlato anche, come si è detto, delle dimissioni del prof Papi. Il Ministro della Pubblica Istruzione aveva avuto, infatti, in mattinata un colloquio con il prof. Papi, che gli ha confermato la sua irrevocabile decisione di dimettersi dall'ufficio di Rettore dell'Università di Roma. Il Ministro, nell'apprezzare i nobili motivi cui si è ispirata la determinazione del prof. Papi, ne ha accettate le dimissioni. Sull'accettazione delle dimissioni erano stati avanzati alcuni dubbi, poichè il professore Arturo Jemolo, che è candidato a tenere la reggenza dell'Università di Roma, in quanto è il decano dei professori universitari, in una lettera scritta a un quotidiano torinese smentisce che Papi sia stato «uno dei maggiori teorici del corporativismo fascista».

Jemolo afferma che durante il «ventennio» i corsi ufficiali di economia dovevano camuffarsi come economia corporativa, ma Papi è sempre stato un economista di schietta marca liberale. Ora, tuttavia, quello che si rimprovera a Papi non è di essere stato fascista o antifascista, ma è di avere tollerato che nell'Università di Roma prolificasse un gruppo di «teddy-boys» che, secondo le sinistre, sarebbero autentici teppisti. Non c'è dubbio — si dice — che è il clima creato da questi «fuori corso» di estrema destra che ha provocato gli incidenti e la morte di Paolo Rossi. Altri, però, rilevano che la vera storia degli incidenti deve essere ancora scritta. Si sono inseriti nella vicenda fatti giudicati non propri come, ad esempio, la visita del Vicepresidente del Consiglio Nenni nelle aule occupate dagli univeristari, la lettera inviata al Presidente della Repubblica da alcuni professori universitari per annunciare che si sarebbero astenuti dall'attività accademica fino a che non fossero stati ricevuti al Quirinale.

Il Ministro della Pubblica Istruzione non nasconde un certo suo dissenso da come si è operato in conseguenza degli incidenti; del resto, la sua diversa valutazione emerse dal discorso che pronunciò al Senato, nel quale dava una valutazione non del tutto uguale a quella di Taviani. Bisogna evitare — sostiene Gui — che certi episodi diano l'impressione di una carenza del Governo, ed il Governo è deciso a non accreditare questa versione. In sede ufficiosa si è affermato che in tale senso si è espresso Taviani alla Camera, così come ha ripetuto il Presidente del Consiglio Moro a Bari, così come, infine, ha detto oggi il Sottosegretario Gaspari in Parlamento. Così vogliono soprattutto i democratici cristiani, i quali, come si rileva in ambienti democristiani dell'EUR, nel programma della difesa delle libertà democratiche non intendono che si innestino operazioni politicamente confuse ed equivoche di solidarietà politiche non richieste e non volute.

C'è stato chi, ad esempio, ha criticato la presenza di Zanibelli alla riunione tenuta ieri nello studio del Vicepresidente della Camera comunista on. Cinciari Rodano; c'è stato anche chi avrebbe voluto una iniziativa autonoma più attiva della Democrazia cristiana, affrancata da qualsiasi tentativo di speculazione comunista. La Democrazia cristiana è comunque convinta — s'è detto stasera in ambienti vicini alla segreteria politica della D.C. — che sia giunto il momento di porre fine ad ogni sorta di speculazione, di riportare la vita nell'Università di Roma alla sua normalità con la garanzia assoluta di ogni libertà democratica, contro ogni forma di violenza e di teppismo, da qualsiasi parte provenga.

Proprio per sottolineare questi aspetti, il documento preparato ieri sera dal gruppo parlamentare democristiano e che doveva essere presentato in giornata alla Presidenza della Camera ed aggiungersi alle mozioni e alle interpellanze presentate da altri gruppi, è stato ritoccato ed è stato pubblicato in tarda serata. Si tratta di una interpellanza e non di una mozione. Anche la scelta dello strumento parlamentare ha — si rileva — un chiaro significato politico. I democristiani, che vogliono ricondurre i problemi nei loro giusti limiti, hanno ritenuto eccessivo il ricorso alla mozione.

I firmatari, che sono Zaccagnini, Forlani ed Ermini, chiedono «di interpellare gli onorevoli Ministri della Pubblica Istruzione e degli Interni per conoscere l'attuale stato delle indagini disposte in seguito all'ultimo grave luttuoso fatto verificatosi nell'Università di Roma, per identificarne tutti i responsabili, nonchè i gruppi estremisti ed antidemocratici che da tempo vi hanno instaurato un clima di violenza». I firmatari «chiedono inoltre di conoscere con quali iniziative si intende porre fine all'attività di questi gruppi che con la loro intollerranza turbano il normale svolgimento della vita democratica dell'Ateneo».

«I sottoscritti», prosegue la interpellanza, «dopo le dimissioni rassegnate dal Rettore, rilevano che le indagini non possono limitarsi alle responsabilità immediatamente legate alla dolorosa vicenda, ma devono essere estese fino ad accertare i mezzi necessari da adottare con urgenza per garantire il libero svolgimento della vita universitaria,

C. M.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — L'on. Delfino, a terra, geme di dolore dopo essere stato colpito al capo negli scontri

RISPOSTA A UNA INTERROGAZIONE DEL MSI SUL FERIMENTO DI DELFINO

LA VERSIONE DEL GOVERNO SUGLI ULTIMI INCIDENTI

Un'altra movimentata seduta nell'aula di Montecitorio, ma senza scontri «Ridicole» accuse alla Polizia - Roberti: «Vicari è iscritto al PSI»

Roma, 3

Venti commessi della Camera schierati nei pressi del settore del MSI, altri 12 prossimi a quello del PCI: lo svolgimento di una interrogazione presentata poche ore prima dal capogruppo missino Giovanni Roberti sulla ferita subita stamane all'Università dal parlamentare del suo gruppo Raffaele Delfino, non ha però richiesto alcun loro intervento, nonostante lo svolgimento stesso abbia dato luogo a frequenti clamori. L'interrogante ha aperto la seduta alle 16 (presenti una cinquantina di deputati delle sinistre, una decina di democristiani, tre liberali e dieci missini, poi saliti a diciannove) sollecitando una risposta del Governo.

Il Sottosegretario all'Interno Gaspari ha risposto rilasciando però alcune dichiarazioni che non sono piaciute ai parlamentari di estrema destra. Costoro si sono pertanto sentiti nel diritto di interrompere più volte il rappresentante del Governo, di lanciare grida all'indirizzo dello stesso Governo e della presidenza dell'Assemblea, e di pronunciare frasi allusive nei riguardi dell'estrema sinistra e della maggioranza. Poichè nessuno ha raccolto tali frasi rintuzzandole, tutto si è esaurito in una serie di battute vivaci fra alcuni deputati missini e Gaspari, e gli stessi onorevoli e Bucciarelli Ducci.

Il sottosegretario ha riferito che gli incidenti di stamane sono avvenuti in varie fasi. Alle 10 circa, duecento giovani guidati, tra gli altri, dagli onorevoli Delfino e Turchi, avevano cercato di irrompere nell'Università dando luogo ai primi incidenti. Queste parole del Sottosegretario hanno suscitato vivissime proteste dei deputati missini, ed il Presidente è dovuto intervenire più volte per ristabilire l'ordine. A coloro che protestavano, l'on. Gaspari ha detto: «Se non piace la parola "irrompere", dirò "entrare con una certa vivacità"». Il Sottosegretario ha poi così proseguito: «Funzionari di Pubblica Sicurezza rivolgevano formale invito agli onorevoli Delfino e Turchi di sciogliere le manifestazioni. Non essendo stato dato alcun seguito a tale invito, la forza pubblica era costretta a sciogliere il corteo. Ciononostante, circa una quarantina di dimostranti sfondavano uno dei cancelli d'ingresso alla sede universitaria». A questo punto, nuovi clamori sono partiti dai banchi missini.

Continuando, l'on. Gaspari ha detto che «questi studenti venivano poi bloccati e dispersi dalla forza pubblica, che non poteva peraltro impedire il lancio dei sassi ed altri corpi contundenti che infrangevano alcuni vetri dell'edificio dove ha sede la Facoltà di giurisprudenza. Subito dopo il verificarsi di questi incidenti, è stato visto l'on. Delfino che, con la testa fra le mani, dichiarava di sentirsi male. Le forze dell'ordine hanno offerto subito ogni assistenza al parlamentare, che peraltro ha rifiutato ogni aiuto e si è fatto condurre con mezzi propri in una clinica privata, dove i medici hanno redatto in seguito un bollettino nel quale si parla di stato di choc e commozione cerebrale, e non si esclude la possibilità di complicazioni endocraniche».

Gaspari ha precisato inoltre che, nel corso degli incidenti e in seguito al lancio di oggetti contundenti, rimaneva seriamente ferito anche un agente di P.S. Dopo avere espresso il proprio augurio per il pronto ristabilimento del deputato Delfino, il Sottosegretario ha precisato che egli stesso, alle 21.30 di ieri sera, aveva dato all'on. Delfino assicurazioni circa l'atteggiamento che il Governo avrebbe assunto di fronte alla occupazione delle sedi universitarie. Egli ha smentito, peraltro, che le forze dell'ordine abbiano attuato una qualsiasi discriminazione circa l'ingresso nell'Università: esse hanno usato invece le cautele necessarie per evitare il ripetersi di ulteriori incidenti. A questo punto l'on. Romualdi ed altri deputati del MSI hanno clamorosamente protestato e, di nuovo, il Presidente è dovuto intervenire per ristabilire la calma.

Gaspari ha fatto osservare all'on. Romualdi che, nella giornata di ieri, gli universitari che volevano entrare nell'Ateneo sono passati dopo un filtraggio cautelativo esperito dalle forze di polizia, per garantire l'ordine e prevenire incidenti. Durante la mattinata di oggi, l'ingresso invece è stato vietato a tutti. Il Sottosegretario ha concluso definendo infondata la ridicola affermazione contenuta in un comunicato del MSI, secondo cui le forze dell'ordine sarebbero a disposizione di un comitato di agitazione. Esse — ha detto Gaspari — sono, al contrario, come sempre, al servizio dello Stato e tutelano l'ordine pubblico. Ha assicurato infine che da domani la vita universitaria riprenderà normalmente in tutte le Facoltà.

Ha replicato il primo firmatario della interrogazione del MSI, l'on. ROBERTI. *Non appena questi si è levato a parlare, i deputati socialisti, socialproletari e comunisti hanno lasciato l'aula. Roberti, il quale ha inviato anzitutto un fervido saluto ed un caldo augurio all'on. Delfino, ha affermato che questi è stato ferito per aver cercato di esercitare un proprio diritto, quello del libero accesso alla Università di Roma. Ed è stato ferito, egli ha detto, proprio da quelle forze dell'ordine che dovrebbero garantire ai cittadini l'esercizio dei loro diritti.*

Ad una interrogazione del Sottosegretario Gaspari che si è perduta nel clamore delle vivissime proteste dei missini, Roberti ha risposto affermando di avere accusato a ragione il Governo, quando — egli ha detto — tra i facinorosi che occupano illegalmente l'Università, si reca a dare incoraggiamento e solidarietà lo stesso Vicepresidente del Consiglio dei Ministri. Roberti — il quale ha ritenuto di denunciare come «altro responsabile dell'assurdo e illegale stato di cose all'Università, il Capo della Polizia Prefetto Vicari» — ha concluso dicendo di non potere che ribadire la sua insoddisfazione completa per la riposta che il Governo ha ritenuto di dare in questa circostanza.

La Camera ha iniziato quindi lo svolgimento dell'o.d.g. Il Presidente Bucciarelli Ducci passa a fare l'appello degli altri interroganti cui il Governo è pronto a rispondere. Numerose interrogazioni decadono, in quanto i loro presentatori sono ancora fuori dell'aula. Mentre avviene il rientro, Romualdi riprende a scandire «Vicari è iscritto al PSI». Su questa sua affermazione è cominciata la seconda parte della seduta con una serie di risposte del Sottosegretario alla Industria Donat Cattin e con la prosecuzione della discussione generale sulla legge del Governo per la «giusta causa» dei licenziamenti.

La situazione

Nuovi clamorosi incidenti sono avvenuti all'interno e all'esterno della città universitaria di Roma: gruppi di studenti, aderenti a organizzazioni di estrema destra e capeggiati da quattro deputati del MSI, hanno cercato di entrare nella cinta universitaria, per «liberare» le facoltà occupate in segno di protesta contro i fatti verificatisi nei giorni scorsi. Nei violenti scontri con le forze dell'ordine che ne sono seguiti, si sono avuti feriti, contusi e numerosissimi fermi: tra gli altri, è rimasto ferito, in modo grave, il parlamentare del Movimento sociale Delfino. L'incidente occorsogli ha provocato gravi reazioni alla Camera. Dopo una giornata tesissima, le facoltà occupate sono state evacuate dagli studenti, che hanno approvato una mozione in cui si sottolinea il passaggio da una forma di «occupazione» a una di «lotta vigile» per il movimento di riforma democratica dell'Università.

Gli investigatori non sono riusciti ad accertare dove si trovi prigioniero il prelato spagnolo rapito dagli anarchici a Roma, ma hanno appurato che egli doveva essere trasferito in Corsica e che la manovra fallì per la rigida sorveglianza degli agenti. Una lettera di pugno dello stesso monsignor Ussia è stata intanto ricevuta dall'Ambasciata spagnola: in essa il prelato afferma di star bene e di essere tenuto prigioniero in una località segreta.

Se l'occupazione delle Facoltà è finita, rimangono però in piedi gli strascichi politici dei disordini. Il Presidente del Consiglio ha fatto a Palazzo Chigi un ampio esame dei problemi con il Ministro della Pubblica Istruzione Gui. Il Governo dovrà inoltre rispondere nella prossima settimana alle mozioni e alle interpellanze presentate in Parlamento da quasi tutti i gruppi.

ESAMINATI I PROBLEMI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Riunione quadripartita da Moro per un «maggiore coordinamento»

In particolare auspicata una migliore intesa fra Governo e gruppi parlamentari
Alcuni deputati d.c. chiedono iniziative contro la proposta del PSI sul divorzio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Il Presidente del Consiglio Moro ha riunito questa mattina a Palazzo Chigi alcuni Ministri e i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza. Sono intervenuti il Vicepresidente Nenni, i Ministri Scaglia, Colombo e Pieraccini, e i capigruppo Gava e Zaccagnini per la D.C., Ferri e Vittorelli per il PSI, Tanassi e Viglianesi per il PSDI, La Malfa per il partito repubblicano. In apertura della riunione, Moro ha spiegato di avere preso l'iniziativa per la necessità di fare il punto sui problemi relativi all'attuazione del programma governativo. Lo on. Moro ha fatto presente che un maggiore coordinamento tra i gruppi parlamentari e il Governo, una maggiore intesa nell'ambito dei gruppi della maggioranza sono indispensabili per dare una spinta in avanti alla attuazione degli impegni programmatici.

Moro ha posto l'accento su alcune discrepanze che si sono verificate nell'ambito della maggioranza a proposito, ad esempio, della giusta causa in discussione alla Camera, sull'elaborazione di un provvedimento dei fitti, sulla programmazione, sottolineando l'esigenza di una unità di intenti frutto di quella volontà politica, indispensabile cemento di ogni coalizione. Moro si è richiamato all'impegno del Governo e dei partiti della maggioranza di attuare compiutamente il proprio programma. Il discorso dell'on. Moro è stato accettato da tutti gli intervenuti. Il Presidente del Consiglio ha osservato che si rendeva necessario fare un discorso sulle priorità; egli ha ricordato che tra Camera e Senato il Governo ha presentato numerosi provvedimenti. In particolare alla Camera ci sono provvedimenti sulla programmazione, sulla istituzione del Ministero del bilancio e della programmazione, il disegno di legge di attuazione costituzionale relativo al referendum, la riforma del Codice di procedura penale, la legge anti-trust. Al senato sono giacenti i provvedimenti relativi al Piano Verde, al riordinamento dell'Università, al piano della Scuola in generale, all'edilizia scolastica.

A questi provvedimenti si sono aggiunti poi altri due problemi, quello relativo alla disciplina dei fitti e quello concernente l'amnistia. Nel dibattito che si è aperto, nello spirito di amichevole comprensione, non sono mancati anche rilievi reciproci, per esempio dei democristiani ai socialisti di ritardare l'approvazione sul nuovo ordinamento del Ministero del bilancio attraverso la presentazione di numerosi emendamenti in Commissione: dei socialisti ai democristiani di mandare avanti le leggi che più gradiscono e di ritardare le altre. E' stato inoltre ribadito che alla Camera l'impegno prioritario riguarda la programmazione e il disegno di legge sull'attuazione del Ministero del bilancio e della programmazione. Per quanto riguarda la procedura parlamentare per la discussione della programmazione, si è concordato sull'opportunità di mantenere lo strumento del disegno di legge anzichè ricorrere alla mozione. Lo articolo unico del disegno di legge sarà tuttavia perfezionato rispetto al testo originario.

Si è fatto il calcolo che la discussione sulla programmazione si potrà concludere in Commissione entro il mese di maggio in modo che il disegno di legge possa andare in aula a metà giugno, subito dopo le elezioni amministrative. Si è deciso di insistere perchè al Senato si solleciti la discussione sul Piano Verde, sull'ordinamento universitario, sulle provvidenze al Centro-Nord, sulla edilizia scolastica. Per quanto riguarda l'amnistia si è convenuto che ormai il problema non riguarda il Governo quanto i gruppi parlamentari e si è preso atto che i gruppi parlamentari della maggioranza sono favorevoli ad un provvedimento di clemenza. Si è convenuto perciò, stando così le cose, di fare al più presto per non intralciare l'attività legislativa rispetto ad altri provvedimenti del programma del Governo. Per il provvedimento riguardante la giusta causa si è d'accordo sulla necessità di insistere perchè la Camera lo approvi rapidamente, indipendentemente dall'atteggiamento dei sindacalisti democristiani.

Nella riunione non si è parlato del divorzio. Proprio oggi una trentina di deputati democristiani, i cosiddetti non impegnati, tra cui Dell'Armellina, Breganze, Pennacchini, Ruffini, Brusasca, Vicentini, hanno chiesto la convocazione del gruppo per discutere il problema. «I sottoscritti parlamentari democristiani — dice un ordine del giorno presentato a Zaccagnini — considerata la gravità della situazione politica in atto, consci della responsabilità che loro incombe di fronte al Paese, profondamente turbati per l'imminente discussione di una iniziativa di legge sullo scioglimento del matrimonio che colpisce la coscienza civile e cristiana della grande maggioranza dell'elettorato chiedono, ai sensi dell'art. 4 del vigente regolamento interno, la immediata convocazione del gruppo per discutere l'atteggiamento del gruppo stesso, in particolare di fronte ai problemi dell'ordinamento pubblico e della suddetta iniziativa sullo scioglimento del matrimonio».

Anche l'on. Riccio (DC) ha annunciato che presenterà alla Commissione giustizia della Camera, quando discuterà la proposta Fortuna, un ordine del giorno in cui afferma che la proposta di legge è in contrasto con la Costituzione.

Per quanto riguarda i partiti, va segnalato che si è svolta una nuova riunione del comitato paritetico PSI e PSDI nel corso della quale ha parlato Riccardo Lombardi che ha pronunciato un discorso che ha fatto drizzare i capelli a numerosi dei presenti. Secondo Lombardi l'unificazione avrebbe una giustificazione se fosse esplicitamente finalizzata al raggiungimento di una unità a sinistra, alla costituzione cioè di una sinistra non comunista sufficientemente forte per porre e risolvere il problema di nuovi rapporti positivi col partito comunista, senza farsi egemonizzare da questo. Non si tratta di contrapporre all'unificazione PSI-PSDI l'unificazione col partito comunista e il PSIUP, che evidentemente sono fuori dalle prospettive immediate, ma di stimolare il processo di revisione critica di tutta la sinistra, senza chiusure pregiudiziali. Circa i contenuti dell'unificazione socialista, Lombardi ha affermato che non bastano le formule, ma occorrono gli impegni. In politica internazionale bisogna insistere in tutte le possibilità di dissociazione dalla diplomazia degli Stati Uniti. Circa il problema sindacale, Lombardi ha detto che l'unificazione fatta in queste condizioni non offre alcuna soluzione se non quella prospettata dall'on. De Martino di libertà di scelta che — ha concluso Lombardi — non è una soluzione, ma una dissoluzione del sindacato socialista.

L'altro esponente di sinistra ha pronunciato un discorso più moderato. Egli ha affermato che il nuovo partito deve soddisfare due fondamentali esigenze, quello di occupare un proprio spazio politico e di organizzarsi in modo da assicurare un organico legame con i lavoratori. Dopo aver definito un suicidio politico per il nuovo partito socialista la spartizione del potere con la DC, Giolitti ha sollecitato iniziative comuni dei due partiti per attuare le riforme previste dal programma governativo e la programmazione.

R. R.

UNA PATENTE SPECIALE per guidatori novellini

Roma, 3

Una nuova patente potrebbe essere istituita per chi si trova al primo anno di guida. La proposta, avanzata in una interrogazione dal senatore democristiano Fanelli, è stata giudicata interessante e meritevole di considerazione dal Sottosegretario ai lavori pubblici Giglia. Molto più complesso si presenta invece il problema (sollevato dallo stesso parlamentare dc) della creazione di altre patenti speciali per i conduttori delle auto che superano i 150 km. all'ora. A parte le considerazioni di ordine tecnico e giuridico, Giglia ha portato a questo proposito a Palazzo Madama alcuni dati interessanti. Le statistiche — ha detto — dimostrano che la percentuale delle autovetture veloci coinvolte in incidenti stradali è inferiore a quella delle autovetture di normale velocità. Le prime, quando non sono lanciate al massimo, appaiono infatti più sicure nelle frenate e nei sorpassi. Il problema quindi «potrebbe forse essere risolto istituendo un limite massimo di velocità valevole per le autostrade ed autorizzando il superamento di tale limite soltanto in circuito chiuso».

Fanelli aveva anche insistito per la concessione della patente ai giovani di 16 anni (purchè accompagnati da persona più grande con regolare patente) e per l'attuazione di un sistema di assicurazione obbligatoria. Il Sottosegretario ha respinto la prima proposta giudicando necessario l'attuale limite di 18 anni. Quanto al secondo problema, la parola è al Parlamento dato che a Montecitorio ci sono numerosi progetti in materia. Il Governo — ha precisato Giglia — non ritiene necessario promuovere nuove iniziative legislative.

EPISODI DI TEPPISMO A MILANO A OPERA DI METALMECCANICI

AGGREDITO DAGLI SCIOPERANTI IL SOTTOSEGRETARIO SANTERO

La sua macchina è stata fermata e solo la polizia l'ha potuta liberare
Preso a botte davanti a una fabbrica un impiegato che voleva lavorare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 3

Il senatore democristiano e Sottosegretario alla Difesa, Natale Santero, è stato aggredito questa mattina in via Montecenerì a Milano durante una dimostrazione di metalmeccanici in sciopero. L'intervento della polizia ha tolto il parlamentare dalla incomoda situazione, e gli scioperanti sono stati allontanati.

Poco dopo le ore 10 il senatore Santero, a bordo della sua macchina guidata dall'autista personale, aveva imboccato via Montecenerì diretto in piazzale Gorini dove doveva intervenire ad una conferenza sull'educazione sanitaria in programma all'Istituto nazionale per lo studio e la cura del cancro. A metà della via però la macchina del senatore doveva arrestarsi perchè tutta la sede stradale era occupata dagli operai metalmeccanici. Avendo fretta, il senatore Santero ordinava allo autista di invertire la marcia e passare per altre vie. Gli scioperanti notavano la manovra e immediatamente circondavano l'automobile del parlamentare ed incominciavano a scuoterla.

Invano l'autista continuava a chiedere di sgomberare la strada perchè il senatore doveva recarsi ad un importante appuntamento. Gli scioperanti oltre a far sobbalzare la vettura svitavano anche i cappelletti di tre gomme, sgonfiandole. A questo punto interveniva la polizia che riusciva a far allontanare i manifestanti. Il senatore poteva così salire sull'automobile di un amico e raggiungere piazzale Gorini. La polizia sta indagando per identificare i teppisti.

Altri incidenti di lieve entità si sono avuti stamane davanti alla CGE dove un gruppo di scioperanti ha malmenato un impiegato che voleva recarsi al lavoro. Nel tafferuglio sono rimasti leggermente contusi un brigadiere dei carabinieri e due agenti di Pubblica Sicurezza. Due operai sono stati fermati e dopo un breve interrogatorio nel Commissariato di zona sono stati rilasciati.

Le Segreterie nazionali della FILCA-CISL, FENEAL-UIL e FENEAL-CGIL hanno diramato un comunicato nel quale mentre riconfermano lo sciopero nazionale degli edili della durata di 48 ore, avvisano che questo è stato definitivamente fissato per i giorni 11 e 12 maggio, anzichè 10 ed 11. Il breve spostamento di un giorno — è detto nel comunicato — è dovuto a ragioni organizzative. Per Milano e la Lombardia rimangono valide le decisioni localmente già concordate.

A. M.

SI RITIENE CHE MONSIGNOR USSIA SIA ANCORA PRIGIONIERO NEL NOSTRO PAESE

La Corsica meta mancata del prelato e dei suoi rapitori

Non è riuscito il «dirottamento» per la stretta sorveglianza degli agenti al porto di Civitavecchia
«Sto bene e non corro pericolo» scrive l'ecclesiastico spagnolo in una lettera all'Ambasciata

Roma, 3

Continua, serrata, la caccia agli anarchici spagnoli che, venerdì sera, hanno rapito in una via della Capitale monsignor Carlos Ussia, il prelato spagnolo «consigliere ecclesiastico» presso la Santa Sede; benchè alle indagini sia interessata anche l'Interpol, che ha già avviato le ricerche in numerose nazioni in cui vivono gruppi di fuorusciti spagnoli — prima fra tutte la Svizzera —, si va rafforzando negli inquirenti l'opinione che monsignor Ussia si trovi ancora in Italia.

Una prima, effettiva traccia è stata intanto trovata dalla polizia: si è potuto accertare che le persone che hanno rapito l'ecclesiastico spagnolo hanno tentato, inutilmente, di trasportarlo in Corsica. Alcuni sconosciuti sono stati visti giungere al porto di Civitavecchia a bordo di un'auto, e si è appurato che nel porto li attendeva una imbarcazione, che sarebbe dovuta partire, con i rapitori, alla volta, appunto, della Corsica. Ai rapitori, però, è stato impossibile salire a bordo del natante, a causa della stretta sorveglianza dei carabinieri: quindi, sempre a bordo dell'auto, con la quale erano giunti, sono ripartiti.

Gli anarchici, non essendo riusciti a realizzare questo progetto, si sarebbero diretti — a quanto pare — al Nord. Gli inquirenti non escludono, tuttavia, la possibilità che i rapitori possano essere tornati a Roma, dove forse sperano di trovare aiuto da parte di rifugiati politici antifranchisti e di alcuni anarchici italiani.

A questo proposito, i carabinieri del Nucleo investigativo hanno svolto un duro lavoro, nelle ultime 24 ore, per controllare le numerose segnalazioni, talora contrastanti, che sono loro giunte: alcune indicavano la presenza di mons. Ussia in una zona della città, altre in periferia, e altre poi fuori della provincia di Roma. Spesso si trattava di segnalazioni di cittadini in buona fede, i quali ritenevano di avere riconosciuto in qualche prelato il monsignore spagnolo.

Ieri sera, tra l'altro, era stata fatta una segnalazione secondo la quale mons. Ussia sarebbe stato tenuto prigioniero presso un rifugiato politico antifranchista, che abita in un villino nella zona di Monteverde. L'informazione è risultata infondata: nel villino non è stata trovata alcuna traccia del prelato.

In mattinata, si è avuto un altro fatto nuovo: l'Ambasciata spagnola presso la Santa Sede ha ricevuto una lettera di mons. Ussia in persona, recante «Roma-ferrovia» come località di partenza. La lettera è sicuramente di pugno del monsignore, che l'ha scritta, molto probabilmente sotto dettatura, su un foglietto di carta dozzinale con una penna a sfera; questa osservazione è stata fatta dai funzionari dell'Ambasciata, che conoscono il prelato da vicino, e, leggendo attentamente lo scritto, vi hanno riscontrato giri di frasi e locuzioni che egli non usa mai. «Sto bene, non corro nessun pericolo — scrive il monsignore — mi tengono prigioniero in una località segreta. I miei rapitori sono dei compatrioti».

La lettera ha seguito il normale itinerario d'una busta impostata in periferia: è stata recapitata nel giro di sette-otto ore, il che fa pensare ad una «base» di azione dei rapitori che si trovi in città. E', quindi, proprio qui che il prelato viene tenuto probabilmente prigioniero: si pensa che gli anarchici spagnoli siano stati aiutati nella loro azione da elementi italiani e le indagini non trascurano questa ipotesi, dirigendosi anche in certi ambienti di anziani estremisti.

Dal canto loro, anche gli anarchici continuano ad inviare lettere. Ieri sera, ne è pervenuta una al Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri: in essa si chiede, in cambio della restituzione di mons. Ussia, la liberazione di tutti i prigionieri politici in Spagna. Si tratta — ha precisato l'Ambasciata spagnola — di 54 detenuti di cui nessuno sconta pene che si riferiscono a reati commessi durante la guerra civile).

A titolo di cronaca, è anche da segnalare che il ritrovamento di alcuni medicinali in una tasca degli sportelli dell'auto di mons. Ussia aveva fatto pensare che il prelato, al momento della scomparsa, non si sentisse bene, e aveva fatto riporre l'ipotesi dell'amnesia. Ora, sulla base degli elementi fin qui raccolti, si comprende come si tratti di una versione ormai da scartare. A meno che le lettere degli anarchici non siano un grosso «bluff» e che la lettera di mons. Ussia pervenuta all'Ambasciata spagnola non sia un clamoroso falso.

Ma vi sono altre romanzesche supposizioni: secondo alcune voci, gli agenti dei servizi di sicurezza italiani starebbero cercando di accertare se, per caso, il prelato scomparso non fosse d'accordo con i suoi rapitori. E' evidente che, se questa ipotesi dovesse prendere consistenza, l'intero «affaire» assumerebbe dimensioni e caratteristiche completamente diverse; diventerebbe, molto semplicemente, la storia di un diplomatico straniero il quale ha deciso di mettere in atto una insolita protesta, ideando un ratto inesistente per fare scalpore e richiamare l'attenzione su certi problemi politici del suo Paese. Ma l'addetto stampa dell'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale ha già provveduto a smentire recisamente questa ipotesi.

E' da registrare, intanto, una notevole frattura nelle file dei fuorusciti spagnoli all'estero in merito all'atteggiamento da tenere verso il rapimento e i suoi ideatori: soprattutto in Francia, si sono levate numerose voci, sia in difesa sia a condanna degli organizzatori della clamorosa protesta antifranchista.

Un dirigente dei fuorusciti spagnoli, Germinal Esgleas, ha criticato in termini vivaci l'iniziativa. Esgleas, che fa parte del gruppo di emigrati spagnoli che risiedono a Tolosa, ha detto: «Noi ignoriamo tutto di questa storia. E' possibile che ci troviamo di fronte ad una azione marginale, decisa ed eseguita da antifranchisti militanti, ma in tal caso costoro avrebbero agito senza l'accordo preventivo della direzione dell'organizzazione. Del resto, tenuto conto dell'attuale situazione della Spagna, una tale iniziativa ci sembra di natura puramente negativa».

Radio «Europa numero uno» ha diffuso oggi un'intervista con un esponente del movimento clandestino il quale, dal canto suo, ha espresso la propria piena solidarietà con i rapitori. «Siamo costretti a ricorrere a metodi del genere — ha detto — poichè è la sola forma di propaganda che ci resta».

CHIUSO UN ALBERGO dai prezzi troppo alti

Genova, 3

La Questura ha ordinato la chiusura per dieci giorni dello albergo-ristorante-bar «Nervi», in piazza Pittaluga a Genova poichè il gestore, Virgilio Cinquetti, aveva fatto pagare per due camere un prezzo superiore a quello stabilito dalla tariffa e indicato, peraltro, nello apposito cartellino affisso in ciascuna camera.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato moderatamente irregolare con prevalenza del denaro in chiusura. All'inizio della riunione, la quota ha accusato una battuta di assestamento a seguito anche di taluni realizzi affiorati sui titoli guida, mentre l'interesse della domanda si svolgeva su alcuni valori di secondo piano. Sul finale, grazie ad un buon denaro sugli assicurativi e un ritorno della domanda sui titoli guida, la quota recupera quasi sempre le cedenze iniziali. Così, mentre i titoli guida denunciano contenute variazioni nei confronti di lunedì, si registrano nuove migliorie sugli assicurativi, le Carlo Erba, Breda, Cementir, Eternit, Stampati e Gavardo. Per il resto della quota, le variazioni nei confronti di lunedì sono risultate frazionali, ad eccezione di una maggiore debolezza delle Cantoni, Cieli, Iniziativa Edilizia e Milano Centrale. Le Safep, dopo il rinvio della iscrizione del prezzo di chiusura alla fine del listino, terminano su livelli di poco migliori dei precedenti (100 lire contro 99), dopo aver toccato quota 80. Realizzate le Scotti, che passano da 150 a 130. Sempre stabile il reddito fisso con denaro, specie sulle obbligazioni convertibili e i parastatali.

Titoli trattati: di Stato 3.500.000; Buoni del Tesoro 110.000.000; obbligazioni 827.500.000; azioni 1.960.750.

Titoli di Stato: Rend. lit. 5% 106,15 (—); Red. 3,5% 100,70 (—); Ricostr. 3,5% 88,80 (88,95); Ricostr. 5% 98,70 (98,85); Trieste 5% 98,50 (—); Rif. fond. 5% 97,60 (98).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100,40 (100,45); 1969 100,125 (100,25); 1970 100,40 (100,70); 1971 100,55 (100,80); 1973 100,50 (—); 1974 100,35 (100,275).

Alimentari: Certosa 3190 (—); Distillerie 2760 (2760); Eridania 3426 (3446); Es. Molini 1510 (1498); Motta 14.900 (14.990); Romana Z. 199 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.780 (105.200); Ass. Milano 29.490 (29.185); Ass. Milano pr. 16.700 (18.390); Ass. Torino 7398 (7399); Ass. Torino pr. 5705 (5690); Incendio 10.200 (10.000); Fond. Vita 21.550 (21.190); L'Assicurativ. 90.300 (86.500); R.A.S. 42.625 (42.400).

Bancari: Mediob. 75.000 (74.600).

Chimici: Anic 1749 (1764); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 204 (209,50); Gas Napoli 799 (—); Erba 10.650 (10.440); Erba priv. 7350 (7205); Italgas 1280 (1277); Iniz. Ind. Com. 3025 (—); Ledoga ord. 4720 (4790); Ledoga priv. 6520 (6450); Liquigas 218 (216,50); Mira Lanza 39.800 (—); Ossigeno 1575 (—); Pibigas 102,50 (101); Rumianca 1640,50 (1837); Saffa 5620 (5590); Saronn 1130 (1138).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2820 (2858); Emiliana 2252 (2242); Magneti 1159 (1159,50); Marelli 740 (734,50); Orobia 2530 (2525); Sip 2782 (2779); Tecnomasio 1595 (1575); Terni Nuova 381 (394).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3890 (—); Bastogi 2350 (—); Breda 4100 (3905); Finmare 420 (419); Finsider 821 (822); Generaldin 999,50 (999); Gim 5050 (5010); Invest 3357 (3380); Italpi 3229 (3240); La Centrale 9460 (9485); Pirelli & C. 4445 (4450); SAFEP 100 (99); Sifir 1165 (1160); Sme 2593 (2585); Stet 2890 (2900); Sviluppo 2242 (2260).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2140 (2120); Beni Stabili 3308 (3321); Bonifiche 670 (—); Co. Ge. 7450 (7400); Imm. Roma 579,50 (576); SAGI 2230 (—); Iniz. Edilizia 2210 (2240); Milano Centr. 27.400 (28.000); Risanamento 6300 (6305); Silos Genova 3775 (3765).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 972 (—); Fiat 2843 (2855); Fiat priv. 2180 (2188); Nebiolo 735 (730); Olivetti 3630 3600); Tosi Franco 960 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4160 (4130); A. Falck pr. 4170 (4160); Broggi-Izar 1298 (—); Dalmine 1600 (—); Ilssa-Viola 697 (694); Italsider 1062 (1069); Magona 1054 (1045); Metalli 3940 (3889); M. Amiata 13.465 (13.545); Montecatini 1630 (1632); Monteponi 680 (678); Siele 9305 (9410); Trafilerie 748 (730).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5590 (5575); Cot. Cantoni 16.120 (16.440); Val Ticino 1450 (1525); Olcese 780 (778); Cucirini 7280 (7320); Stampati 3089 (3010); Cascami seta 5710 (5750); Fisac 360 (361); Lanerossi 3130 (—); Gavardo 1804 (1740); Scotti 130 (159); Linificio 550 (549); Marzotto pr. 2248 (2250); Rossari 19.450 (19.100); Rotondi 26.950 (—); Manif. Tosi 2080 (—); Pacchetti 606 (—); Snia Viscosa 4548 (4520); Snia priv. 3355 (3360); Bernasconi 1000 (—); Tilane 234 (—); Un. Manif. 30.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1450 (1445); L'Ausiliare 2560 (2505); Mittel 2203 (—).

Diversi: Alto Veneto 1600 (—); De Ferrari 1223 (1211); Cart. Binda 40.000 (—); Cart. Burgo 17.200 (17.050); Cart. Donzelli 5000 (—); Cementir 5650 (5350); Ceram. Pozzi 210 (208); Cer. Pozzi pr. 385 (281); Cer. Ginori 580 (576); Ciga 4280 (4295); Acque Potab. 980 (—); Edison 2826 (2813); Eternit 4600 (4501); Italcementi 16.190 (16.290); Cond. Acqua 595 (594,50); Rinascente 379 (380); Rinasc. priv. 313 (310); Mondadori p. 3370 (3375); Pirelli S.p.A. 3690 (3699); Rejna 998 (1000); SIES (ex Sarda) 4330 (4325); SGES (ex Seso) 1752 (—); Smeriglio 110 (—); Terme Acqui 5675 (5625).

TRIESTE

Il mercato ha segnato una battuta d'arresto in una seduta irregolare, che vede correzioni della quota nel due sensi. Sensibile l'ascesa delle Assicuratrici. Sempre in denaro Generali e RAS, Viscosa e Pirelli. Fermi Catini, Bastogi, Finmare e i locali. Più sbbondante il volume delle contrattazioni. Sempre buono il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 5225.

Finmare 420 (—); Ass. Generali 105.780 (105.100); RAS 42.600 (42.400); Gerolimich 5250 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.500 (—); Snia Viscosa 4543 (4500); Italsider 1062 (1069); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); FIAT 2843 (2852); FIAT priv. 2170 (2188).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,35; dollaro canadese 560,00; franco svizzero 144,59.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6100-6200; sterlina unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6100-6200; dollaro USA 624-625; franco svizzero 144-145; franco francese 127,50-128,50; oro fino 705-710; argento puro 27-28.

NEW YORK

Chiusura sostanzialmente in ribasso alla Borsa di New York, al termine di una giornata a contrattazioni attive. Uno dei fattori che più hanno contribuito al declino del mercato, secondo gli esperti, è stata la delusione per dividendi della General Motors, oltre alla dichiarazione del consigliere economico del Presidente Johnson, Gardner Akcley, il quale si è chiesto se i profitti delle grandi società non siano troppo forti. Tra i titoli più importanti, la Polaroid, la Boeing e la Du Pont sono rimaste per tutto il giorno di circa due punti in ribasso. La Zenith ha perso circa 4 punti. Realizzi di beneficio hanno colpito soprattutto aviolinee, aerospaziali e elettronici.

L'indice Dow Jones dei 30 industriali è sceso di 10,18 punti, portandosi a quota 921,77. La media dell'A. P. è scesa di 4,4 punti, portandosi a quota 337,8. Di 1429 titoli trattati, 1014 hanno chiuso in perdita e 228 in aumento. Il volume è stato di 8.020.000 azioni scambiate contro i 7.070.000 di lunedì.

LONDRA

Seduta depressa per mancanza di interesse negli operatori a causa dell'attesa della presentazione del bilancio. Realizzi di beneficio hanno ulteriormente decurtato le quotazioni. Abbastanza sostenuti i titoli in dollari. Calmi gli auriferi. Una certa domanda, a fini speculativi, dei titoli dell'acciaio è stato l'unico aspetto di rilievo nel settore degli industriali.

DATO LO STATO DI DISAGIO DI MILIONI DI ASSICURATI

L'INAM COMPIE UN PASSO IN DIREZIONE DEI MEDICI

Sarebbe disposto a riprendere le trattative con nuove aperture
Una proposta del Ministro della Sanità per sbloccare la situazione

Roma, 3

L'ENAM ha assunto oggi una iniziativa conciliante, per favorire lo sblocco della vertenza con i medici. Ha deciso di considerare valida come base di discussione, anche l'ultima proposta avanzata dal Ministro del lavoro sen. Bosco ai medici, in un tentativo in extremis di favorire il raggiungimento di un accordo; questa proposta contiene molte concessioni per la categoria sanitaria, ed era stata accolta con favore negli ambienti medici. Si attendeva una presa di posizione degli Istituti mutualistici e per tutti ha parlato l'INAM; l'ente mutualistico, però, non si è limitato a dichiararsi pronto a riprendere le trattative sulla base dell'impostazione del Ministro del Lavoro Bosco ma in un comunicato emesso oggi dalla direzione dell'Istituto, si è dichiarato anche pronto ad attuare, se necessario, tutte le iniziative del caso per tutelare i diritti dei mutuati, e per assicurare loro l'assistenza in forma diretta come stabilito dalla legge istitutiva dell'ente stesso.

E' la prima volta che l'Istituto si esprime con tanta chiarezza nella sua intenzione di giungere comunque ad una soluzione che ponga fine ai disagi di trentacinque milioni di mutuati. Ecco cosa dice letteralmente il comunicato: «Il presidente dell'Istituto è autorizzato ad adottare, con la coadiuvazione della commissione consiliare istituita per le trattative, tutti i provvedimenti necessari per garantire l'assistenza diretta ai mutuati». Si ritiene in ambienti competenti che i provvedimenti ai quali la direzione dell'INAM pensa si riferiscano alla più volte ventilata «impiegatizzazione dei medici», richiesta esplicitamente dalle Confederazioni dei lavoratori. Il fatto che oggi l'INAM ne faccia cenno costituisce, una novità importante. Non è escluso, anzi, che in questo senso esista già un vero e proprio progetto, o abbozzo di progetto. Questo potrebbe prevedere la possibilità di assumere, mediante pubblico concorso, un certo numero di medici (diciotto-ventimila) a condizioni economiche abbastanza soddisfacenti, e tali comunque da interessare molti professionisti.

Come si è detto, tuttavia, l'INAM è pronto a riprendere le trattative animata da buona volontà. Essa pone però delle condizioni: a) l'accordo significhi veramente un miglioramento dell'assistenza generica, specialistica ed ospedaliera; b) gli oneri degli Istituti siano contenuti entro i limiti previsti dal bilancio; c) le commissioni siano strumentate in modo da assicurare veramente una vigilanza per evitare gli abusi e per assicurare una equa ripartizione delle prestazioni.

Nel frattempo il Ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha chiesto oggi ufficialmente la convocazione di una riunione «ad alto livello» governativo per risolvere la vertenza tra i medici e le Mutue. In un comunicato che rompe il riserbo osservato durante le trattative, il Ministro della Sanità dopo avere rilevato che la «situazione è ormai insostenibile» afferma di ritenere ormai indilazionabile «la convocazione del comitato interministeriale al fine di verificare la situazione e di poter suggerire agli Istituti mutualistici la linea di condotta da intraprendere allo scopo di tutelare la salute pubblica. Il comitato interministeriale a cui si sen. Mariotti fa cenno è quello che venne costituito all'inizio della vertenza, ed è presieduto dallo stesso Presidente del Consiglio. Ne fanno parte tutti i Ministri interessati alla vertenza: quello della Sanità, del Tesoro, delle Finanze, del Lavoro.

Sarebbe questa la seconda volta che questo comitato si riunisce, la prima volta esso approvò in pieno l'impostazione data al problema dal Ministro Bosco, respingendo in pratica le richieste dei medici. Ora, a quindici giorni di distanza, il Ministro della Sanità chiede un nuovo intervento del comitato, ma non si sa, a questo punto, quali mutamenti di condotta potrebbe adottare il comitato stesso, rispetto a prima.

DEL TUTTO SMENTITE LE PREVISIONI DEI TECNICI

Scatta di un altro punto l'indennità di contingenza

Una nota industriale sottolinea il pesantissimo onere che ne deriverà all'intera vita economica della Nazione

Roma, 3

L'indennità di contingenza per i lavoratori dei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura è aumentata, per il trimestre maggio-luglio, di un punto, continuamente alle aspettative degli esperti. In proposito la commissione per l'indice del costo della vita ha diramato il seguente comunicato: «Nella riunione odierna, la commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'ISTAT, comunica che l'indice derivante dalla rilevazione effettuata nel trimestre febbraio-aprile 1966 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, è risultato pari a 145,56, arrotondato a 146, contro 145 del trimestre precedente. Pertanto, a norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, l'indennità di contingenza a decorrere dal 1.o maggio e per il trimestre maggio-luglio 1966 sarà aumentata di un punto».

In relazione al nuovo scatto della contingenza una nota industriale, fa rilevare che «ogni punto della contingenza porta a un trasferimento di circa 33-34 miliardi al costo della manodopera ai quali vanno aggiunti circa 13 miliardi di oneri sociali per una somma, inclusi gli altri settori, che si aggira intorno ai 40 miliardi». Osserva quindi, che tale fenomeno «rappresenta una minaccia di un movimento inflazionistico, soprattutto se si tiene conto della costante pressione sindacale che tenderebbe a ottenere ulteriori miglioramenti economici e normativi in sede di rinnovo di contratto».

Dopo aver ricordato che i richiami fatti dalla Confederazione dell'industria ai sindacati per segnalare il pericolo «di questo sommarsi di aumenti di contingenza e di miglioramenti a titolo di rinnovo dei contratti collettivi», sono stati intesi «come dettati non solo da preoccupazioni di carattere aziendale ma anche da considerazioni di carattere economico generale, o blocco salariale o blocco contrattuale». La nota sottolinea che i movimenti della contingenza «sono di per se testimonianza che nessun blocco salariale esiste». Per quanto concerne il blocco contrattuale lo scritto rileva che la confederazione più volte ha rilevato la necessità che ogni discussione in materia sia preceduta da un esame contestuale delle situazioni economiche dei singoli settori, in modo da avere un quadro preciso che consenta alle parti di poter trattare su basi concrete, ma tale richiesta è stata respinta dai sindacati.

PETROLIERA INGLESE incagliata a Napoli

Napoli, 3

La superpetroliera «Mobil Libya», battente bandiera inglese, di 82 mila tonn. di stazza e con un carico di 71 mila tonn. di petrolio greggio, proveniente dal Medio Oriente, mentre stava per entrare in porto a Napoli nei pressi dell'imboccatura del Molo di Levante, si è dovuta fermare a causa del basso fondale sul quale è rimasta incagliata.

Verso le 20, col sopraggiungere dell'alta marea, la superpetroliera «Mobil Libya» è stata disincagliata con l'aiuto di cinque rimorchiatori e trainata verso il «Molo Progresso», dove si è attraccata. L'operazione è stata diretta dallo stesso Comandante della Capitaneria del porto gen. Tanfani, con la collaborazione del col. Aloisi, dirigente dell'ufficio tecnico. Domattina comincerà lo scarico delle 71 mila tonnellate di petrolio greggio che trasporta la «Mobil Libya».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino molto nuvoloso con temporali e nevicate oltre 2500 metri. I fenomeni temporaleschi si estenderanno, gradualmente sulle restanti zone del Piemonte, sulla Lombardia, la Liguria e la Sardegna. Dal pomeriggio tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Sulle restanti regioni settentrionali, centrali, meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane si avrà un aumento della nuvolosità cumuliforme con possibilità di sporadica attività temporalesca sulle zone appenniniche. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 29; Verona 11, 26; Trieste 16, 24; Venezia 11, 25; Milano 10, 27; Torino 8, 25; Genova 15, 22; Bologna 13, 26; Firenze 10, 27; Pisa 10, 23; Ancona 14, 21; Perugia 13, 25; Pescara 9, 22; L'Aquila 10, 20; Roma 12, 27; Roma (Fiumicino) 11, 26; Campobasso 12, 22; Bari 12, 21; Napoli 12, 26; Potenza 8, 29; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria n. p.



Barocco in Boemia

LA MOSTRA di recente aperta al Palazzo Reale di Milano è la prima presentazione in Europa dell'arte barocca boema: e come tale riveste un grande interesse storico e culturale. E' organizzata dall'Ente manifestazioni milanesi — al quale si devono negli ultimi anni talune delle maggiori rassegne internazionali d'arte — e dalla Galleria Nazionale di Praga. Riunisce 563 opere che dal secolo XVII ci conducono alla prima metà del XVIII; e che comprendono pitture e sculture, arte grafica (disegni e incisioni), ceramiche, tessuti, ebanisteria, cristalleria, oreficeria, legature ecc. In modo che dall'accostamento di arte e artigianato appare compiuto il quadro che appunto s'intendeva offrire della parabola barocca boema.

Esce per l'occasione un cospicuo catalogo che reca una presentazione del dott. Lino Montagna, assessore all'educazione del Comune di Milano e presidente dell'Ente manifestazioni milanesi. Seguono saggi di studiosi e specialisti boemi. Come Josef Polisensky, il quale scrive intorno alla società e alla cultura nella Boemia barocca; Oldrich J. Blazicek, che ci parla da par suo dell'arte barocca nel suo paese. Mentre Pavel Preiss e Dagmar Hejdovà c'intrattengono rispettivamente sulla pittura e sull'artigianato barocco in Boemia.

Dall'insieme di questi scritti il visitatore può farsi una idea precisa dell'argomento, che ha ancora molti lati non svolti, o appena marginalmente, dagli studi contemporanei. Il barocco in Boemia arrivò con qualche ritardo; e generalmente — anche per ragioni storico-politiche — tramite la arte e la tradizione culturale austriaca. Come molto bene ci avverte Blazicek, quando scrive: «Il carattere specifico ed esclusivo del barocco boemo non è del tutto sconosciuto; pure, esso non è stato apprezzato fino a ora come la sua importanza fa meritare. Il barocco boemo è stato più volte, è vero, oggetto di riconoscimenti entusiastici; ma, attesa la posizione geografica della Boemia. e in virtù di alcune considerazioni superficiali sulla situazione etnica del Paese, esso è stato considerato di regola soltanto come una variante del barocco tedesco (...) in Praga e in Boemia furono attivi molti artisti tedeschi, ma vi operò anche una lunga serie di artisti fiamminghi e francesi e interi gruppi italiani, specialmente immigrati dalla Lombardia e dalla Svizzera italiana. Tutto il primo barocco, d'altra parte, non soltanto in Boemia ma perfino in Germania, si rivelò, sempre, segnatamente italiano».

E poco dopo lo stesso Blazicek, argomentando intorno ai caratteri propri del barocco boemo, ce ne offre questa sintesi assai acuta: «Nel barocco boemo l'espressione artistica è storicamente condizionata dall'ambiente in cui si forma e dal quale sorge; essa è il risultato d'una creatività che tende a impadronirsi degli impulsi esterni, e a svilupparli in un programma stilistico specifico, i cui valori singoli, prima soltanto presentiti, vengono individuati poi e precisati ed espressi alla luce di una analisi artistica e storica». Parlandoci quindi di un «radicalismo» tipico del barocco boemo, che poi s'allea a una sua «meditata moderatezza» e a un suo «realismo di principio», senza peraltro venire meno a un'interiorità nella quale sembra vibrare l'anima boema nella sua sottile forma nostalgica e melanconica d'una aderenza non del tutto tranquilla alla vita.

In questa presentazione, per la prima volta organica, di un'arte poco nota, risiede dunque — come già s'avvertiva — la grande importanza di questa mostra milanese.

Ma il visitatore vorrà anche scegliere, scoprire, capire per suo conto. E nel ricco catalogo la materia non manca. Anzitutto crediamo che tra i pittori emergerà l'opera di Carlo Skréta, nato a Praga nel 1610 e morto nella stessa città nel 1674, nel quale gli evidenti influssi italiani (studiò e si formò a Venezia, Roma e Bologna) vengono poi a fondersi con altri aspetti più propriamente fiammingo-olandesi. Che lo conducono, specie nei ritratti, a una sua moderazione assai originale; mentre nelle opere di composizione (v'è qui, ad esempio, il grande olio «San Carlo Borromeo visita gli appestati in Milano», 1647) l'equilibrio tra i vari influssi riesce ad una esecuzione essenzialmente descrittiva e decorativa, non priva di nobiltà.

Mentre t.. gli scultori ci sembra che giustamente siano stati segnalati il Brokof (1688-1731), che il catalogo raccomanda per la sua «tranquilla e concentrata espressività»: ma che a noi pare alquanto bloccato in una sua ricerca di volumi che faticano a sciogliersi nel loro movimento. Mentre in Mattia Bernardo Braun (originario del Tirolo: Oetz 1684, Praga 1738), che è pure considerato il principale esponente della scultura barocco boema, il movimento plastico è mosso, agitato secondo i canoni d'un barocco, nella sostanza, spiritoso e gentile

Da non trascurare, nella mostra, la parte dedicata all'artigianato, che in Boemia ha fatto naturalmente leva sulle materie prime autoctone, vetro e peltro. In particolare la vetreria ha dato frutti notevoli, riallacciandosi a una tradizione che risale al Medioevo. Scuola che ha poi condotto — come non manca di farci rilevare Dagmar Hejdovà — alla formazione del cosiddetto «cristallo boemo» particolarmente adatto alla tecnica dell'incisione e dell'intaglio, nella quale appunto l'artigianato boemo è maestro.

Il quadro complessivo della rassegna di Palazzo Reale non ci dirà, probabilmente, una parola vistosa, impressionante, sul piano puro dei risultati estetici in sè. Ci orienta però molto opportunamente — come già abbiamo indicato — su un aspetto della civiltà boema che non è stato sinora che scarsamente studiato. Riveste, tra l'altro, un interesse storico-etnico tutt'altro che trascurabile. E finisce per metter a fuoco un ambiente tipico dell'Europa absburgica dal quale sono venute alla stessa coscienza artistica del mondo moderno, specie in letteratura, esempi non facilmente dimenticabili.

Antonio Manfredi

CESSERA' LA PIOGGIA DI DOLLARI, MARCHI E STERLINE SULLE BARACCHE DEI QUARTIERI MERCANTILI

Anche il mitico Mercato delle Pulci sta per crollare sotto i bulldozers

Nella nuova sistemazione è probabile ch'esso assumerà il suo vero volto di emporio del mobile e dell'oggetto usato, senza l'inganno di una leggenda già lontana per essere ancora creduta da tutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, maggio

Un anno fa, di quest'epoca, i giornali parigini avevano annunciato che un Utrillo del valore di parecchi milioni era stato acquistato per ottanta franchi al «Marché aux Puces». Prima che la notizia fosse smentita (no, non si trattava di un Utrillo, ma della tela di un dilettante senza genio che aveva copiato una cartolina) i «brocanteurs» della famosa fiera antiquaria alla Porte de Clignancourt avevano venduto a prezzi sostenuti le peggiori «croste» scolorite dal sole e dalla pioggia che avevano nelle loro baracche, e che erano state rifiutate da generazioni di visitatori. Il colpo era riuscito, la leggenda delle «Puces» era stata rilanciata.

Falso Utrillo

Mi sono ricordato della «bidonata» del falso Utrillo domenica scorsa, di ritorno da una visita — forse l'ultima — al Mercato delle Pulci. Anche noi giornalisti, in fondo, siamo responsabili di avere tenuto in vita — per pigrizia, per dabbenaggine — il mito di questa Bengodi dell'antiquariato che ha messo insegna a ridosso del muraglione del «boulevard périphérique», fra le ciminiere e le case operaie di Saint-Ouen. Questo sterminato emporio di robavecchia è diventato, nella mentalità dei turisti in visita a Parigi, un Eldorado le cui pepite d'oro sono dei Fragonard anonimi, «trumeaux» Luigi XV scoperti nei granai e pezzi del tesoro degli zar. Forse questi ritrovamenti miracolosi non sono mai avvenuti, o sono avvenuti qualche rara volta in un lontano passato. Ma il mito delle «Puces» resiste, come altri miti di Parigi. Una pioggia di dollari, marchi e sterline continua ad abbattersi sulle baracche dei cinque quartieri mercantili in cui è diviso il mercato, ognuna con proprie caratteristiche: Vernaison, Biron, Paul-Bert, Jules-Vallès e Malik. I giorni di apertura i «brocs» arrivano al volante di fuoriserie, hanno spesso bottega fissa in «faubourg» Saint-Honoré o in rue Drouot e, tutti insieme, fanno un giro d'affari di miliardi all'anno, ma la gente continua a credere di trattare con gli straccivendoli russi ed armeni che fra le due guerre, con il carrettino, davano la voce nei quartieri alti di Parigi, e spera ancora, rovistando, di trovare lo zaffiro finito fra i cocci di bottiglia. Le favole sono dure a morire.

Io stesso, in fondo, quando avevo suggerito a mia moglie di fare una puntata al Mercato delle Pulci non avevo ceduto soltanto all'invito del bel pomeriggio domenicale, col sole vivido di una vigilia di Pasqua. Perchè non ammetterlo? Nel fondo sonnecchiava la speranza di trovare, a buon prezzo, quel certo tavolino per ammobiliare l'angolo vuoto del salotto, o la mensola «liberty» che risolverebbe il problema dei libri nella stanza di mia figlia. L'essere già tornato a casa dalle «Puces», altre volte, a mani vuote non mi aveva impedito di prendere con cura, metro in mano, le misure e del tavolino e della mensola. «Non si sa mai», dicevo a mia moglie; e mi pareva che fosse presa anche lei dalla mia stessa voglia primaverile di acquisti.

A parte il piccolo dramma di posteggiare la macchina, perchè una partita di calcio allo stadio di Saint-Ouen aveva aumentato l'affollamento e la confusione, c'era alle «Puces» aria di festa foranea, con le fisarmoniche che suonavano nei «bistrots» color erbamenta e zafferano e le baracche delle «frites». I paria della «brocante» erano raggruppati sotto la «muraglia cinese» del «Périphérique», con le loro mercanzie buttate sul marciapiede. Un fonografo a tromba diffondeva, col suo timbro nasale, una canzone di Maurice Chevalier appartenente alla preistoria della sua carriera, quando cantava con Mistinguett.

Ferro da stiro

Naturalmente mia moglie ebbe l'idea di acquistare un vecchio ferro da stiro orrugginito, di quelli a carbonella, per farne un portacenere «originale»; ma quando il «clochard» in cappello a cilindro che lo vendeva ebbe buttato il prezzo — centotrenta franchi — subito rinunciò al suo progetto. Il «clochard» doveva essere, in potenza, un antiquario del «faubourg» Saint-Honoré; e visto che non avevamo bisogno, tutto sommato, di ferri da stiro da trasformare in portacenere, nè di fonografi a tromba o di polacchine «Belle-Epoque», tanto valeva andare subito a cercare il nostro tavolino e la nostra mensola a Biron o a Paul-Bert.

Qui i «brocanteurs» — che d'inverno espongono poche cose o tengono addirittura bottega chiusa — avevano allineato la mercanzia migliore, contando sui buoni affari del periodo pasquale. Le «Puces» sciorinavano al sole tutti i loro tesori. Gli stili s'incrociavano, forme e colori stridevano negli accostamenti più imprevisti. Tavolini zoppi e poltrone sfondate esprimevano le crudeli devastazioni del tempo; oggetti rifiutati e negletti elevavano muti rimproveri al gusto delle generazioni passate. Angeli di gesso verdi di borraccina facevano la guardia a tazze di porcellana per «salles d'eau», busti di Napoleone guardavano arcigni Pierrot di maiolica che facevano la serenata a bambole cieche e scarmigliate. Cariatidi di legno tarlate, «totems» africani, un orso impagliato apparivano nella penombra delle baracche, con i loro occhi di vetro e le loro espressioni pietrificate. Corvette e brigantini veleggiavano sui mari azzurri delle stampe «made in England», domini e boa di struzzo ondeggiavano appesi nel vento. C'era un'arpa con le corde spezzate, c'era un cannone da campagna color grigio talpa. C'erano «automates» e «carillons» (con la loro piccola musica intatta, pareva, nonostante che i meccanismi fossero rotti); armi antiche e cineserie, corni da caccia e arazzi galanti, porcellane di Sèvres e ferri chirurgici. C'era una grossa carpa imbalsamata, una cappa da moschettiere, un modello di ghigliottina. E c'erano naturalmente, sepolti sotto cataste di mobili di ogni foggia ed epoca, tavolini e mensole «liberty» come a noi servivano.

Sennonchè, dopo avere ispezionato in lungo e in largo le baracche isolando dal ciarpame gli «oggetti del desiderio», amaramente dovevamo concludere, ogni volta, che l'acquisto era impossibile. Se l'oggetto veniva offerto a prezzo ragionevole, allora era inequivocabilmente brutto, roba da «stile funzionale 1925» o sottoprodotto «liberty» da ospizio per vecchi. Se il prezzo era più elevato, ma abbordabile, si trattava immancabilmente di una imitazione recente, di un falso insomma. Se il proprietario lo lasciava cadere dall'alto, come un oracolo, era tale da far passare per filantropi i più esigenti antiquari della «rive droite». Scoprimmo, dopo la nostra minuziosa visita, che c'erano tre «Marchés aux Puces» distinti: quello autentico, del mobile e dell'oggetto d'occasione, ma svuotato d'interesse perchè offriva soltanto cianfrusaglie di nessun valore a prezzi neanche bassi; quello delle contraffazioni, come se ne trovano a condizioni più vantaggiose nei Grandi Magazzini, e infine dei pezzi da antiquariato, che non si sa bene che cosa stessero a fare alle «Puces». L'aria era già fresca, lo stadio di Saint-Quen era ormai deserto e i «brocanteurs» stavano ritirando le loro cose per la chiusura quando a mani vuote tornammo a cercare la nostra macchina, fermamente convinti a proseguire in avvenire le nostre ricerche non più alle «Puces» ma, ad esempio, nel più domestico e abbordabile quartiere antiquario di Saint-Germain.

Devo ritenere che la maggior parte dei parigini abbiano fatto le nostre stesse esperienze e le nostre stesse considerazioni. Ad osservare la folla delle «Puces» ci si accorge subito che è composta soprattutto di provinciali e di turisti, oppure di parigini che accompagnano ospiti forestieri. I parigini che hanno intenzione di fare acquisti visitano le baracche della Porte de Clignancourt a metà della settimana e nelle prime ore del mattino, quando il flusso dei turisti è minore ed i «brocanteurs», davanti alla esiguità della domanda, sono propensi ad essere più ragionevoli. Ma nei giorni di festa i prezzi aumentano automaticamente, fino ad eguagliare o superare quelli dei negozi di antiquariato, e le buone occasioni spariscono in un baleno. Sotto la vecchia, pittoresca leggenda, emergono le leggi di un qualunque emporio, con in più i rischi di tutti i rapporti commerciali fra venditori che hanno insegna in strada e acquirenti di passaggio. La moda dell'arredamento antico, diffusasi anche negli ambienti economicamente modesti, ha sottratto del resto, negli ultimi vent'anni, il meglio di un mercato antiquario sia pure rigoglioso come quello francese. La grande epoca delle «Pulci» era stata fra le due guerre, quando la borghesia si era infatuata per lo «stile funzionale» lanciato negli «anni folli» del «charleston», delle vetture sport e della rivoluzione del gruppo «Esprit nouveau» animato da Le Corbusier. La parola d'ordine, allora, era «svecchiare» gli interni delle case. Mobili in stile Impero, Restaurazione o Luigi Filippo venivano sacrificati a profitto di arredamenti «modern'style». I «brocanteurs» russi, turchi ed armeni del diciottesimo e diciannovesimo «arrondissement» si erano buttati sull'occasione ed avevano fatto affari d'oro.

Tramonto di un'età

Allora, probabilmente, era possibile acquistare al disotto dei valori reali una tela di un pittore del Settecento o un bel mobile firmato di prima della Rivoluzione. Ma oggi avviene esattamente il contrario. Oggi i figli e i nipoti dei borghesi di Passy che quarant'anni fa si erano convertiti allo stile funzionale vanno a chiedere ai figli e ai pronipoti (arricchiti) degli straccivendoli russi, turchi e armeni, gli stessi mobili che i loro ascendenti avevano venduto per quattro soldi, e non li trovano oppure debbono pagarli salati. Oggi, appunto, le «Puces» rigurgitano di oggetti che erano considerati il «non plus ultra» dell'eleganza fra le due guerre e che nessuno vuole più, oppure del ciarpame della «belle époque», sempre meno conciliabile con il gusto e le esigenze moderni. Così è la moda.

Dicono che presto, una volta regolate le operazioni di compravendita dei terreni, il «bull-dozers» comincerà a demolire e a spianare le «Pulci». Saint-Ouen diventerà un nuovo quartiere residenziale. In mezzo a zone verdi squadrate col tiralinee sorgeranno i cassoni di vetrocemento di tutti i «grandsensembles» della periferia parigina, e nuove vie di comunicazione si apriranno verso il Nord-Est industriale. Le «Puces» resteranno, ma saranno irriconoscibili. Nei nuovi palazzi compresi tra il «boulevard» periferico, la rue des Rosiers, la rue Paul-Bert e la rue Jules-Vallès, intorno a un grande albergo-ristorante per i turisti, saranno aperte due-trecento botteghe di antiquariato. L'insieme assomiglierà al Rastro, il «Mercato delle Pulci» di Madrid. Non sarà più la stessa cosa. Cioè: le «Puces» avranno, allora, il loro vero volto, di emporio del mobile e dell'oggetto usato, senza lo inganno di una leggenda già lontana.

Ugo Ronfani



Il violinista russo Igor Oistrakh ha tenuto un concerto al Teatro Nuovo di Milano sotto la direzione del m.o Franco Caracciolo



Londra — Alla sfilata svoltasi il primo maggio, organizzata dal Partito laburista, il Primo Ministro Harold Wilson è stato così effigiato caricaturalmente con questa gigantesca pipa

L'ITALIA DEVE ANCORA ESSERE UNIFICATA ECONOMICAMENTE

Il fenomeno dell'emigrazione ha creato gravissimi problemi

Ventisette milioni d'italiani all'estero - La Puglia è in testa per gli espatri seguita da Campania, Calabria e Sicilia - L'assistenza dei sacerdoti missionari

Verona, maggio

Solitudine: è la malattia più antica, la malattia più diffusa e che nel nostro tempo si aggrava sempre più. Ne soffrono spesso anche coloro che vivono nel paese o nella città in cui sono nati, in cui hanno studiato, in cui lavorano, nel paese o nella città in cui conoscono tanta gente e sembrerebbe quindi impossibile che uno dovesse sentirsi solo. Tanto più la soffrono gli emigrati che, sradicatisi dai luoghi nei quali hanno passato l'infanzia, lontani da parenti e conoscenti, sono stati costretti dalle circostanze, dalla necessità a trapiantarsi in Paesi stranieri.

Chi viaggia per diporto, per riposare, per divertirsi, anche se per brevi periodi, sente talvolta la nostalgia della casa, del proprio paese, degli amici, persino dei cibi soliti. E' quindi comprensibile quanto dura sia la vita dell'emigrato, la vita affettiva specialmente, quanto egli soffra per la lontananza, quanto si senta solo. Perciò moltissimi sono coloro che lavorano, lavorano per accumulare le somme necessarie e tornare a casa senza dover più temere la fame e la miseria, anche se la loro casa si trova in una terra arida, poverissima.

Purtroppo questa nostalgia, questa solitudine che accompagnano assai spesso i lavoratori all'estero sono raramente intaccate, spezzate dall'azione di coloro che potrebbero aiutare queste donne e questi uomini, convincerli che non sono dei dimenticati, che ci si ricorda di loro. Specialmente nelle più care ricorrenze, come il Natale e la Pasqua, questo senso di solitudine cresce, l'emigrato si sente uno spostato, un dimenticato, persino un uomo inutile; e talvolta tristi idee gli nascono, tenta di sopprimersi.

Sono problemi gravissimi, questi, sui quali ci ha cortesemente intrattenuto mons. Dario Dal Gallo, delegato per l'emigrazione, il quale da Verona — dove esiste un importante Centro di emigrazione per avviare nostri lavoratori in Germania — si è recato, appunto per Natale e per Pasqua, in Francia, Germania, Belgio e Olanda per prendere contatto con gli emigrati italiani e studiare il modo migliore di assisterli.

Gli italiani in Francia sono circa un milione, dei quali duecentomila soltanto a Parigi. In Germania dal 1961 sono emigrati oltre 800 mila connazionali, 204 mila dei quali quest'anno. In Belgio gli italiani sono 208 mila, concentrati soprattutto nella zona carbonifera di Charleroi, a Liegi e a Namur. In Olanda la comunità italiana comprende 7660 persone nella circoscrizione del Consolato di Amsterdam, 7000 in quella di Rotterdam e oltre un migliaio nelle altre zone.

Secondo il nostro Ministero degli Esteri, attualmente più di sei milioni di italiani lavorano all'estero, mentre gli «oriundi» (cioè i figli dei vecchi emigrati) e i naturalizzati sono circa 21 milioni. Complessivamente, dunque, è sparsa per il mondo una popolazione italiana superiore alla metà degli abitanti della Penisola.

Il maggior numero di emigranti parte dalla Puglia (19,7 per cento) con un totale di circa 55 mila emigranti, dei quali meno di 3200 diretti in Paesi di oltremare. Segue la Campania con il 18,3 per cento, pari a circa 51 mila persone, oltre seimila delle quali dirette oltremare. Quindi la Calabria con il 10,9 per cento, oltre 30 mila emigranti, più di novemila dei quali diretti oltremare; la Sicilia con il 10,3 per cento, cioè circa 28.700 emigranti, dei quali circa 9500 oltremare. Vengono poi il Veneto con il 6,4 per cento e quasi 18 mila emigranti; gli Abruzzi con il 5,7 per cento e 15.700 emigranti; la Basilicata con circa il 5,1 per cento e oltre 14.200 emigranti; la Lombardia con il 4,3 per cento e quasi 12 mila emigranti, e infine le altre regioni con percentuali minori.

Se compito della nostra generazione — come disse il Presidente della Repubblica allorchè visitò la Calabria, una delle regioni più depresse — è quello di eliminare gli squilibri e fare veramente una l'Italia anche economicamente, sopprimendo le principali cause dell'emigrazione, è certo che intanto bisogna fare in modo che questi fratelli sfortunati non si sentano abbandonati.

In Olanda è stata fatta recentemente un'inchiesta per accertare le ragioni che spingono ad emigrare i nostri connazionali. Esse sono principalmente: la disoccupazione o la sottoccupazione; il basso reddito agricolo in certe zone (alcuni pugliesi hanno dichiarato che nei loro paesi di origine non riuscivano ad avere un reddito annuo pro capite superiore alle 50 mila lire, e ciò per l'aridità della terra e la mancanza di attrezzi e di irrigazione); la ricerca di un maggior benessere e dell'indipendenza, di migliori possibilità d'istruzione specialmente per i figli; il rifiuto di tipi di società arretrata e la ricerca di nuovi modelli di società.

L'assistenza egli emigrati è dunque un compito importantissimo e indispensabile; e il sacerdote missionario è quello che fa di più per lottare contro la solitudine, l'angoscia, l'amarezza del lavoratore che si sente abbandonato da tutti. Religiosamente — dice mons. Dal Gallo — la pastorale è radicalmente trasformata. L'epoca bonomelliana è finita. Essa rappresentò senza dubbio una pagina gloriosa, piena di figure prestigiose e di onorevoli conquiste; ma appartiene ormai al passato. Oggi i missionari in Francia, ad esempio, si trovano in modo brutale di fronte alla crisi di trapasso che investe in genere le missioni in quel Paese, dove si trovano mescolati italiani venuti dalla Penisola e italiani di origine più o meno lontana; e tra i due gruppi la fusione è difficile. I nuovi arrivati stentano ad «agganciarsi» ai vecchi, gli anziani non riescono a riconoscersi nei giovani.

Altri gravi problemi si presentano ai sacerdoti missionari e ai loro collaboratori negli altri Paesi dove lavorano degli italiani. E' tutta terra di missione, dove i missionari sono scarsamente aiutati per lo svolgimento della loro attività, in primo luogo dalle autorità italiane.

Il fenomeno dell'emigrazione è spesso penoso, pieno di interrogativi; per gli aspetti spirituali può essere avvicinato, con componenti diverse, al grande problema dell'America Latina.

Così la tendenza a contrarre sempre più il matrimonio civile anzichè religioso e la continua diminuzione di lavoratori che assistono alla Messa preoccupa le autorità religiose che sole possono aiutare gli emigrati. L'assenteismo, infatti, rende più difficile l'incontro e più pesante la situazione di questa gente, specialmente dei giovani, i quali, di fronte al pluralismo etnico, culturale e religioso che trovano, per esempio, in Germania, possono sbandarsi con gravi conseguenze.

Silvo Bacciga

La rassegna dei libri

VOCI DI POESIA

Se c'è un paese al mondo che «versa» in permanenza e con la metodica abbondanza delle celebri cascatelle delle Marmore, questo paese felice, canoro, versaiolo, è senza dubbio l'Italia; la nostra cara adorabile Italia senza memoria nè pensiero, provinciale e comunale, rissosa, buona, feroce, turbolenta e mansueta; dotta e superficiale, virtuosa fino allo spasimo e porcellona oltre il concepibile; amorosa e innamorata; gelosa del suo genio e indifferente davanti ai millenni della sua gloriosa vitalità. Eppoi? Eppoi chi più ne ha più ne metta.

Ma non sono questi forse — chiederà qualcuno — i pregi e i peccati comuni a tutti i popoli e a tutte le razze? Sì, certo; però c'è una differenza sostanziale e fondamentale in quell'amalgama che costituisce il respiro, il palpito, la vita di ogni popolo; e nel nostro la differenza consiste nella spensierata felicità con cui sa creare da quell'impasto di contraddizioni una spiritualità così raffinata ed eletta che altri popoli (chiunque essi siano) ignorano totalmente.

Il solito furbastro che non manca mai ammonirà da perfetto «tartufo»: «nazionalismo, nazionalismo». Ma non ci sarà bisogno che qualcuno lo convinca della sua imbecillità in malafede perchè sa benissimo di possederla; nonostante ciò, anche lui — italiota, italiesco, italiano, che sia — continuerà a correre magari inconsapevolmente a creare la nostra gaudiosa canorità versaiola che bisogna sinceramente riconoscerlo, amiamo e detestiamo in misura uguale, perchè fuoco della nostra fiamma e disperazione del nostro fusto.

Che cosa significa tutto ciò? Nulla e l'universo; ma più semplicemente vuol fare intendere che mi ritrovo in compagnia di undici libretti di versi scritti da sette poeti per me completamente ignoti fino ad oggi; e non sono sicuro nemmeno se i poeti sono di più o di meno. Pare un rebus del vecchio «Scacciapensieri» ma invece non lo è. Si tratta insomma di alcuni che hanno firmato qualcosa con il loro vero nome e cognome, e altre cose con uno pseudonimo.

Anche questa storia di celarsi dietro nomi fittizi o anagrammati non l'ho mai capita bene altro che per coloro i quali, poveretti, dovevano portarsi sul groppone un nome e un cognome ridicoli e, qualche volta, anche osceni. Ma tutti gli altri? Bene: è faccenda che non mi riguarda e che non può nemmeno interessare il lettore in modo speciale, quindi è inutile insistervi.

Cominciamo quindi il discorso più importante (sarebbe l'ora: bofonchierà il mio solito arguto lettore); mi rifaccio da una squisita Collana a tiratura limitata se non proprio numerata, ma ugualmente rara, intitolata «Piccoli testi di poesia», all'insegna della «Isola d'Oro». Veste tipograficamente semplice ma gustosa, autori — e lo ripeto — per me assolutamente ignoti; il che denota oltre a tutto il resto, che io sono anche un palese disorientato lettore e un infingardo nella ricerca della rarità. Pazienza lo stesso.

I due primi testi sono intitolati «L'arpa dei cuori» e «La gioia», e appartengono a Teo Liebermann; il terzo «Sotto il sole di Dio» è di Bonifacio Malandrino. Mi hanno detto che i primi due testi con il nome dello pseudo tedesco sono dello stesso Bonifacio Malandrino, nato a Vatolla in provincio di Salerno nel 1929. E se così è (e non vi è ragione per metterlo in dubbio) io preferisco del Malandrino il «Taccuino per Monte Faito» che è composto davvero da una sequenza di autentica poesia: ariosa, limpida, dolce e dorata come un grappolo di uva bianca al sole. E ripeto che mi piace di più perchè altrove mi pare di sentire che il poeta ha bisogno, per esprimersi, di ricercare ancora le cadenze del verso e che per conseguenza il suo spirito non è travolto dal ritmo gaudioso come nel «Taccuino per Monte Faito».

E il ritmo, invece, è tutto, quando sia divenuto una conquista, e cioè il solo e unico mezzo di esprimersi del poeta; perchè il ritmo (e par cosa semplice e quasi non vera) conduce al pensiero e alla testimonianza di una perfetta trasfigurazione: quindi alla poesia.

E sono molto belle anche le brevi prose intercalate nelle liriche del «Taccuino per Monte Faito»: efficaci, luminose, felici. Ho adoprato, forse, troppi aggettivi, ma l'ho fatto per non ripetere le stupidissime formule stereotipate di «prose poetiche» o di «poemetti di prosa» perchè è tutta roba che non esiste; e le abusate etichette vorrebbero appunto mascherare il vuoto con una pomposità di berlicche.

Dunque Bonifacio Malandrino è poeta; ha cioè quella divina folgorazione che trasforma l'uomo in una creatura singolarmente sensibile che si avvicina alla figurazione dantesca dell'XI canto dell'Inferno, verso 105: «Si dice che vostra arte a Dio quasi è nepote». E anche ora occorrerebbe un lungo discorso (ma lo spazio chi me lo dà?) per annullare il pericoloso equivoco in cui troppi cadono credendo che Dante abbia voluto fare del poeta un «nepote» di Dio. E' l'arte che seguendo la natura è «nepote» di Dio o quasi.

Ancora uno pseudonimo: Luca Ljsenko, che la sintetica nota biografica lo dice vivente in Italia come se fosse nato agli antipodi o al centro della terra: è una donna, giovine e bella e la sua poesia ha innegabilmente qualche cosa di nuovo che la stacca quasi con violenza dalla palude versaiola che ci ammorba avvelenata com'è dal sesso esasperato e dalla inversione dei sessi. Il suo «Piccolo testo di poesia» intitolato «Filo spinato», composto di appena otto liriche, ha una sillabazione di tale addolorata purezza da far meditare sul male che l'umanità commette nel mondo da un'alba all'altra, perfezionandolo nella ferocia attraverso i millenni. Parole nuove, direi, composte in un libero ritmo che conquide e che persuade.

Ancora un «Piccolo testo di poesia» di Francesca Lauro: «Fino alla luce», che è una specie di sinfonia con dei «crescendi» che in certi momenti appaiono in una zona di quasi disperata esasperazione, ma che poi si ricompongono tra colori e parole di una vivacità che mira alla conquista di un sereno interiore forse mai raggiunto ma certamente goduto come in un sogno a occhi aperti. E' una poesia che si ama perchè è l'amore di essa che si fa amare. Proprio come l'amore amato: e non sono futili bisticci di parole, e sono certo che mi si intende.

Alberto Viviani

TUTTO IL TEATRO IBSEN



3 VOLUMI CON ILLUSTRAZIONI A COLORI

IN EDICOLA IL 3.17.31 MAGGIO

L. 450

GHERARDO CASINI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

INTERVENTO DEL SINDACO PRESSO IL PARLAMENTO EUROPEO

La difesa del San Marco sostenuta in sede comunitaria

E' stata ribadita con un'ampia documentazione la possibilità di ammodernare il cantiere per renderlo altamente competitivo

Il Sindaco Franzil ha riferito ieri sera al Consiglio comunale dei passi da lui intrapresi in questi ultimi tempi, presso gli esponenti del Parlamento europeo, in difesa del cantiere San Marco. Nell'annunciare la posizione da lui assunta anche in quella sede, il Sindaco ha tratto lo spunto da un'interrogazione dei consigl. Pincherle (PSIUP) il quale gli chiedeva se corrispondesse a verità la notizia secondo la quale egli avrebbe preso contatto con il presidente della Commissione sociale del Parlamento europeo — organismo preposto ad intervenire nei casi di cessazione di attività produttive nell'ambito dei Paesi del MEC — e se tale suo passo fosse in rapporto col destino riserbato dal Governo al cantiere S. Marco.

Il Sindaco ha fugato i timori impliciti nell'interrogazione, sulla sorte del cantiere, dando pubblica lettura della corrispondenza intervenuta, per sua iniziativa, con il presidente della Commissione economica del Parlamento europeo, Leon-Eli Trochet. Saputo che i membri di quella Commissione si accingevano a visitare vari porti dei Paesi del MEC, il dott. Franzil l'aveva invitato a intervenire anche a Trieste, per un esame in loco della situazione; l'eventuale visita avrebbe consentito agli esperti europei di venire in contatto con gli esponenti politici ed economici locali e di toccare quindi con mano la particolare condizione in cui versa l'economia e specialmente l'industria cantieristica triestina, e ciò a causa della situazione geografica e delle altre difficoltà insorte come conseguenza degli eventi bellici. Sono condizioni del tutto particolari — ha scritto il Sindaco al presidente Trochet — che danno alla nostra città il diritto di fruire di trattamenti altrettanto particolari, quali le agevolazioni tariffarie e la concessione di aiuti all'industria cantieristica; trattamenti previsti dal Trattato di Roma e di cui, per le medesime ragioni avanzate da Trieste, fruiscono i porti ed i cantieri germanici.

La risposta di Leon-Eli Trochet era stata la seguente: non gli sarà possibile visitare Trieste, con la Commissione, nell'immediato futuro ma è disposto ad esaminare la proposta di invito in prosieguo di tempo: infatti, è suo intendimento di partecipare in luglio al Corso di trasporti organizzato dalla nostra Università. Ad ogni modo — ha assicurato — la situazione di Trieste viene tenuta in evidenza. Ed ecco che il Sindaco gli ha riscritto inviandogli anche lo studio del prof. Forte, che riassume le conclusioni della Conferenza economica triestina, una pubblicazione della Camera di commercio sul cantiere San Marco e uno studio della Camera del lavoro e del sindacato metalmeccanici. E' stata così prospettata — in sede comunitaria — la situazione particolare di Trieste (la stessa cosa ha fatto il Sindaco anche nei riguardi del sen. Moro, rappresentante del Governo italiano nel Parlamento europeo, al quale ha ribadito le richieste di agevolazioni per Trieste, le stesse che il Trattato di Roma prevede per i porti germanici).

Si paventa — ha dichiarato infine il Sindaco — la chiusura del cantiere San Marco, in quanto non se ne attua l'auspicato ammodernamento che dovrebbe renderlo competitivo; e lo si ritiene come marginale. Ebbene, tutti gli ambienti cittadini — politici ed economici — contestano tale asserzione di marginalità. Nè sono ammissibili — ha concluso — attività industriali sostitutive, le quali comporterebbero — per essere impiantate — una spesa enorme, mentre somme così ingenti non sono neppure disponibili, attualmente, da parte dello Stato; costerebbe molto meno, peraltro, rammodernare lo stesso cantiere. Gli aiuti dello Stato in favore della nostra industria navale sarebbero compatibili, anche in sede comunitaria, con le accertate e particolari condizioni di svantaggio in cui versa il nostro territorio per conseguenza della guerra.

Il cons. Pincherle si è dichiarato lieto che la sua interrogazione abbia conseguito da parte del Sindaco questa serie di delucidazioni positive ed ha reso atto al dott. Franzil del fermo atteggiamento da lui assunto in difesa del cantiere San Marco.

Il Sindaco ha poi riferito del telegramma con cui il presidente dell'ENI, Boldrini, ha replicato al messaggio di compiacimento inviatogli a nome dell'Amministrazione comunale in segno di compiacimento per la decisione dell'ENI di costruire un metanodotto che consenta di approvvigionare di gas naturale anche Trieste. «L'iniziativa è stata predisposta dall'ENI — ha scritto Boldrini — nel quadro della politica di approvvigionamento energetico, al fine di estendere ad aree sempre più vaste i vantaggi che le disponibilità di gas naturale nel nostro Paese hanno già assicurato alle regioni più prossime ai giacimenti. In tale prospettiva, i nuovi, più ampi programmi dell'ENI per la produzione, l'importazione e la distribuzione del gas naturale hanno reso possibile l'estensione a Trieste della rete dei gasdotti. Confido pertanto — conclude il presidente dell'ENI — che come l'Amministrazione comunale anche gli altri organismi locali, apprezzando l'importanza di questa iniziativa, vorranno facilitare, per quanto li riguarda, la realizzazione del metanodotto».

Infine, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità una mozione giuntale, sottoscritta dagli assessori Gasparo (DC), Mocchi (PSI) e De Gioia (PSDI), con la quale si dà mandato alla Giunta stessa di invitare l'INADEL a predisporre in favore dei dipendenti comunali un provvedimento (per quanto riguarda l'ammontare dell'indennità di buonuscita) analogo a quello deciso dall'Enpas in favore dei dipendenti statali. A farsi promotrice di tale esigenza viene invitata — con la stessa mozione — anche la Associazione nazionale dei Comuni italiani; con ciò non si esclude, comunque, un riesame delle aliquote contributive da parte dei Comuni e dei loro dipendenti. L'adesione a questa mozione da parte dei missini e dei comunisti è stata condizionata dalla possibilità di rimettere in discussione le mozioni da essi presentate sullo stesso argomento, e che sollecitano invece dalla Giunta la predisposizione di una delibera che parifichi il trattamento dei comunali a quello degli statali, qualora — entro luglio — il passo che la Giunta si è dichiarata disposta a compiere non consegua un risultato positivo.

I rivenditori di giornali, aderenti al sindacato CISL, hanno partecipato alla tradizionale cena sociale, in un locale della città; vi hanno presenziato anche i rappresentanti degli editori e delle agenzie di distribuzione locali.

ORMAI RIACUTIZZATA LA VERTENZA

Medici e sindacati nella crisi delle Mutue

Un'iniziativa promossa a tutela dei lavoratori

Si è riunita iersera, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, l'assemblea straordinaria dei medici mutualistici convocati per l'esame della situazione creatasi dopo la rottura della tregua.

A seguito della relazione tenuta dal segretario sulle trattative svoltesi recentemente a Roma, sono state approvate all'unanimità le decisioni del comitato FNOOMM-sindacati. E' seguita una discussione sugli sviluppi futuri e sono state date precise direttive sulla linea di condotta da seguire nelle prossime riunioni a Roma. Si è ribadita inoltre la necessità assoluta di moralizzare l'assistenza mutualistica, senza recare pregiudizio al futuro della classe medica.

E' stato rilevato infine il disagio creato agli assicurati dalla disposizione dell'INAM locale, che limita — si è rilevato — la fornitura di medicinali, causando nuovamente un inutile sovraffollamento degli ambulatori.

Iersera si sono riunite pure le segreterie della CCdL, dell'Unione provinciale CISL e della CGIL, per esaminare la situazione creatasi anche a Trieste a causa della rottura delle trattative fra gli enti mutualistici e i medici, con il conseguente ripristino dell'assistenza indiretta. In conformità alla unitaria presa di posizione delle tre confederazioni nazionali — nella quale è stato riaffermato il principio che i lavoratori non sono tenuti ad alcun pagamento o anticipazione per le prestazioni sanitarie — le segreterie provinciali hanno chiesto un urgente incontro con le direzioni degli enti mutualistici locali. Questi istituti saranno sollecitati a prendere i necessari provvedimenti perchè sia organizzata in forma diretta l'assistenza ai lavoratori.

INIZIATIVE DELLA C.D.C.

Da Pavia a Cremona esperimento fluviale

Denso di argomenti, il «carnet» dell'ultima riunione della Giunta camerale, che ha voluto anticipare di due giorni il suo normale incontro settimanale, per permettere al presidente Caidassi di partire alla volta di Como. In quella sede, il dott. Caidassi parteciperà ai lavori della commissione trasporti della Conferenza permanente delle Camere di commercio della CEE, dove si continuerà l'esame dei problemi dell'integrazione europea nel settore dei trasporti, già oggetto di discussioni anche in precedenti sessioni. Il presidente prenderà quindi parte a un viaggio fluviale sul tratto Pavia-Cremona, organizzato dal Consorzio canale Milano-Cremona-Po.

Particolare interesse ha destato la puntualizzazione sollecitata dal comm. Frandoli, sull'orientamento della Camera di commercio in merito ai nuovi insediamenti e all'impiego di nuove aree. Si è avuta, così una ulteriore chiarificazione da parte del presidente Caidassi, il quale ha assicurato che l'intero problema degli insediamenti industriali nella nostra provincia viene esaminato da un gruppo di studio camerale, che non appena avrà ultimato i lavori porterà le sue conclusioni all'attenzione della Giunta.

La questione più urgente rimane per il momento quella dell'allargamento del comprensorio dell'Ente porto industriale. Il terminal della nuova autostrada richiederà d'altra parte l'impiego di nuove aree sull'altipiano per le annesse costruzioni di alberghi, officine, magazzini, ecc. Resta inoltre ancora ferma la proposta di destinare a zona mista dell'area tra Opicina, Trebiciano e del confine, di cui la Camera di commercio ha presentato alcune proposte in sede di approvazione del Piano regolatore.

Il prof. Fiorit, a sua volta, ha rilevato l'opportunità che in una prossima riunione di Giunta siano esaminate alcune questioni insorte in sede di applicazione delle agevolazioni fiscali a favore delle iniziative industriali sorte nel comprensorio di Zaule.

Si è appreso quindi che nel corso di una riunione con l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, è stata discussa la partecipazione dell'Unione regionale delle Camere di commercio alle manifestazioni fieristiche italiane e straniere. In particolare, è stata esaminata quella relativa alla prossima Fiera di Klagenfurt.

BIGLIETTI FERROVIARI
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1



(«Giornalfoto»)

Il «Lupo di Toscana» riportato alla luce dal dott. Deganut e dai suoi agenti nella zona di Barcola

Passante travolta sulle strisce pedonali

In via Giulia, all'altezza del lo stabile numero 73, mentre stava attraversando entro la zona zebrata, è stata investita ieri sera la casalinga Stefania Pisulin di 55 anni, abitante al numero 4 di via Giulia. La signora, scesa dal marciapiedi di destra (per chi va a San Giovanni), stava raggiungendo il lato opposto della strada, diretta verso casa, quando è stata urtata e gettata a terra dalla Fiat 1100, targata TS 55386, proveniente dal centro cittadino e guidata verso la periferia da Tullio Poli di 26 anni.

Il seguito all'investimento la signora Pisulin ha riportato la frattura del femore sinistro, contusioni alla regione lombare e contusioni al braccio sinistro. Sul posto dell'investimento sono accorsi gli agenti della squadra del Traffico, i quali hanno provveduto ad accompagnare la ferita all'ospedale maggiore.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Zeller Carolina anni 82; Bernetich in Marini Maria a. 72; Furlani Floriano a. 71; Antoni ved. Veliscek Rosalia a. 57; Degiampietro Adolfo a. 69; Sossa Giuseppe a. 70; Simeoni Romeo a. 79; Savarin in Cernaz Maria a. 63; Tulliach ved. Zigante Anna a. 79; Caprin in Miazzi Maria a. 80; de Cimiotti Valeria a. 80; Grosso Gino a. 68; Fara Antonia a. 85.

LA GENTE CONTINUA A MORIRE SULLE ZONE PEDONALI

Troppe croci sulla via Flavia strada buia e piena di insidie

Raddoppiare l'illuminazione ed eliminare una strozzatura inutile Forse indispensabile un sottopassaggio - I pericoli di Piazzale Cagni

In via Flavia si continua a morire. Altre due vittime si sono aggiunte, in sole quarantotto ore, alla lunga teoria di chi, su quell'arteria, ha perduto la vita in un investimento d'auto. E' accaduto domenica, si è ripetuto lunedì: e tutt'e due le volte di sera. Eppure l'asfalto non era scivoloso, nessun velo di pioggia turbava la visibilità, c'era il plenilunio. Nessun elemento particolarmente avverso, dunque, ma il ripetersi di una situazione che si protrae ormai da troppo tempo, perchè è da troppo tempo che si denuncia tale stato di cose, si invocano provvedimenti, si reclamano interventi alfine risanatori di una situazione destinata altrimenti a peggiorare.

Nel caso di via Flavia, non si può certamente parlare di tragica fatalità. Il destino avverso non c'entra, quando le cause sono chiare, tante volte denunciate, e le conseguenze, purtroppo, quelle di sempre: logiche, verrebbe da affermare.

In via Flavia si muore anzitutto di notte, nel tratto che va da piazzale Valmaura a piazzale Cagni, a causa dell'illuminazione insufficiente. Vi è, pertanto, l'esigenza di un'intensità di luce diversa, per non creare quella continua zona d'ombra, lunga circa 800 metri (tanti ne corrono dall'uno all'altro piazzale), interrotta solamente dalle due lampade incandescenti che sovrastano la zona pedonale all'altezza del cinema «Lumière». Gli incidenti si ripetono spesso in quel punto, proprio perchè è lo stridente contrasto tra quel punto illuminato e tutto il resto affogato nella penombra che determina uno scompenso nella visibilità. Questo succede anche in condizioni di tempo favorevoli, come lo dimostrano, purtroppo, i due recentissimi incidenti mortali.

Quando piove, la situazione si fa addirittura drammatica: tra il parabrezza rigato dall'acqua e il riflesso ingannatore dello asfalto, uniti alla scarsissima visibilità di tutto quel tratto di strada, l'automobilista è impedito a scorgere con una certa sicurezza davanti a sè o ai lati: e altre croci si aggiungono alle troppe sorte su quell'arteria.

Una soluzione c'è, e per nulla proibitiva: il raddoppio della illuminazione, per prevenire questi incidenti. Ma è una sollecitazione che si avanza da anni, e che finora è rimasta sempre inascoltata. E, assieme a via Flavia, tale richiesta investe strade come il viale Miramare, via Giulia, via Italo Svevo.

Ma via Flavia, con le sue vittime della strada, non ha solo un problema notturno: anche di giorno, quali che siano le condizioni meteorologiche, rappresenta un trabocchetto continuo, per i pedoni e per gli automobilisti, che ne sono coinvolti. Non bisogna dimenticare che quel chilometro scarso costituisce l'autentica spina dorsale del traffico cittadino. E' un passaggio obbligato per tutti coloro che, provenienti dal centro urbano, intendono raggiungere il porto industriale, borgo San Sergio, Muggia, i posti di blocco di Rabuiese, Lazzaretto e quelli minori sull'altipiano muggesano; fra un anno, inoltre, nel vallone di Muggia e nella piana di San Dorligo sorgerà il terminal dell'oleodotto transalpino. A tutto ciò si aggiungano il rilevante fenomeno di urbanizzazione della zona e l'incremento continuo della motorizzazione: e si avrà il quadro di una situazione, a dir poco, insopportabile.

Il pericolo si annida di continuo, in quegli ottocento metri, anche perchè si tratta di un'arteria principale con un rilevante traffico, abbastanza scorrevole. Vi concorrono degli elementi psicologici di cui l'infortunistica stradale deve tener conto, se non si vuole usare il metodo dello struzzo. Superato il piazzale Valmaura, viene istintivo di premere il piede sull'acceleratore: l'invito è rivolto dalla strada abbastanza larga e anche dalla leggera salita che esiste all'inizio. E si acquista in velocità, perchè sono questi fattori psicologici che inducono lo automobilista ad aumentare la normale andatura, anche se sussiste il limite dei 50 orari. E ci si trova davanti i pedoni che attraversano e i grossi automezzi filoviari in sosta. Da qui, il pericolo continuo di investimenti, o di collisioni fra macchine.

Poi, superato di poco l'edificio in cui sorge il «Lumière», ci si mette anche l'improvvisa strettoia. Questa strozzatura può benissimo venir eliminata, con la demolizione del ponte (che determina, basso com'è, una limitazione di carico per gli autotreni): esso, ormai, non serve più a niente. E' sufficiente, quindi, creare una rampa di collegamento diretto tra via Flavia e via Giarizzole, del resto prevista dal Piano regolatore: ne esiste già una naturale, si tratta soltanto di sagomarla. Allora si potrà allargare la strada, sconfinando sull'inutile terrapieno, e creando una certa continuità in larghezza e nello aspetto. Perchè, soprattutto, oggi la via Flavia denuncia una anomalia nel complesso viario. E allora, a metà percorso, si potrebbe creare un sottopassaggio (ne esiste già uno, all'altezza del cimitero), oppure un'aiuola spartitraffico continua, lungo tutta la direttrice che va da piazzale Valmaura e piazzale Cagni.

Le soluzioni ci sono, con una spesa sopportabile. L'importante è operare in questo senso, perchè vi è un'esigenza che si trascina da anni: e i fatti lo confermano in modo tragico.

CONFERMATI GLI IMPEGNI PER LA TRIESTE-VENEZIA

Nuova fase alle Autovie con l'ingresso della Regione

L'ingresso della Regione nelle Autovie Venete è stato sanzionato dall'assemblea della società concessionaria dell'autostrada Trieste-Venezia, riunitasi sabato scorso a Trieste, presso la Camera di commercio. Nel corso dell'assemblea, presieduta dall'avv. Candolini, con l'assistenza del direttore generale ing. Visintin, è stato preso atto, con un vivo plauso, dell'apporto di 800 milioni della Regione, che aumenta così da 200 milioni a un miliardo la propria partecipazione al capitale della società. La Regione era rappresentata alla riunione dal comm. Giuseppe Tonutti, amministratore delegato.

La relazione del presidente Candolini ha rifatto nell'occasione la storia delle annose vicende che dal 1959 accompagnano il difficile cammino dell'autostrada, sottolineando talune iniziative prese per accelerarne comunque la realizzazione. In proposito sono state riconfermate le scadenze più recentemente annunciate per la apertura al traffico dei vari tronchi dell'autostrada, a cominciare da quello Trieste-Udine, con l'arrivo a Venezia entro il 1968. Rinnovato impegno è stato espresso anche per la attuazione della Udine-Tarvisio.

L'assemblea ha infine proceduto alla elezione delle cariche sociali, confermando a presidente della società l'avv. Agostino Candolini. Consiglieri sono stati eletti: rag. Alberto Bagagiolo, presidente della Provincia di Venezia; prof. Feliciano Benvenuti, rappresentante Enti vari e privati; prof. Luigi Burtulo, presidente della Provincia di Udine; prof. Bruno Cadetto, Sindaco di Udine; geom. Salvatore Caristi, rappresentante della Regione; dott. Bruno Chientaroli, presidente della Provincia di Gorizia; dott. Umberto Chiriaco, componente la Giunta camerale di Trieste; ing. Giovanni Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia; ing. Pietro Ferracin, presidente della Provincia di Treviso; dott. Mario Franzil, Sindaco di Trieste; dott. Sergio Gasparo, assessore del Comune di Trieste; ing. Giuliano Gusso, consigliere della Provincia di Venezia; avv. Giorgio Jaut, presidente Cassa di Risparmio di Trieste; avv. Mario Livi, presidente Cassa di Risparmio di Udine; dott. Giancarlo di Maniago, presidente Camera commercio di Udine; on. Michele Martina, Sindaco di Gorizia; dott. Luigi Masutto, assessore LL.PP. della Regione; arch. Ernesto Micheli, rappresentante della Regione; dott. Alberto Savona, rappresentante della Provincia di Trieste; comm. Giuseppe Tonutti, rappresentante della Regione; ing. Arrigo Usigli, presidente Camera di commercio di Venezia; Sergio Visintini.

Primavera con l'UTAT

15-19/5 : VIENNA attraverso la CARINZIA
19-22/5 : GIRO dell'UMBRIA
19-22/5 : BLED - ZAGABRIA - PLITVICE
28-29/5 : VILLE VENETE e VICENTINE
1- 5/6 : BUDAPEST via Jugoslavia
2- 5/6 : TOSCANA e ISOLA D'ELBA
18-19/6 : GIRO DELLE DOLOMITI
24/6-3/7: PRAGA, VIENNA, BUDAPEST

CROCIERE SETTIMANALI IN DALMAZIA

Informazioni e prenotazioni
UTAT VIA IMBRIANI 11 Galleria Protti 2

RIUSCITA LA SORPRESA DELLA POLIZIA IN UNA CAMPAGNA DI BARCOLA

Presi i ladri del «Lupo di Toscana» nell'atto di frantumare il bronzo

Messi sulle loro tracce gli agenti da un furto di bombole ossiacetileniche Arrestati tre giovani: rubavano per lucro - Spaventati dall'atto vandalico

Il «Lupo di Toscana» trafugato la notte tra giovedì e venerdì scorso è stato ritrovato ieri pomeriggio intatto. Se la brillante operazione degli agenti del commissariato di Barcola, diretti dal maggiore Deganut, fosse scattata solo alcune ore più tardi, dell'elemento monumentale non si sarebbe più trovata alcuna traccia o quanto meno soltanto dei rottami. Infatti ieri pomeriggio alle 15.45 due degli autori del vandalico furto, Carlo Zavadlal (nato a Gorizia il 3 novembre di 26 anni or sono e abitante in via Madonna del Mare 19) e Enea Rossin (nato a Trieste, ventenne, abitante in via San Vito 4), sono stati colti in flagrante in una campagna sovrastante la riviera, dove si accingevano a «tagliare» il lupo bronzeo con la fiamma ossidrica. Sul posto, nascosti tra la vegetazione, erano appostati il maresciallo Piemontesi, i brigadieri Puppis, Ventrice e Fiorecis, con la guardia Comisso. I poliziotti hanno atteso che i due giovani si avvicinassero agli oggetti rubati (oltre al lupo c'erano altri cimeli da museo nascosti in fosse scavate nel terreno, poi sono balzati loro addosso e li hanno immobilizzati. I due giovani non hanno opposto resistenza e hanno seguito gli agenti al commissariato di Barcola dove più tardi sono stati raggiunti da un complice, Giorgio Martellani, di vent'anni, arrestato nella tarda serata nella sua abitazione di viale Miramare 239.

Le indagini che hanno portato al ritrovamento del lupo bronzeo, il cui furto ha tanto impressionato la cittadinanza, sono partite quasi da un'occasione fortuita. Gli agenti del commissariato di Barcola erano stati difatti informati che tra sabato e lunedì mattina ignoti ladri erano penetrati nel cantiere della ditta Norbedo (che sta demolendo a Barcola il bagno Cedas) ed avevano rubato due bombole di gas ossiacetilenico. Qualcuno, anzi, aveva visto domenica notte un individuo con una bombola in spalla percorrere una stradina che da Cedassamare porta verso la strada ferrata. Le due segnalazioni hanno messo in moto gli agenti. I poliziotti hanno battuto tutte le campagne ed i pastini della zona alla ricerca della refurtiva. Hanno scandagliato i terreni sopra e sotto la ferrovia fino a quando, quasi a ridosso della scarpata ferroviaria gli inquirenti hanno trovato una bombola seminascosta da alcuni rami strappati da un vicino cespuglio. Sullo stesso terreno, semiricintato e chiuso da un cancelletto mezzo scardinato, gli agenti hanno scoperto la seconda bombola rubata; accanto c'erano una tuta, un lungo tubo di gomma per le bombole, i cannelli ed i manometri. Nell'ispezionare ancora il terreno, un sottufficiale ha notato un paio di baffi di bronzo spuntare da sotto un cespuglio. Si è abbassato, ha grattato un po' la terra ed ha messo alla luce un bronzeo busto di Umberto 1.o eseguito, come si legge sul retro della statua, dalla fonderia Nelli di Roma. Accanto i poliziotti hanno notato un'altra piccola fossa. Hanno smosso la terra ed hanno scoperto il lupo. Ricoperte le buche, gli agenti hanno informato subito della scoperta il magg. Deganut, il quale ha disposto un continuo servizio di vigilanza per cogliere di sorpresa i ladri.

Così dalle 13 di ieri l'altro sino alle 15.45 di ieri, gli agenti sono rimasti appostati. A quell'ora, come abbiamo detto, Carlo Zavadlal ed Enea Rossin sono giunti sul posto con una «Lambretta» targata TS 33968, di proprietà della madre del Rossin.

Dai primi interrogatori si è appreso che i due si erano impossessati dell'elemento monumentale esclusivamente a scopo di lucro. «Non credevamo — hanno detto — che tutta la città si sarebbe interessata al nostro furto. Quando abbiamo letto sul «Piccolo» la notizia ci siamo resi conto di quale guaio avevamo combinato. Ormai il lupo scottava troppo e abbiamo così creduto che l'unica soluzione era di tagliarlo in piccoli pezzi».

Per compiere il colpo i due avevano noleggiato una «600». Nel tardo pomeriggio di giovedì scorso Enea Rossin (in possesso della patente) si era recato presso un noleggiatore di via Revoltella ed aveva preso la utilitaria pagando 2.500 lire. Poi, insieme all'amico aveva fatto un giro per la città, più tardi, verso le dieci i due amici si sono incontrati di nuovo e — armati di un seghetto — si sono diretti verso San Giovanni di Duino, assieme anche al Martellani. A mezzanotte avevano iniziato la loro «operazione». Poichè il gruppo bronzeo è illuminato, i giovani avevano fatto una prova: Carlo Zavadlal era salito sulla roccia, fingendo di segare le zampe del lupo, mentre Enea Rossin e l'altro sono transitati alcune volte con la macchina allo scopo di vedere se dalla strada si notavano i movimenti dell'amico. Dal momento che non si vedeva nulla i giovani hanno tranquillamente lavorato alla luce del faro. Segate le zampe posteriori, hanno parzialmente tagliato anche quelle anteriori, poi hanno piegato il lupo in avanti, strappandolo dalla roccia. Infine, a braccia l'hanno trasportato sino alla «600» e si sono diretti verso Barcola.

Il busto di Umberto I, [illegible] quanto pare è stato rubato dal museo di guerra di Henrique».

In merito all'inconsulto gesto dei due giovani, individuati dalla polizia, i quali hanno danneggiato il Monumento dedicato ai «Lupi di Toscana», sono intervenuti commenti di protesta da parte dell'Associazione Grigioverde, della Compagnia Volontari giuliani, della D.C. di Duino-Aurisina; in particolare, prescindere dal brillante esito delle indagini, è stato fra l'altro auspicata una maggiore sorveglianza dei cippi e monumenti che ricordano le più eroiche pagine dell'amor di patria delle genti giuliane, fatti troppo spesso oggetto di vandaliche manomissioni. Espressioni di sdegno e di viva deprecazione sono stati esternati ieri sera anche dal Sindaco Franzil, al Consiglio comunale.

ASSICURATORI IN AGITAZIONE DA TRE MESI

Conglobati cinquantadue contratti è ora difficile migliorarne uno

Da ormai tre mesi un settore, normalmente ordinato e disciplinato, è in agitazione causa il mancato rinnovo dei contratti giuridico-normativo ed economico, scaduti ancora nello scorso dicembre. Si tratta dei lavoratori delle assicurazioni: 18 mila in tutta Italia sono attualmente interessati alla vertenza in corso, 700 dei quali sulla sola piazza di Trieste.

Il perdurare dell'agitazione, le trattative avviate e rotte più volte, hanno dato origine a una serie di scioperi, in campo nazionale, di mezza giornata ciascuno, l'ultimo dei quali ha avuto luogo ieri mattina, per un totale di undici giornate. Manifestazioni si sono avute a Roma, Milano e Firenze. Per quanto riguarda Trieste, si sono purtroppo verificati degli episodi incresciosi che non si possono non deplorare, e dei quali non si può non dolersi, ove si pensi all'alta tradizione di prestigio e di signorilità che — purtroppo in anni assai lontani — era propria della categoria degli assicuratori.

E vediamo quali sono le cause della tensione. Nel 1960 venne sottoscritto il primo contratto nazionale giuridico-normativo, nel quale furono conglobati ben 52 contratti allora esistenti in tutta Italia. Scaduto tale documento lo scorso 31 dicembre, con un preavviso di sei mesi, già nell'ottobre 1965 si ebbero i primi contatti fra l'ANIA (Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici) da una parte, e, dall'altra, il CIN, cioè il Comitato d'Intesa Nazionale che rappresenta i cinque grossi organismi sindacali nei quali è inquadrata la categoria: FILA-CISL (Federazione Italiana Lavoratori Assicurazioni), FISNA-CISNAL (Federazione Italiana Sindacato Nazionale Assicuratori), FNA (Federazione Nazionale Assicuratori), SNFIA (Sindacato Nazionale Funzionari Imprese Assicuratrici), e UIL-ASS.

Poichè i vari incontri che da allora si susseguirono non ebbero esito alcuno, il 7 febbraio vi fu la prima mezza giornata di sciopero. Rotte le trattative a fine febbraio, si sperò in un componimento della vertenza attraverso l'intervento del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, intervento che ebbe luogo, ma esso pure senza esito. Seguirono, in marzo, altri incontri fra le due parti, a Rapallo, dove le trattative subirono un'altra rottura.

Vediamo ora cosa chiedono gli assicuratori. Essi lamentano, fra l'altro, che la loro categoria, un tempo all'avanguardia — sia per stabilità d'impiego che per il trattamento economico e giuridico-normativo — ora sia stata di gran lunga superata da molte altre categorie: i bancari, ad esempio, hanno note di qualifica; inquadramento non solo secondo il titolo di studio, ma anche tenendo conto delle mansioni svolte; previdenza integrativa; automatismo della scala mobile. Alle relative richieste formulate dal CIN, l'ANIA ha risposto negativamente per quanto riguarda le note di qualifica, il fondo integrativo di previdenza, e l'automatismo della scala mobile, mentre ha accettato in piccola parte le proposte per la revisione dell'inquadramento; così pure ha respinto l'applicazione del licenziamento motivato e quella dello accordo interconfederale vigente nel settore dell'industria. Un altro capitolo della parte giuridico-normatica riguarda le commissioni interne.

Per quanto riguarda la parte economica, il CIN chiede l'aumento delle retribuzioni nelle seguenti misure: 10 per cento dal 1.o gennaio 1966, e 5 e 3 p. c. rispettivamente dal 1.o gennaio 1967 e 1968. Risposta dell'ANIA: aumento del 3 per cento dal 1.o luglio 1966, e, alla stessa data e nella stessa misura, negli anni 1967 e 1968. Le aziende motivano il loro irrigidimento col fatto che la congiuntura ha avuto riflessi negativi anche sull'industria assicurativa, tanto è vero che si lamenta l'andamento pesante di alcuni rami. Tenuto conto inoltre, dicono le aziende, delle disposizioni di legge che esse dovranno subire (ad esempio il provvedimento cosiddetto della «giusta causa» ora in discussione al Parlamento), non intendono modificare motu proprio l'attuale struttura del rapporto di lavoro.

COMIZIO IN CLIMA DI TENSIONE



(«Giornalfoto»)

Dopo la manifestazione di lunedì all'Auditorium, i fatti di Roma sono stati ieri pomeriggio il tema di un comizio dei giovani del MSI in piazza Sant'Antonio. La manifestazione di protesta contro la «speculazione sui fatti di Roma», era tale da accendere le polemiche, a prevenire le quali polizia e carabinieri hanno preordinato schieramenti eccezionali di forze. L'intervento si è rivelato infatti necessario per dividere fin dall'inizio della manifestazione i partecipanti al comizio dai loro oppositori. Con un sottofondo di lontani clamori, gli oratori missini hanno potuto così svolgere i loro temi secondo il programma prestabilito. Per primo ha parlato Sergio Giacomelli che ha sottolineato l'«aspetto politico delle speculazioni antifasciste» ed ha ribadito il diritto di tutti i partiti a portare nelle piazze la loro voce. Il segretario giovanile del MSI, Damiani ha tracciato quindi una sintetica cronistoria dei fatti di Roma, criticando talune versioni di parte; infine Renzo de Vidovich ha ravvisato nelle reazioni delle sinistre un tentativo di scardinamento dello Stato, con la diffamazione delle forze dell'ordine, della Magistratura e delle fonti di cultura. Al termine del comizio ci sono stati momenti di tensione, quando sembrava difficile per polizia e carabinieri ottenere un pacifico scioglimento dei contrapposti gruppi, ma infine è prevalso il buon senso e tutto si è risolto senza scontri. Sono stati operati tuttavia alcuni fermi e c'è stato qualche contuso, anche fra i carabinieri, ma i primi sono stati tutti rilasciati e per i secondi è bastata qualche medicazione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,5 minima 15,7; situazione ore 19: umidità 42%, pressione mb. 1020,6 dim.; temperatura del mare 16,6

Oggi: S. Gottardo. Il sole sorge alle 4.49, tramonta alle 19.16.

Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 941 Buscolini, via Revoltella 61, tel. 41467; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2 telefono 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro piazza Goldoni 3, tel. 38009; Cipolla via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani viale Miramare 117 (Barc.), telefono 36726.

Rettifica

Fallimento s. r. l. Cooperativa Edile Ex Combattenti Alfa Romeo

(curatore avv. Mario Papeschi di Milano, via Besana n. 5, tel. 705.383)

L'avviso di vendita immobiliare con incanto, di cui al precedente avviso pubblicato in questo giornale il 2 marzo, relativo ad un lotto di terreno edificabile di mq. 1.978 in Comune di Trieste, al prezzo base di Lire 4.000.000, è errato per quanto concerne le offerte in aumento che potranno essere di L. 100.000 ciascuna anzichè di L. 1.000.000, come risulta dal succitato avviso.

INDUSTRIA FARMACEUTICA
cerca concessionario esclusivista
ben introdotto - esperienza pluriennale, massima garanzia, serietà e validità finanziaria per le Venezie Tridentina e Giulia
Dettagliare referenze. Scrivere Casella 69 C SPI Milano

CIVILTA' DEL MARE IN ATTO

Imposta dal Ministero l'«operazione acque pulite»

Ordinate misure concrete alle Capitanerie di porto e ad altri Enti per la salvaguardia delle spiagge

Il Ministro della Marina mercantile, on. Natali, ha invitato le Capitanerie di porto a prendere iniziative per estendere anche alle spiagge libere i servizi di pulizia e di sicurezza sinora riservati solo agli utenti degli stabilimenti balneari.

Tutte le Capitanerie di porto hanno infatti ricevuto una circolare con cui sono state invitate dal Ministro, nell'imminenza della stagione estiva, a promuovere riunioni di rappresentanti di tutti gli enti e gli organi interessati al settore turistico-balneare, per predisporre piani di intervento intesi ad attuare tutte le misure atte a sopperire alle carenze manifestatesi nel corso della passata stagione, relativamente alla sicurezza della vita umana e alla pulizia delle zone di spiaggia libera, frequentate per usi locali e per facilità di accesso dal pubblico.

L'iniziativa adottata dal Ministero della Marina mercantile è motivata — come si è detto — dal fatto che mentre per la zona di m. 20 lasciata libera fra gli stabilimenti, provvedono — in base alle vigenti disposizioni — i titolari delle concessioni limitrofe, per le zone più vaste, lasciate integralmente al libero uso, manca chi provveda all'espletamento di tali servizi.

Le Capitanerie di porto prenderanno perciò presto — sulla base delle disposizioni del Ministro Natali — i contatti con le Prefetture per l'impiego del personale di P.S. e con le Amministrazioni comunali e gli E. P.T. al fine di rendere sicure e pulite anche le spiagge libere, nelle quali si registra un sempre più crescente afflusso di bagnanti.

Conferenza all'Università sui porti jugoslavi

Da alcuni giorni è ospite della facoltà di economia e commercio della nostra Università il prof. Zoran Kompanjet, Preside della facoltà di economia e commercio della Università di Fiume e titolare della cattedra di diritto commerciale. Il prof. Kompanjet che è uno studioso di problemi riguardanti le aziende portuali ha accettato l'invito, nello ambito degli scambi promossi dalle due facoltà, di venire a Trieste a tenere una conferenza su «La gestione nelle aziende portuale jugoslave» Egli parlerà oggi alle ore 18.30 nella aula Giacomo Venezian della Università (piazzale Europa 1).

Incarichi e supplenze negli asili comunali

Le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1966-67, sono invitate a presentare entro le ore 12 del 18 maggio 1966, al Comune, Ufficio presentazione degli atti, stanza n. 32, la relativa domanda, redatta su carta da bollo, corredata dai documenti prescritti secondo le modalità contenute nell'apposito avviso.

Conferimento di incarichi all'Istituto d'arte

E' stata emanata l'ordinanza ministeriale sul conferimento degli incarichi e delle supplenze negli Istituti d'istruzione artistica per l'anno scolastico 1966-67. Le domande per gli insegnamenti presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «Enrico Nordio» di Trieste e scuola media annessa devono essere presentate presso la sede dell'Istituto entro il 30 maggio. Le domande in carta legale da lire 400, con la firma autenticata dal segretario comunale o da un notaio, devono essere corredate dai prescritti documenti.

L'ordinanza ministeriale e lo elenco degli insegnamenti impartiti (materie culturali, scientifiche, tecnico-professionali e artistiche) sono esposte all'albo dell'Istituto. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto stesso, via Besenghi 2, tel. 41-622, dalle ore 9 alle ore 11 dei giorni feriali.

Concorso per bidelle

Presso la Scuola Media Statale «F. Rismondo» di via F. Rismondo n. 8 è bandito il concorso a tre posti di bidella. Le domande documentate dovranno pervenire alla Segreteria della Scuola entro il 21 maggio p.v. Le interessate possono prendere visione del bando all'albo della Scuola.

Da un capogiro è stata colta ieri mattina nel bagno della sua abitazione in via Balamonti 27, la pensionata Pellegrina Cecchet vedova Del Conte, di 72 anni. Nella caduta l'anziana signora ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro. Trasportata all'Ospedale maggiore è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di una settimana.

Un carico di lingottiere collauderà la «litoranea»

Un viaggio sperimentale sul sistema di canali interni che costituisce il complesso di navigazione interna tra Venezia e il Golfo di Trieste, denominato «Litoranea Veneta», è allo studio da parte degli ambienti economici interessati al problema. In tal senso si è avuto un incontro tra il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi e il dott. Mueller, che presiede la commissione navigazione interna della Camera di commercio di Venezia. Il «carico» sperimentale sarebbe messo a disposizione dallo stabilimento «Italsider» di Trieste, con una partita di lingottiere.

Il problema di inserire la «Litoranea» mediante opportune opere di ampliamento nel sistema idroviario dell'Italia settentrionale era stato affrontato in tutti i suoi aspetti nel corso di un convegno promosso alla fine dello scorso anno dalla Camera di commercio di Udine. La realizzazione del congiungimento Milano - Padova - Adriatico, prevista dal piano quinquennale e recentemente promossa per iniziativa di un gruppo di parlamentari, viene seguita con particolare interesse negli ambienti economici delle Tre Venezie. Condizione essenziale per il congiungimento della rete con la «Litoranea Veneta» sarebbe ovviamente la calibratura dei canali sui tonnellaggi europei. Tra gli emendamenti al «piano quinquennale» che la Regione intende proporre in sede di discussione, figura anche il «prolungamento del sistema idroviario per il tratto Venezia - Portogruaro - Monfalcone».

UNA TRIESTINA E UN ROMANO CONDANNATI A VENEZIA

Fatale alla bella Clelia l'amico ladro di gioielli

Tre anni all'uomo e due anni alla ragazza per furto commesso in una gioielleria sulla spiaggia di Jesolo

Una avvenente ragazza triestina, la ventiseienne Clelia Gaspard in Bressan, abitante in via Gatteri 30, e il romano Loris Lotti, di 36 anni sono comparsi davanti ai giudici del Tribunale di Venezia, il primo per rispondere di un furto aggravato ai danni dell'oreficeria Carrè di Jesolo, la seconda di complicità nel medesimo reato. Il fatto si verificò nell'estate scorsa. Da tempo amici, i due avevano studiato il colpo contro l'oreficeria nei più minuti particolari. La Gaspard aveva un compito di «copertura»; dislocata nelle vicinanze della gioielleria, doveva dare l'allarme se per l'amico si fosse profilato qualche pericolo.

Il Lotti, munito di chiavi false, doveva eseguire materialmente il furto, prima introducendosi in un negozio di mode addossato alla gioielleria e quindi, per mezzo di un foro praticato nella parete divisoria, raggiungere l'oreficeria stessa. Tutto, in una prima fase, filò per il verso giusto. Riempita di monili, orologi e anelli, la valigetta che aveva con sè, il Lotti abbandonò la gioielleria e, salito sulla propria Appia, si allontanò in direzione del centro. La Gaspard, frattanto aveva raggiunto un locale, dove presumibilmente l'amico le consegnò la refurtiva. Senonchè, nell'atto di uscire dalla gioielleria con la borsa, il Lotti era stato notato dal proprietario di una pizzeria, il quale non tardò a riferire i propri sospetti ad un vigile urbano.

Una rapida perlustrazione consentì al vigile di rintracciare nel parcheggio di un caffè l'Appia e il Lotti. Costui, richiesto di esibire documenti, con un balzo riguadagnò il posto di guida e, innestata la marcia, si allontanò a tutto gas facendo perdere ogni traccia di sè. Il giorno stesso, peraltro, la polizia scovava il ladro sulla terrazza di un albergo mentre, in costume da bagno e con un paio di occhiali neri, sorseggiava una bibita.

Poco dopo veniva rintracciata pure la Gaspard, che i poliziotti trovavano in possesso di alcuni gioielli provenienti dal furto e di un paio di chiavi false, le stesse che erano servite al Lotti per penetrare nel negozio di moda attiguo alla gioielleria.

Al processo, ben pochi argomenti hanno potuto opporre i due imputati ai solidi elementi d'accusa prospettati dal P. M. Il Lotti è stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e a 150 mila lire di multa, mentre la Gaspard si è vista infliggere due anni di reclusione e 80 mila lire di multa. La donna era difesa dall'avv. Kostoris.

Da Parigi a Tokio in una conferenza al VAL

Si è svolta ieri al VAL, presente un numeroso uditorio, la preannunciata conferenza «da Parigi a Tokio. La presidentessa dott.ssa Fulvia Costantinides, nel presentare l'oratore barone Aldo de Albori, ha messo in evidenza le particolari benemerenze dell'oratore nel promuovere il turismo a Trieste e nella Regione. Sono stati proiettati due films, cortesemente messi a disposizione dell'Air France, con interessanti visioni dei più importanti monumenti, palazzi, giardini di Parigi, nonchè la vita nella metropoli francese. Lo oratore ha riferito quindi alcuni spunti di un suo recente viaggio in Bulgaria, Rumenia e Turchia, che ha molto interessato le signore presenti. Anche il film su Tokyo è stato pure molto ammirato per le particolarità della vita giapponese e del suo sviluppo industriale. Ha destato infine notevole interesse il lavoro di una dattilografa, obbligata a scrivere su una macchina di oltre 300 caratteri.

Nuovi libri all'Italo-Americana

La Biblioteca dell'A.I.A., di via Galatti 1, si è arricchita delle seguenti pubblicazioni.

In lingua italiana:

Asimov, Isaac: Evoluzione e genetica. Bain Joe Staten: Determinazione dei prezzi, distribuzione e occupazione; economia di un sistema di libera iniziativa. Becker Howard: Società e valori. Bowles Paul Frederic: Il tè nel deserto. Buck Pearl: I parenti. McIlwain Charles Howard: La rivoluzione americana: una interpretazione costituzionale. Michener James Albert: Carovane. Miller George Armitage: I problemi della psicologia, la scienza della vita mentale. Nurske Ragnar: La formazione del capitale nei paesi sottosviluppati. Purdy James: Malcolm. Radio Electronics magazine: Alta fedeltà.

In lingua inglese:

Architectural record: Record houses 1965. Princeton University: The scientist in American industry. Somers Gerald G. ed.: Adjusting to technological change.

Architettura e urbanistica nell'America di oggi

Oggi, alle ore 19, al Centro culturale di via Galatti 1, il prof. Henry J. Lagorio, direttore del Centro studi dell'Università di California di Padova, terrà una conferenza sul tema «Architettura e urbanistica nell'America d'oggi». La conversazione illustrata da diapositive a colori viene organizzata con la collaborazione dell'U.S. Information Service.

Croce e la cultura nell'età giolittiana

Sotto gli auspici della Dante Alighieri, il prof. Salvatore Romano, incaricato di storia del Risorgimento presso la Facoltà di lettere e di storia dei trattati presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Trieste, parlerà domani, giovedì, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, su: «Croce e la cultura italiana nell'età giolittiana».

DOPO LA COSTITUZIONE DELLA C.I.S.L. A TRIESTE

Il nuovo assetto sindacale nei discorsi del Primo Maggio

Rimarcata dall'on. Storti l'esigenza di una struttura nazionale La CCdL rivendica la validità della propria azione sul piano locale

La nuova situazione creatasi di recente a Trieste, sul piano sindacale, è stata affrontata domenica dallo stesso segretario generale della CISL, on. Storti, il quale ha affermato che «se si vuole parlare di scissione, essa va attribuita piuttosto a chi non ha tenuto fede agli impegni precedentemente assunti, e che con tale suo atto vorrebbe mantenere staccati i lavoratori di Trieste da quelli del resto d'Italia». Ha ricordato quindi come la CISL abbia ripetutamente proposto alla UIL di procedere all'unificazione di tutte le forze sindacali democratiche, ma che la risposta è sempre stata negativa; il sen. Viglianesi, segretario generale della UIL, ha contrapposto invece, anche recentemente, «la creazione di un sindacato di partito».

L'unità sindacale — ha proseguito Storti — va realizzata sul piano nazionale, e non certo contrapponendo ad essa forme autonome sul piano locale slegate dal contesto nazionale. All'accusa rivolta della «terribile responsabilità» di aver fatto diventare maggioritaria la CGIL a Trieste, l'on. Storti ha detto che la migliore risposta «la daranno i triestini della CISL, facendo della loro Unione l'organizzazione sindacale maggioritaria nella nostra città».

Trattando dell'unità sindacale, il segretario generale della CISL ha rilevato che la Confederazione, fin dal suo nascere, ha espresso l'esigenza unitaria della classe lavoratrice, accogliendo i lavoratori di ogni credo e di ogni ideologia nella democrazia e nella libertà. Bisogna però spogliare queste parole — ha aggiunto — dal loro contenuto demagogico, e renderle autentiche nel loro significato, in quanto «il sindacato vive nella libertà e nella democrazia, che si sostanzia in una concezione pluralistica della società». E' per questa ragione e proprio nella salvaguardia di questa autonomia — ha affermato Storti — che la CISL è contraria al provvedimento di legge sulla giusta causa nei licenziamenti individuali, avendo sempre sostenuto la preminenza del contratto sulla legge in materia di tutela degli interessi dei lavoratori, e negando il proprio assenso a un provvedimento maturato nello ambito dei partiti e portato in Parlamento senza che i sindacati fossero stati esaurientemente consultati.

In precedenza, il segretario reggente della CISL di Trieste, Novelli, aveva espresso la convinzione che l'avvenuto inserimento dei lavoratori democratici triestini nella CISL «rappresenta un elemento decisivo per la migliore tutela dei loro interessi, e che i gravi problemi che tuttora incombono sull'economia triestina potranno essere meglio affrontati e risolti, contando sull'appoggio di una grande Confederazione sindacale nazionale come la CISL».

Alla Camera del lavoro la celebrazione del 1.o maggio ha avuto inizio con la commemorazione dei caduti sul lavoro, davanti alla lapide posta nell'atrio, che è stata benedetta da don Rigonat. Il segretario generale della CCdL, Fabricci, ha pronunciato quindi un discorso in cui ha ricordato tutti coloro che si sono sacrificati sul posto di lavoro, auspicando che la prevenzione degli infortuni venga rigorosamente intensificata, e che un nuovo sistema di sicurezza sociale trovi attuazione nel nostro Paese.

Il dott. Fabricci, riprendendo il tema della celebrazione fatta nella stessa sala lo scorso anno, ha tracciato il quadro di ideale continuità tra le istanze e le aspirazioni della Camera confederale del lavoro che — ha detto — sono rimaste immutate da vent'anni a questa parte. «Siamo — ha continuato Fabricci — per l'unionismo sindacale, e pertanto nella maniera più decisa condanniamo ogni ingiustificato scissionismo. L'unità della Camera del lavoro è stata sempre citata ad esempio in campo internazionale e in campo nazionale, e anche da coloro che oggi hanno scelto la strada della scissione. Del resto, la presenza stessa del segretario dell'International Metalworker's Federation aderente alla Confederazione internazionale dei sindacati liberi, Karl Casserini, ci sembra un'eloquente risposta allo scissionismo provocato inopinatamente a Trieste dalla CISL».

Il discorso ufficiale è stato tenuto da Casserini, il quale, tra l'altro, ha affermato che i problemi fondamentali per la sicurezza e il benessere dei lavoratori — come quelli del mantenimento in vita del cantiere San Marco, del salvataggio della Orion e del potenziamento economico di Trieste — possono essere risolti solo con l'unità dei lavoratori democratici, e particolarmente dei metalmeccanici. La I.M.F. — ha detto Karl Casserini — è fermamente convinta che l'arma più efficace per risolvere i problemi della città sia appunto l'unità democratica dei sindacati.

«Mi appello quindi a voi — ha proseguito — lavoratori della CCdL e metallurgici di Trieste che siete uniti, a non venir meno alla fede dell'unità sindacale democratica come auspicata dall'Internazionale. Per la stessa ragione mi indirizzo ancora una volta a voi della Camera del lavoro a persistere nella posizione sempre tenuta, e a non abbandonare la rocca dell'unità sindacale democratica».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

DERUBAVA SISTEMATICAMENTE IL COINQUILINO

Indulgenti i giudici con il ladro miserello

Venticinque giorni di reclusione per furto continuato sostanziatosi complessivamente in poche migliaia di lire

Le coabitazioni difficili. In un appartamento di via San Nicolò, anzi nella stessa stanza di un appartamento, vivevano due giovani che si erano conosciuti solo in quella occasione. Vittorio Rossoni, 24 anni, macellaio e Nicolino De Napoli, 26 anni, da Cosenza, rappresentante di commercio, si incontravano alla sera, vivevano in un clima di fiducia che purtroppo non doveva essere reciprocamente ben risposto. Il Rossoni si era accorto una prima volta che dal portofogli gli erano spariti alcuni biglietti da mille. Era facile sospettare del suo compagno di stanza, ma egli voleva coglierlo in fallo, e dopo avergli contestato il furto, sentendosi negare dal De Napoli di averlo commesso aveva lasciato correre.

A forza di lasciar correre, però, dal suo portafogli aveva preso il volo un importo di lire 19.500, ed allora il Rossoni aveva ritenuto il momento di dire «basta» e di far entrare in azione il suo piano. Non nuovo nè originale quindi, ma sempre utile. La sera del 23 maggio 1964, prima di coricarsi, aveva annotato i numeri di serie di otto biglietti da mille che custodiva nel portafogli. Aveva riposto poi il denaro nel portafogli e il portafogli nella tasca interna della giacca. L'indomani mattina, svegliatosi per tempo, aveva controllato se tutto era a posto ed aveva constatato la sparizione di quattro biglietti da mille. Telefonicamente aveva chiamato la Squadra mobile; era accorso senza indugio il brigadiere Leonardo Ventrice, che si era sentito riferire dal Rossoni quanto gli era accaduto.

Non era nemmeno il caso di parlare di sospetti, nei confronti del De Napoli, perchè la sua colpevolezza appariva scontata; si trattava solo di raccogliere la prova della colpevolezza. Detto e fatto. Perquisito il giovane, da sotto la maglietta erano saltati fuori quattro biglietti da mille i cui numeri di serie corrispondevano, manco a dirlo, a quelli registrati dal Rossoni. Interrogato in Questura, il De Napoli aveva spiegato di essere stato indotto a quei furti dalle sue precarie condizioni economiche. Dopo essere stato alla dipendenza di due ditte, per breve tempo, si era trovato senza occupazione a seguito di riduzione del personale. Già la prima volta, quando gli era stato contestato il furto, egli avrebbe voluto confessare, ma non aveva coraggio di dire la verità.

Tratto in arresto, il De Napoli era stato scarcerato di lì ad una settimana, essendogli stata concessa la libertà provvisoria. Al dibattimento in Tribunale, dove è stato tratto a giudizio per rispondere di furto genericamente aggravato e continuato, l'imputato ha ammesso la propria colpa, mentre la parte lesa ha precisato di essere stato indennizzato completamente. Questo fatto ha consentito al Tribunale di concedere al De Napoli l'attenuante del danno risarcito, oltrechè quella del danno lieve e con il giudizio di prevalenza delle due attenuanti sull'aggravante contestata, la pena si è ridotta a 25 giorni di reclusione e 12 mila lire di multa. Trattandosi di incensurato, al De Napoli sono stati concessi i benefici di legge.

Si frattura un femore nello scontro con un camion

Ieri mattina verso le 6.30, sulla statale 14, nel Comune di Cervignano, nei pressi della località detta delle Rotonde, su una curva dov'è prescritto un limite di velocità, uno scooterista triestino è rimasto ferito in seguito a uno scontro con un camion.

A bordo della propria Vespa targata TS 21514, Giuseppe Fabris di 24 anni, nativo di Zara ma residente a Trieste, viaggiava in direzione di Monfalcone. In senso opposto stava sopraggiungendo un camion O.M. Tigre targato GO 28544, guidato da Renato Fioretto da Barbona (Padova), residente a Turriaco in via Aquileia 30. Probabilmente a causa della velocità alquanto sostenuta, la Vespa ha avuto uno sbandamento e si è scontrata con il camion. Il Fabris ha cozzato contro la fiancata sinistra posteriore del Tigrotto, all'altezza del parafango. Nell'urto è caduto violentemente a terra.

Soccorso dallo stesso Fioretto, con una macchina di passaggio il giovane è stato trasportato all'ospedale di Palmanova, dove gli sono state riscontrate la frattura del femore sinistro e ferite lacero-contse, di cui guarirà in una trentina di giorni.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta una pattuglia della Stradale di Cervignano per gli accertamenti.

Entrati in agitazione i lavoratori dell'Acegat

Il Sindacato autonomo lavoratori Acegat, aderente alla FLAEI, e quello aderente alla CGIL hanno proclamato ieri la agitazione del personale della Azienda. La determinazione è venuta a seguito di un incontro che le segreterie sindacali hanno avuto in mattinata con il presidente della Commissione amministratrice sul tema relativo alla mancata erogazione agli addetti della somma «una tantum» prevista dall'accordo ministeriale del 26 marzo scorso. Il comunicato emesso dal sindacalisti delle due organizzazioni afferma che la concessione è già avvenuta, in conformità a tale accordo, in tutte le aziende elettriche municipalizzate ed in quelle miste, come l'Acegat, in cui il personale è retribuito sulla base delle tabelle delle AEM. Nel comunicato si esorta la Commissione amministratrice a riesaminare, con spirito di comprensione, gli aspetti di una situazione che può portare, se non ricondotta entro un quadro di corretta impostazione, a serie complicazioni per la serenità del lavoro aziendale.

Il contratto nazionale delle municipalizzate, frattanto, non è stato ancora firmato, sebbene le intese raggiunte in sede ministeriale abbiano creato le premesse di soluzione della lunga vertenza; conseguentemente anche l'accordo di lavoro dei dipendenti dell'Acegat, scaduto ancora il 31 dicembre 1964, attende di essere rinnovato.

Quasi novantenne si frattura il femore

Con prognosi riservata è stata accolta ieri pomeriggio la pensionata Arcangela Rancescovich vedova Bassanich, di 88 anni, residente a Lussinpiccolo e qui alloggiata presso la figlia abitante in via Tigor 23/4. Verso mezzogiorno la vegliarda si trovava nell'abitazione di una sua figlia, Antonietta Bussani, in via Boccaccio, quando, nel salotto, è scivolata accidentalmente sul pavimento cadendo malamente al suolo. Ha riportato la frattura del collo femorale sinistro. Verso le 16, con un'autolettiga della CRI la vecchia signora è stata trasportata al nocosomio dove è stata accolta nella divisione ortopedica.

QUINDICI GIORNI DI RECLUSIONE

L'alcool nel serbatoio non alimentava lo scooter

Finito in Tribunale un bottaio intraprendente che aveva inventato un galleggiante anti-fisco

Sarà stato diabolico colui che aveva pensato quel trucco, ma chi l'ha scoperto è stato superdiabolico. Oppure soltanto fortunato o, infine, ha avuto la soffiatina da qualcuno. Affari suoi. Sta di fatto che Ruggero Bracco, il mattino del 20 settembre dello scorso anno, alla uscita dal Punto Franco, in sella al proprio scooter, era stato fermato da un milite della Guardia di finanza. «Ha qualcosa da dichiarare?». «Nulla». «Vediamo». Addosso non gli era stato trovato niente, ma ispezionato lo scooter, e aperto il tappo del serbatoio (ma per quale motivo?) era saltato fuori un odore di alcool da ubriacare. Già, nel serbatoio non si trovava miscela di olio e benzina, ma alcool puro. Lo scooter non aveva trovato un nuovo carburante: semplicemente nel serbatoio era stata compiuta una piccola operazione, in modo da alimentare il carburatore con la miscela normale, isolando il serbatoio di riserva da quello principale, riempito appunto di alcool.

Il Bracco era stato invitato a spiegare la provenienza di quell'alcool. Quel mattino si era recato al lavoro, quale bottaio, in una ditta che opera nell'ambito del Punto franco, ma per lui non c'era nulla. Aveva pensato allora di recuperare un paio di litri di alcool, prelevando il liquido rimasto in fondo delle cisterne. Naturalmente la cosa non doveva essere stata proprio occasionale, considerato quel particolare del serbatoio manipolato. Ma ciò non aveva importanza agli effetti penali. Il Bracco era stato denunciato per contrabbando.

Al dibattimento l'imputato non ha avuto difficoltà nell'ammettere i fatti addebitatigli. «L'alcool mi serviva per fabbricare liquori — ha spiegato — per uso personale». Tutto qui. Il militare verbalizzante ha confermato il rapporto, il P.M. ha chiesto la condanna del Bracco a 15 giorni di reclusione e 24 mila lire di multa. Il difensore ha invocato l'irrogazione della pena minima. Il Tribunale, infine, ha dichiarato il Bracco colpevole e lo ha condannato a 15 giorni di reclusione e a 25 mila lire di multa; inoltre ha disposto — ed è questa la pena maggiore — la confisca dello scooter già sequestrato al momento della scoperta del contrabbando. La legge prevede così: il mezzo impiegato nel contrabbando è oggetto di confisca, così il Bracco ci ha rimesso il motomezzo con la sua invenzione.

Indetta l'assemblea del Circolo artistico

Il consiglio direttivo del Circolo artistico indice per martedì 17 corr., nella sede di via Imbriani 14, l'assemblea generale dei soci. Saranno successivamente resi noti tanto l'ora esatta dell'assemblea, quanto l'ordine del giorno.

Sollecitati dai sindacati provvedimenti per l'edilizia

La FILCA-CISL informa che la segreteria confederale della Confederazione ha preso in esame la situazione relativa al settore dell'edilizia del cemento e dei laterizi. Nel constatare che le trattative per il rinnovo dei contratti furono rese impossibili da una pregiudiziale che aveva impedito di discutere nel merito oggettivo le richieste CISL ritiene che qualora fosse accantonata questa posizione, esisterebbero valide prospettive per l'inizio di una proficua discussione.

Formulando questo auspicio, la CISL rivolge nuovamente alle autorità di Governo l'invito zione dei provvedimenti più pressante alla sollecita emanavolte annunciati, che possono permettere la ripresa dell'attività produttiva del settore. A tale scopo, la segreteria della CISL ha chiesto un urgente colloquio al Ministro dei Lavori Pubblici.

SEGNALAZIONI

Segnala H. S.: «Da diverso tempo conosco un bravo e onesto orfano di guerra di 23 anni, che vive solo, senza aiuto materiale o morale di nessuno, che in parole povere deve pensino lavarsi la sua roba, perchè non ha la mamma e il papà che lo sostengano. Negli anni passati questo orfano di guerra, si è prodigato a non finire per migliorare il proprio avvenire, ma appena i datori di lavoro dovevano aumentargli la paga, lo mandavano sulla strada. Il suo sogno sarebbe di fare il rappresentante di una ditta alimentare con possibilità di carriera, dato che ha già lavorato come agente di commercio. Finora tutto resta per lui irraggiungibile, perchè non ha raccomandazioni o santoli. Ecco dove volevo arrivare.

Pubblichiamo volentieri la segnalazione.

Il primo maggio è la festa del lavoro — osserva G. G. — perciò nessuno dovrebbe lavorare e tutti i negozi chiusi (a parte il servizio pubblico filotramviario). Però dalla chiusura sono stati esclusi i bar e osterie!! Un fatto molto curioso ed incouciudente, giacchè si impone la chiusura delle bancherelle della vendita dei fiori davanti al cimitero, privando una persona di portare dei fiori ai propri defunti. Si poteva fare osservare l'orario festivo dalle 8 alle 12 come le altre festività, ancor più coincidendo il primo maggio con la domenica. Per i defunti non esiste il primo maggio, ma un continuato sentimento di omaggio e dedizione.

C. M. ci scrive: «Sabato 30 aprile è stato pubblicato un avviso dell'Acegat su come funzionerà la nuova linea 9. Senza essere un tecnico tramviario, posso anticipare che funzionerà male; per l'utente s'intende. I perchè sono parecchi: 1) levano i rimorchi (e non è poco); 2) la frequenza delle partenze sarà per buona parte della giornata quella di oggi, con un leggero vantaggio durante le 4 ore di punta, cioè ogni 3 minuti e mezzo; 3) con la notevolissima differenza che tutte le vetture andranno sino ai Campi Elisi mentre il traffico passeggeri da Campo Marzio ai Campi Elisi stessi è tanto ridotto (eccettuate le 4 ore di punta, vedi Arsenale - Porto nuovo) da essere valutato a molto più di due terzi in meno del precedente percorso che inizia a S. Giovanni; 4) avremo dunque un allegro viavai su tale percorso, con vetture quasi vuote, notevole spreco di tempo, usura inutile delle motrici, costi del personale e energia elettrica, assolutamente inadeguati agli incassi; 5) inoltre, prossimamente, vi sarà la deviazione al bagno Ausonia. Insomma una bella trovata dell'Acegat. A tutto danno, s'intende, degli utenti che continueranno a considerarsi «sardine in scatola».

Con l'U.T.A.T. ai laghi di Plitvice

L'UTAT organizza dal 19 al 22 maggio una gita a:

BLED - ZAGABRIA PLITVICE - ABBAZIA

Gli interessati sono pregati di iscriversi tempestivamente presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 12
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

LE ORE DELLA CITTA'

Aiutiamo i ciechi

Prosegue ancora oggi e domani, negli uffici, piazze e strade la raccolta delle offerte per la «Giornata Giuliana del cieco 1966». L'Unione Italiana Ciechi che ha il compito di provvedere materialmente e moralmente alla categoria dei privi della vista è fiduciosa che la XX edizione della tradizionale raccolta faccia affluire alla Sezione Venezia Giulia i fondi indispensabili all'assistenza ai privi della vista meno abbienti, soci e non soci del sodalizio. A quanti daranno il loro contributo alla riuscita della manifestazione, la presidenza del Comitato femminile d'Appoggio dell'U. I. C. e quella della Sezione Venezia Giulia, esternano pubblicamente fin d'ora i sensi della più sentita gratitudine, a nome pure dei fratelli di ombra più bisognosi che usufruiranno dei benefici.

I mobilieri artigiani triestini

espongono alla Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divanoletto e mobili vari, mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, telefono 41440. Orario: 9-12.30 e 15.30-19; festivi: 10-13.

Convegni Maria Cristina

Venerdì alle ore 16.30 all'albergo Excelsior il molto Rev.do don Furio Gauss, direttore del giornale «Vita Nuova», parlerà per i convegni M. Cristina sul tema: «C'è posto per il laico moderno nella parrocchia?».

Vocazioni sacerdotali

Organizzata dalla Direzione dell'Opera per le vocazioni sacerdotali e religiose, avrà luogo oggi una riunione di preghiere, alle ore 18 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Si attende un'adesione numerosa di interessati al problema.

Giro in Friuli con la L.N.

Domenica 15 corr. la Lega Nazionale, con l'autorizzazione dell'E. P. T. n. 1917 dd. 2-5-1966, organizza una gita sociale in autopullman con meta Tolmezzo per la visita al Museo Carnico e con soste nei posti più suggestivi e alle località più note del Friuli Centrale. Le prenotazioni si accettano fin da domani presso la Sede sociale di corso Italia n. 9.

Storia del giornalismo

Questo pomeriggio alle ore 19, il prof. Arduino Agnelli presenterà al Circolo della Stampa (Corso Italia 12) «La Storia del giornalismo», opera del pubblicista concittadino Giuliano Gaeta, professore alla nostra Università. Alla manifestazione sarà presente l'editore dott. Francesco Vallardi. Ingresso libero.

Scouts nella regione

I Rovers dell'Associazione scoutistica cattolica italiana hanno tenuto il loro «challenge» su scala regionale nella zona di Spilimbergo. Nelle varie gare che hanno contraddistinto il raduno — al quale hanno partecipato 120 giovani della Regione Friuli-Venezia Giulia — al primo posto si è classificata una pattuglia di Udine, al secondo quella di Trieste e al terzo la monfalconese. Il raduno degli scouts è stato contraddistinto anche da un'azione sociale molto utile: nel Comune di Pinzano, infatti, i giovani hanno iniziato il ripristino di una vecchia strada comunale abbandonata; il lavoro sarà poi portato a compimento dai Rovers del Pordenonese. Gli scouts torneranno a riunirsi il 29 maggio a Trieste, al Tempio mariano, dove terranno il tradizionale incontro denominato «Fuoco di Pentecoste». Un loro intervento, di carattere pratico e sociale, è previsto nella zona di Sgonico.

Reduci d'Africa

Tutti i soci della Sezione di Trieste sono cortesemente invitati a presenziare alla S. Messa, promossa dall'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia e dall'Internamento, nell'anniversario della fine del secondo conflitto mondiale, che sarà celebrata sabato 7 maggio alle ore 19 nella Chiesa del Rosario (piazza Vecchia).

Chi vuol ricevere?

Se desiderate ricevere il bellissimo volume-saggio, per farvi una idea della meravigliosa enciclopedia per ragazzi Nuova E. RA. Mondadori, basta che facciate una telefonata al 734-324, il numero telefonico della *Agenzia Mondadori* di Trieste, in via Ginnastica 15. Osservate anche l'annuncio a pagina 9 del «Piccolo» di oggi. Il volume-saggio vi verrà recapitato gratis, senza il minimo impegno da parte vostra.

Pulitura divani, poltrone...

moquette. La ditta *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041, ha il piacere di comunicare alla sua affezionata clientela di essere in possesso di una nuova attrezzatura creata appositamente per la pulizia di tutte le tappezzerie di qualsiasi tessuto: prezzi di assoluta convenienza. I lavori vengono eseguiti a richiesta anche sul posto. Preventivi gratuiti, garanzia, assicurazione.

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — I soci dello Sci CAI XXX Ottobre sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria del sodalizio che avrà luogo questa sera alle ore 20 in prima ed alle ore 20.30 in seconda convocazione.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 8 maggio, nel piazzale antistante il rifugio M. Premuda di Val Rosandra, si svolgerà l'annuale festa campestre primaverile organizzata dalla stessa con la collaborazione dei suoi Gruppi. Programma dettagliato in sede. Telefono 35-240.

SCI C.A.I. TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 7 maggio alle ore 20.30 all'Albergo Obelisco avrà luogo la cena sociale di chiusura della stagione sciatoria 1965-66. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale dalle 20 alle 21. Telefono 35-240.

autoradio
AUTOVOX
la voce dell'auto



nuova autoradio BIKINI L all'eccezionale prezzo di
lire 29.900 *
TUTTO COMPRESO
accessori e antenna; esclusi montaggio, dazio e ige
* per Fiat 500 D - 600 D - 850 berlina
PER UNA INSTALLAZIONE PERFETTA CON ACCESSORI ORIGINALI, RIVOLGETEVI ALLE STAZIONI DI SERVIZIO AUTOVOX
TRIESTE
ROSELLI SERGIO - Via Tor San Piero 2, tel. 31294

75° anno Progresso PHILIPS

LANCIO DEL NUOVO TELEVISORE
Mod. 19 TIR/252
Lire 160.000
Acquistando questo meraviglioso modello, Vi diffalcheremo
Lire 50.000
per il ritiro del Vostro vecchio TV anche se decrepito o guasto!!

PARTECIPERETE AL GRANDE
CONCORSO PHILIPS
CON RICCHI PREMI IN GETTONI D'ORO
Vendita rateale da Lire 5.000 mensili

Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEFONO 90-552

OGGI ALLE 9.30 RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

È iniziato alla Giunta l'esame della legge sulla Società Finanziaria

Il vicepresidente Giacometti designato membro del Consiglio centrale del Turismo Approvate in sede referente le provvidenze a favore delle infrastrutture scolastiche

Si riunisce stamane alle 9.30 il Consiglio regionale. All'ordine del giorno varie interrogazioni e interpellanze. Dopo lo svolgimento di queste, il Consiglio sarà chiamato a discutere la proposta d'iniziativa comunista con cui si intende recare norme integrative per l'assistenza sanitaria generica e farmaceutica a favore dei coltivatori diretti del Friuli-Venezia Giulia. Ne sarà relatore il prof. Renato Bertoli, consigliere socialdemocratico che esporrà le motivazioni della richiesta di non passaggio agli articoli della legge, richiesta che è stata votata a maggioranza in sede di commissione. Seguirà poi la discussione su un disegno di legge, d'iniziativa della Giunta, con cui si reca un contributo di 400 milioni di lire alla costruzione del nuovo Centro internazionale di fisica teorica.

Fra l'attività quotidiana degli organi regionali da segnalare che la Giunta regionale, riunitasi ieri pomeriggio sotto la presidenza del dott. Berzanti, ha compiuto un primo esame di massima dello schema del disegno di legge istitutivo della Società finanziaria regionale, predisposto dall'assessore alla industria e commercio Marpillero.

La Giunta ha altresì provveduto a nominare il rappresentante della Regione Friuli-Venezia Giulia in seno al Consiglio centrale del Turismo, organo consultivo e di studio funzionante presso il Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Lo incarico è stato affidato al vicepresidente Giacomelli, nella sua qualità di assessore regionale ai trasporti ed al turismo.

Il Consiglio centrale del turismo, che si riunisce di regola due volte all'anno e nel quale sono rappresentate tutte le cinque Regioni autonome a statuto speciale, è chiamato ad esprimere il proprio parere sull'indirizzo dell'attività turistica e su ogni altro argomento che interessi il settore. Il parere inoltre del Consiglio centrale del Turismo è obbligatorio sui provvedimenti di riconoscimento delle stazioni di cura, soggiorno e turismo e di delimitazione dei relativi territori.

Per quanto riguarda il lavoro delle commissioni, va rilevato che la quinta Commissione permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del cons. Ribezzi, ha approvato a maggioranza, in sede referente, il disegno di legge d'iniziativa della Giunta, recante provvidenze a favore delle infrastrutture scolastiche. A tal fine la Regione stanzierà complessivamente nel 1966 550 milioni di lire, da concedersi sotto forma di contributi in conto capitale ed in conto interessi a favore di Province, Comuni ed altri Enti che assumono l'iniziativa di costruire, sistemare, ampliare e completare edifici destinati a case, mense, posti di ristoro e di ricreazione per studenti.

La Commissione ha approvato tre emendamenti — rispettivamente agli articoli 1, 2 ed 8 del provvedimento — presentati dal consigliere Rigutto a dal relatore Romano. Nel corso della discussione sono intervenuti i consiglieri Chieu, Dulci, Ramani, Morelli, Siskovic e Trauner. Per le repliche hanno preso la parola il relatore Romano e l'assessore ai Lavori pubblici Masutto; quest'ultimo ha preannunciato la presentazione in aula di emendamenti di carattere tecnico da parte della Giunta.

Concluso a Grado il corso per insegnanti

Gli ultimi due giorni di lezione al Corso residenziale di aggiornamento per insegnanti elementari della Provincia di Trieste, svoltosi a Grado, sono stati particolarmente interessanti sia per i docenti universitari intervenuti, sia per gli argomenti di attualità scientifica trattati.

Il prof. Giorgio Valussi del nostro Ateneo ha parlato degli aspetti e delle attività agricole nel mondo di oggi. Il prof. Giovanni Cameri ha svolto il tema: «L'utilizzazione delle nuove fonti d'energia» (maree, luce solare, energia atomica). Il prof. Guido Barbina ha trattato degli aspetti geografici dello sviluppo industriale. Dopo le tre conferenze sono seguiti numerosi interventi. Nel pomeriggio i partecipanti hanno svolto la relazione finale sull'impostazione del Corso, mentre in serata il dott. Silvano Pezzetta ha tenuto una conversazione sui libri di divulgazione storico-geografica per gli alunni.

Le ultime due lezioni del Corso sono state tenute dalla prof. Emilia Tocco del Centro Didattivo Nazionale di Roma, che ha concluso i lavori con «La didattica della geografia nella pedagogia moderna» e «Il problema della didattica della geografia». E' seguito l'intergruppo durante il quale hanno presentato le relazioni finali i dott. Casini, Spiazzi e Zamborlini.

Il Provveditore agli Studi presente alla cerimonia di chiusura, ha preso la parola per ringraziare i docenti ed i partecipanti, esprimendo pure la sua soddisfazione per l'andamento di questi studi di aggiornamento. In chiusa, il direttore del corso prof. Fraulini ha puntualizzato i risultati ottenuti da questo quarto corso di aggiornamento che si è svolto sotto i migliori auspici, secondo le direttive impartite dal Ministero della Pubblica Istruzione.

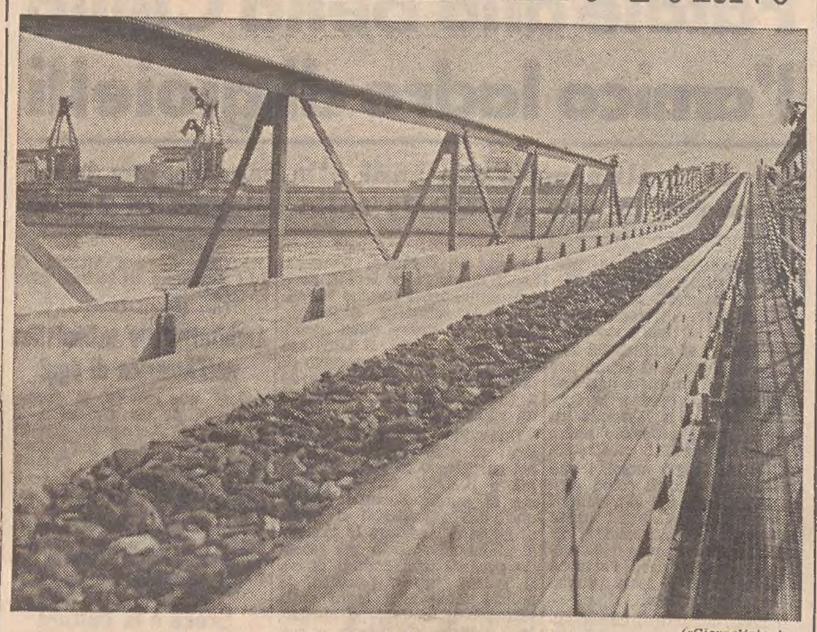
La Mutua artigiani elegge gli amministratori

La Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste ricorda che a norma dell'art. 21 del DPR 18-3-57 n. 266 le liste dei candidati al Consiglio di amministrazione ed al collegio dei sindaci devono essere presentate alla Cassa mutua entro le ore 12 del 7 maggio p.v. Ogni lista potrà contenere fino ad un massimo di otto nominativi per il Consiglio di amministrazione e di nue nominativi per il collegio dei sindaci, dei quali uno per sindaco effettivo e l'altro per sindaco supplente. Ciascuna lista dovrà essere firmata per accettazione dai singoli candidati nonchè per presentazione da almeno un decimo dei delegati. Le firme dei presentatori dovranno essere autenticate dal sindaco o da un suo delegato, o dal segretario comunale.

Perchè le liste non siano dichiarate nulle dovranno contenere i seguenti requisiti essenziali: a) l'elenco dei candidati completo delle generalità, b) la dichiarazione scritta di accettazione della candidatura da parte dei singoli candidati, c) la firma dei presentatori, con l'indicazione del cognome e nome, Comune d'iscrizione e data di nascita.

La Cassa mutua rende noto, infine, che i 57 delegati, risultati eletti domenica 24 aprile u.s., saranno chiamati ad eleggere, a loro volta, i nuovi consiglieri ed i sindaci domenica 15 maggio.

DALLA NAVE ALL'ALTO FORNO



(«Giornalfoto»)

Dopo i collaudi avvenuti in aprile, con l'arrivo della m/n «Auriga» è entrato in funzione al pontile dell'Italsider di Servola il sistema di messa a parco del minerale per mezzo di nastri trasportatori; si è giunti così a un alto grado di automazione per lo scarico delle materie prime

SECONDO I RISULTATI DI INDAGINI DELL'ANAS

Migliaia di veicoli al giorno passano per il valico di Tarvisio

L'aumento del traffico e i comuni interessi con l'Austria indicano l'urgenza di un adeguato collegamento stradale

Un'analisi statistica del movimento sulla strada statale n. 13 — la «Pontebbana» — basata su dati ufficiali, è possibile soltanto facendo ricorso ai risultati delle indagini effettuate dall'ANAS, su tutte le strade statali e le autostrade italiane, rispettivamente nel 1955 e 1960 (i dati relativi all'ultima rilevazione, effettuata nel '65, non sono ancora noti), mediante rilevamenti diurni e notturni, in posti di rilevazione scaglionati su tutte le strade ed opportunamente distribuiti lungo tutto l'anno, allo scopo di ottenere una frequenza uniforme nei riguardi delle varie stagioni e dei diversi giorni della settimana.

Da tali dati si desume che lungo la statale n. 13, nel tratto Udine-Tarvisio, il punto di osservazione che ha registrato il maggior volume di traffico è stato quello istituito a Tavagnacco, con una media — nel 1960 — di 7.889 veicoli transitati nei due sensi, nelle ventiquattro ore.

Qualora, trascurando questo punto di osservazione, che — per essere situato nelle immediate vicinanze di un centro cittadino — comprende anche una sensibile aliquota di movimento locale, si passi a considerare il volume del traffico registrato al valico di Tarvisio (e precisamente alla Casa Cantoniera di Coccau, situata a tre chilometri dal confine), si rileva che, nel medesimo anno, esso ha segnato una media giornaliera di 2.583 veicoli in transito nei due sensi, cioè in uscita ed in entrata; dei quali ben 2.114 nelle sole ore diurne. Un'analisi più approfondita rivela la seguente composizione qualitativa del traffico transitato giornalmente in tale anno per questo posto di osservazione: 1.748 autovetture; 328 autocarri ed autotreni; 68 autopullman; e 439 veicoli di altro tipo.

Un'idea dello sviluppo raggiunto dal traffico attraverso il valico di Coccau, è fornita dal confronto fra i dati delle due indagini citate: nel giro di cinque anni — fra il 1955 ed il '60 — il numero dei veicoli transitati attraverso tale valico è più che raddoppiato, passando dalle 1.273 unità del 1955, a 2.583 nel '60.

Queste cifre, già di per se stesse alquanto eloquenti, sono tuttavia insufficienti a rappresentare in tutta la sua ampiezza l'importanza del collegamento stradale Udine-Tarvisio, nel quadro delle comunicazioni fra l'Italia e l'Europa centro-danubiana. Lungo l'attuale «Pontebbana», infatti, si incanala — per un buon tratto — non soltanto il traffico diretto o proveniente da Tarvisio, ma anche quello che, a Stazione della Carnia, devia sulla statale n. 52 e quindi sulla 52-bis, per attraversare il confine italo-austriaco al Passo di Monte Croce Carnico; e viceversa. Pertanto, se — ai passaggi registrati al valico di Tarvisio — si aggiungono anche questi ultimi, si ottiene un totale di 3.037 passaggi di veicoli, in media, al giorno (il che equivale ad un totale annuo di oltre 1 milione e 108 mila veicoli transitati).

Nel considerare queste cifre, vanno tuttavia tenuti presenti due fattori di estrema importanza: il primo si identifica con il fatto che le cifre riportate sono medie, e pertanto notevolmente inferiori alle punte massime che si registrano nei periodi di maggiore afflusso turistico (e particolarmente nel mese di agosto), in cui si verificano frequenti e pericolosi ingorghi; il secondo riguarda il fatto che tali dati rispecchiano la situazione esistente nel 1960, mentre è noto che da allora il traffico stradale è ulteriormente aumentato e in misura notevole.

Dagli elementi sinora esposti appare confermata l'importanza e l'urgenza di un adeguato collegamento stradale lungo la direttrice Udine-Tarvisio, ai fini tanto del potenziamento degli scambi commerciali fra l'Italia in generale (ed i porti dell'Alto Adriatico, in particolare) da una parte, e l'Europa centro-danubiana, dall'altra; quanto ai fini dell'incremento turistico.

Si tratta di un'esigenza ripetutamente sostenuta e caldeggiata anche da esponenti del mondo economico e politico dei Paesi europei centro-danubiani, da parte dei quali è stata altresì manifestata notevole sorpresa per il mancato inserimento del tronco autostradale Udine-Tarvisio, nel piano italiano per le autostrade.

A tale riguardo, ricorderemo — fra gli altri — gli incontri avvenuti fra il Ministro del Commercio e della Ricostruzione austriaco, Bock, ed il Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, in occasione della Fiera del Legno della Carinzia, e — più recentemente — nel corso della visita della delegazione triestina a Vienna, verso la metà dello scorso anno, in occasione dei quali sono stati esaminati i problemi relativi ai collegamenti autostradali fra l'Austria e l'Italia. Tali problemi — anche secondo l'opinione degli esponenti economici della Carinzia e del presidente della Camera di Commercio — vanno affrontati con estrema urgenza.

Ricorderemo altresì i contatti avuti dai presidenti delle Camere di Commercio di Trieste, Udine e Gorizia, con le autorità economiche della Carinzia, per studiare una soluzione coordinata di tali problemi, nell'ambito della quale l'autostrada Udine-Tarvisio — diramazione della Trieste-Venezia — si innesterebbe sulla «Trieste Bundesstrasse» austriaca, congiungente Villacco a Vienna, attraverso Klagenfurt e Graz. Infine, ricorderemo l'incontro del Sindaco di Trieste con il Presidente della Repubblica austriaca, Franz Jonas, nel luglio dello scorso anno.

Prima di concludere, è altresì doveroso un accenno alla decisione — adottata in occasione della visita alla nostra regione, da parte di una delegazione austriaca capeggiata dal governatore della Carinzia, dott. Hans Sima, nel settembre scorso — di costituire un Comitato misto di tecnici della viabilità fra il Friuli-Venezia Giulia, la Carinzia e la Slovenia; comitato che dovrebbe prendere in esame, fra le realizzazioni più urgenti, il problema della costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio ed il suo proseguimento per Villaco e Klagenfurt, nonchè la creazione della «direttissima dei Tauri» (intesa a collegare il Friuli-Venezia Giulia con l'Europa centro-settentrionale, attraverso la Carinzia) nonchè un accenno alla recente decisione del Comitato di collegamento fra la Camera federale per l'economia austriaca e la Camera di Commercio di Trieste, di costituire un Comitato (con la partecipazione degli esponenti delle due Camere) per studiare e sollecitare — fra l'altro — il coordinamento dei progetti autostradali dei due Paesi; la soluzione del problema relativo all'innesto delle due reti nazionali al valico di Coccau, ed il finanziamento della costruzione del collegamento stradale Villaco-Salisburgo.

In merito a quest'ultima iniziativa va osservato come il Governo austriaco abbia già approvato la costruzione della «superstrada» Villaco - Salisburgo — la cosiddetta «Villacher Alpenstrasse» — che consentirà di collegare Trieste alla Baviera ed alla rete autostradale del Centro Europa. Per quanto riguarda l'autostrada Villaco - Graz - Vienna, in attuazione della direttrice E 7 della «Convenzione di Ginevra», ricorderemo che già nel 1956 il Governo austriaco ebbe a dichiarare ufficialmente il suo interessamento alla realizzazione dell'opera, i cui lavori vennero iniziati — sul tratto Vienna - Wiener Neustadt — nel 1960.

Giovanni Palladini

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che fino al 14 maggio possono essere consegnati i quadri per la Mostra di pittura. Per chi desiderasse informazioni e chiarimenti si prega di rivolgersi alla sede di Corso Italia 9, ogni giorno feriale dalle 18 alle 20, dove potrà ritirare il bando di concorso.

Affidata a un commissario la gestione dell'E.A.A.S.

A seguito delle dimissioni presentate dal dott. Giordano Delise da presidente dell'Ente ausiliario di assistenza (EAAS) di Trieste e quelle successive di sei membri, su 8, del consiglio direttivo dell'Ente in questione, che si trova perciò nella impossibilità giuridica di continuare ad espletare le proprie funzioni, e rilevato che l'EAAS di Trieste, non disponendo di regolari ed autonome fonti di entrate sufficienti a coprire le spese di bilancio, si trova in una gravissima situazione finanziaria, che potrebbe compromettere la stessa sopravvivenza dell'Ente, il Prefetto Mazza, visto l'Ordine ex G.M.A. n. 185 del 27 settembre 1950 ed il D.C. 301 del 5 novembre 1955, ha decretato la nomina del dott. Vincenzo Guarrella a commissario per la situazione economico-finanziaria dello stesso e studiare la possibilità di assicurare ad esso una duratura e completa autonomia finanziaria attraverso la stipulazione di convenzioni con gli Enti pubblici che si avvalgono normalmente delle prestazioni dell'EAAS e di procedere alla liquidazione dell'Ente, qualora, entro il termine improrogabile del 31 dicembre 1966, non fosse possibile assicurare l'autonomia finanziaria di cui sopra.

La Lega ricorda i Caduti del 5 maggio

Domani, nella ricorrenza del ventunesimo anniversario del sacrificio di cinque concittadini che stavano pacificamente manifestando perchè Trieste venisse restituita all'Italia, la Lega Nazionale farà officiare una S. Messa in suffragio alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Alle ore 8.45 sulla targa che ricorda l'eccidio all'angolo tra il Corso e la via Imbriani saranno deposte corone e fiori.

Alla celebrazione sono invitate tutte le associazioni con rappresentanze e bandiere.

Concorso dell'Accademia della Guardia di Finanza

La Gazzetta Ufficiale n. 96 del 20 aprile u.s. riporta il bando di concorso per l'ammissione di 45 allievi al 1.o anno del 66.o corso dell'Accademia della Guardia di Finanza per l'anno accademico 1966-67. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani celibi, o vedovi senza prole, nati dal 1-11-1943 al 31 ottobre 1948 i quali siano in possesso, o siano in grado di conseguire nella prima o seconda sessione di esami del 1966, uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica, diploma di maturità scientifica, diploma di abilitazione rilasciato dagli istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici o per geometri o da istituti magistrali. Non sono ammessi titoli equipollenti.

I partecipanti al concorso dovranno, inoltre, essere di statura non inferiore a metri 1,65, essere riconosciuti fisicamente idonei in seguito ad appositi accertamenti, avere, se minorenni, il consenso del genitore esercente la patria potestà o del legale rappresentante, non essere stati espulsi da istituti d'istruzione o di educazione dello Stato o da una delle Accademie militari, avere tenuto sempre buona condotta civile e morale.

La domanda di ammissione, redatta su carta bollata da lire 400, firmata dall'interessato e controfirmata dal padre o da chi esercita la patria potestà — qualora il concorrente sia minorenne e non rivesta la qualifica di militare alle armi — deve essere indirizzata al Comando Generale della Guardia di Finanza al quale dovrà pervenire improrogabilmente entro il prossimo 20 giugno.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2 in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da ben 62 settimane.

CAGLIARI — Il segno X, assente da ben 110 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 34 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — In questa ruota si può tentare il giuoco sul gruppo 1, assente da 5 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. In evidenza nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 189 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2; nel gruppo 2 in ottima fase la decina dall'31 al 90, in ritardo da ben 50 settimane.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Il gruppo 1, assente da 7 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si può tentare il giuoco nuovamente sul gruppo X, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2, in ritardo da 5 settimane. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 33 settimane.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Il gruppo X, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

ROMA II — Il gruppo X, in lieve stato di crisi, è il favorito di questa settimana. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 40 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Milano**, cadenza di 2 (come a Bari). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Genova). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48 49).

Raimondino

BARI	2
CAGLIARI	x
FIRENZE	1 x
GENOVA	1 2
MILANO	1 2
NAPOLI	1
PALERMO	1 x 2
ROMA	1
TORINO	x 2
VENEZIA	1 x 2
NAPOLI 2.o	x
ROMA 2.o	x

DOCENTI DI TUTTO IL MONDO SI SONO DATI APPUNTAMENTO A ROMA

HANNO ESALTATO NELL'URBE LA FUNZIONE E LO STUDIO DEL LATINO

Gli stranieri si sono espressi con molta eleganza nella lingua di Cicerone a differenza dei nostri professori che hanno preferito usare l'italiano

Dal 14 al 18 aprile si è svolto a Roma il congresso internazionale per lo studio e l'uso del latino, l'«omnium gentium ac nationum conventus latinis litteris linguaeque fovendis». Esso ha visto giungere nell'Urbe professori e docenti dalle più lontane contrade del mondo, dalla Russia come dalle Filippine, dall'America Settentrionale come da quella Meridionale. Numerosissimi sono stati gli europei specialmente occidentali, ma bene rappresentati anche gli orientali. Folto il gruppo dei professori universitari e medi italiani. Dignitosa la rappresentanza triestina, con i professori Braun, Corbatto, Tremoli, Zalateo,e, per la Facoltà di lettere il prof. Pescani, designato dal Magnifico Rettore, su segnalazione del prof. De Dominicis, quale rappresentante della Facoltà di giurisprudenza.

Il convegno si è aperto in Campidoglio il giorno 14, nella sala principale del palazzo comunale, dove ha parlato per primo il preside dell'Istituto di storia romana, prof. Pietro Romanelli, ricordando la funzione del latino nei secoli. Dopo di lui ha tenuto un'alata orazione, esaltando la grande civiltà di Roma, il prof. Casimiro Kumaniecki, dell'Università di Varsavia. Il prof. Kumaniecki ha tenuto il suo discorso in un dotto e forbito latino con la pronuncia scientifica adottata ormai in tutte le università, seguito con attenzione e commozione dall'uditorio.

Dopo il professor Kumaniecki, ha preso la parola il prof. Paratore, dell'Università di Roma, il quale ha dato una convincente dimostrazione che la civiltà romana, lungi dall'essere superata, rappresenta un deciso passo innanzi sulla via del progresso, approfondendo temi che la Grecia aveva appena sfiorati o addirittura ignorati. Egli ha attirato inoltre l'attenzione dell'uditorio sulle singolari analogie della civiltà romana e del mondo moderno, riguardo la visione pessimistica della vita, e la necessità che sente il mondo moderno di approfondire sempre più l'analisi interiore per sfuggire all'angoscia che lo attanaglia. Il rappresentante più insigne di questa introspezione è Lucrezio, che lungi dall'essere il poeta della libertà dagli affanni della vita, è colui che più profondamente li sente e con amara angoscia li rappresenta. In una rappresentazione sintetica, il prof. Paratore ha sottolineato come questo filone non si esauri con Lucrezio, ma continuò ben chiaro nella letteratura con Lucano, Giovenale, autori che vano analizzati in base a queste nuove concezioni.

Nel pomeriggio dello stesso giorno sono cominciati i lavori del congresso nell'aula magna della Facoltà di lettere. E' stata seguita questa regola tecnica: l'oratore incaricato aveva a sua disposizione quaranta minuti per svilupparе un determinato argomento. Gli eventuali sostenitori ed oppositori avevano a disposizione circa dieci minuti per parlare pro o contro. Tutti gli stranieri hanno esposto gli argomenti, nei quali erano invitati a parlare in latino, per quanto fosse loro concesso di parlare italiano, francese, inglese. Essi hanno voluto fare un gentile atto di omaggio alla città che li ospitava, che era del resto culla della civiltà latina, di cui si professano cultori ed ammiratori. Purtroppo questo esempio non è stato seguito da alcuno dei nostri oratori, i quali, dette alcune frasi di scusa in una elegia latina, hanno parlato in italiano. Per quanto la maggioranza degli stranieri riuscisse a comprendere chi più chi meno l'italiano, pure si può dubitare che molti riuscissero a seguire con la loro attenzione quando i nostri ebbero ad esprimere. E' stato questo l'unico neo del congresso che del resto è stato organizzato alla perfezione.

Interessanti le esposizioni del modo in cui viene insegnata nei vari Paesi la lingua latina. Molti Paesi avevano inviato non solo i loro testi, ma anche altri mezzi audiovisivi, che aiutano ad apprendere con maggior speditezza e profitto tale lingua. E' stato assai applaudito un autodidatta il quale, aveva appreso il latino applicando un metodo originale che gli aveva consentito di capire e parlare la lingua nello spazio di sei mesi. Per chi fosse curioso di sapere il nome dell'autore del libro ed il titolo dell'opera, eccoli: C. Desessard — Le latin sans peine — «Assimil» 9 rue Saint Augustin — Paris.

E' stata poi discussa la questione sul come si debba insegnare il latino, se col metodo nuovo o col tradizionale, con la forma naturale o artificiale. Qui l'assemblea si è divisa in due parti e sono stati esposti i pro ed i contro. In sostanza il metodo naturale o induttivo suggerisce di insegnare il latino facendo si che gli allievi imparino a capire bene una frase, un brano, e dai passi già presi trovino da soli, con l'aiuto dei professori, le regole morfologiche e sintattiche. Il metodo deduttivo o tradizionale, invece, insegna prima le forme attraverso la grammatica e, portando una serie di esempi, cerca di imprimere nella memoria degli allievi le nozioni necessarie per affrontare la lettura dei testi. Mentre i primi vorrebbero una scuola viva che considera il latino una lingua viva, gli altri ritengono che il latino sia la lingua della grande tradizione classica, che ancor oggi può suggerire idee valide per la nostra civiltà, e va da insegnato secondo la maniera tradizionale. Le due posizioni sono piuttosto discoste l'una dall'altra, ma muovono entrambe dalla sollecitudine e ammirazione per il mondo latino, si che non si può negare la validità degli argomenti né degli uni nè degli altri. Forse si potrebbe dire che è questione più che altro di personalità, e che sia l'uno che l'altro metodo possono condurre a risultati brillanti, purchè ci sia da parte dell'insegnante l'entusiasmo e la competenza necessari per invogliare l'allievo a studiare seriamente i testi senza dedizione ed amore, ma l'uno nè l'altro possono dare frutti fecondi.

Altro tema che ha richiamato l'attenzione del convenuto è stato quello della difficoltà di tradurre i termini moderni in latino. I tentativi fatti sono lodevoli perchè hanno dato vita a espresse invenzioni, usi, costumi, che si possono ritenere moderni. Ad esempio la posta era in uso anche nell'antichità e veniva chiamata «cursus publicus»; scomparsa nel Medio Evo, ritornò nell'Era moderna. Il termine sarebbe accettabile e di facile comprensione, ma che dire del vaglia postale che viene introdotto con «cartularum cursus publici memorian»? Ha fatto osservare che l'età moderna non si presta alle circonlocuzioni eleganti, ma cerca la rapidità, per cui era più consigliabile, a scapito del purismo, accettare termini che fossero diventati ormai internazionali e rispondessero a quelle doti di celerità che costituiscono una delle caratteristiche della vita moderna. Non era il caso quindi di arretrare di fronte a termini come communismus, fascismus, existentialismus, che avevano una radice latina ed esprimevano concetti nuovi. In questo gli antichi erano dei buoni antesignani perchè proprio Orazio aveva ammonito: «licet semperque licebit signatum praesente nota nomen», che cioè si poteva sempre introdurre un neologismo, quando un concetto nuovo lo richiedesse.

Molto interessante è stato il discorso scientifico a cura dell'istituto Salesiano «Altionis Latinitatis», per cui si cerca di esprimere in latino tutti i valori ritrovati della scienza moderna, gli utensili, gli strumenti, la Chiesa, per aderire ai tempi. Questi richiedono che le preghiere e le cerimonie siano nell'idioma dei vari popoli, pur non si rinuncia a dare al latino quel carattere di universalità e di unità.

Il giorno 16 tutti i congressisti sono stati accolti in Vaticano, in occasione della premiazione dei vincitori del «certamen Vaticanum». La visita è durata circa un'ora ed ha dato occasione di intendere dalla viva voce del Sommo Pontefice l'esaltazione della civiltà e lingua latina, e l'augurio che essa possa riprendere nel mondo il posto che le compete quale strumento di pace e di fecondo lavoro. L'ultimo giorno i congressisti sono stati significativamente ospitati nell'Ateneo Salesiano, splendida serie di edifici, sorti da pochi anni in una zona periferica. Si è avuto un vivace scontro allorchè lo studioso polacco Bilinski ha affermato che ogni tentativo di ripristinare il latino era sterile ed inutile, specialmente perchè gli studiosi, i filologi, non avevano la loro mente rivolta ai problemi attuali ma erano cristallizzati nella loro dottrina chiusa come in una torre d'avorio. Gli è stato risposto che proprio la civiltà latina insegna la tolleranza e che luogo si conquista la verità di giorno in giorno, non permettendo che un uomo o un partito siano depositari della verità.

Sono stati poi approvati dall'assemblea alcuni punti che regoleranno i congressi futuri. All'unanimità è stata scelta quale sede del prossimo congresso la Germania. Si è deciso che i discorsi dovranno esser tenuti in latino, ma che i pro ed i contro potranno esser tenuti nella lingua interna consentita (italiano - tedesco - francese - inglese). Sono stati fatti voti perchè nelle varie Nazioni lo studio del latino venga intensificato.

Pietro Pescani

Gli alboresi residenti a Trieste partiranno domenica con un'autocorriera, da piazza S. Giovanni alle ore 6.15, per partecipare al raduno dei profughi. Le prenotazioni, per i pochi posti ancora disponibili, devono essere fatte entro venerdì 6 maggio, presso Aldo Scopas (telefono 70331).

MOSTRE D'ARTE

Personale di Frausin

Alla galleria Barisi, in via Rossetti 3, sono esposti venticinque quadri di Piero Frausin, pittore muggesano che in questa mostra personale dà saggio della sua versatile abilità in generi diversi, dalla natura morta al ritratto, dal paesaggio alle marine. In tutti i quadri Frausin profonde il suo fecondo ingegno di colorista.

La gamma delle esperienze comprende indirizzi stilistici che vanno dal rigore accademico ottocentesco dei ritratti (particolarmente menzionabili per la fine interpretazione psicologica e per il misurato verismo, come nel caso di «Mia madre» al numero 20) al fervore del discorso impressionista, vergato sulla scia di un caldo plenairismo. Fra l'un estremo e l'altro si collocano alcuni momenti di raggiunta felicità espressiva. Sono le marine intiepidite dal tramonto, dove la luce gioca pacatamente, pur essendo affidato solamente alla luce stessa il compito di svelare la realtà. Citeremo, in questo senso, al posto d'onore, la «Riva Grumula» del numero 15, dove pochi e limpidi accordi tonali compiutamente creano la suggestione profonda che viene dall'incipiente travasarsi delle ombre violette nella raccolta quiete del breve specchio d'acque.

Va detto anche che la multiforme opera di Frausin, se costituisce un limite, come sempre è degli eclettici, è da vedere anche nella piacevolezza della varietà. Già i temi forniscono una misura di questo ampio spaziare sulle cose e sulle situazioni luministiche diverse: Muggia e Sistiana, Venezia e il Carso, le navi in cantiere e i cortili rustici dell'altopiano, le maschere del carnevale (in una natura morta che ricorda certo Tomea) e i grandi mazzi di fiori sfavillanti, senza dire dei ritratti, dove più che altrove Frausin documenta la sua virtuosistica bravura.

I. N.

Stasera in assemblea lo Sci CAI XXX Ottobre

I soci dello Sci Cai XXX Ottobre interverranno questa sera all'assemblea generale ordinaria del sodalizio, per trattare l'ordine del giorno che prevede la relazione del presidente dott. Giuseppe Kratter e i programmi per la prossima estate, nonchè per provvedere alla elezione delle cariche sociali. L'assemblea avrà svolgimento nella sede di via Pellico, con inizio alle 20 in prima convocazione, alle 20.30 in seconda.

Unità e integrazione del continente europeo

Domani alle 18, al Circolo della Cultura e delle arti, la sezione di Trieste del Movimento federalista europeo terrà una tavola rotonda in cui si svilupperanno i problemi fondamentali dell'unità e dell'integrazione economica e politica del continente europeo. Il convegno si svolgerà con la partecipazione di due oratori, il rag. Titta Metus, membro del Consiglio dei Comuni d'Europa, e il dott. Mario Dassovich già assessore provinciale, e sarà presieduto dall'avv. Luigi Pellizzer.

Il primo dei due oratori parlerà sul problema dell'integrazione politica, illustrando quanto fino ad ora s'è fatto e quanto ancora resta da fare per poter raggiungere sufficientemente almeno quella certa forma di unificazione atta a inserire l'Europa nel gioco dei due opposti blocchi politici ed economici.

L'altro oratore invece dedicherà la sua conferenza allo esame dei problemi economici che travagliano il nostro continente, analizzando la funzione che una effettiva integrazione in tal senso potrebbe assolvere per il consolidamento della pace e lo sviluppo della democrazia; aggiungendo inoltre una breve disamina del momento attuale della Comunità economica europea.

La sezione di Trieste del M.F.E., nel sollecitare la partecipazione a questa iniziativa, ricorda a tutti i federalisti e simpatizzanti che la sede di via Machiavelli 3 è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle

Attività di Minerva. Sabato sera, con inizio alle ore 18, nella sala «Benco» della Biblioteca civica, lo avv. Cesare Pagnini parlerà per la Società di Minerva su «Antonio de Giuliani e le sue imprese fluviali». 19 alle 20 per informazioni ed iscrizioni.

CONFERENZE

Il caloroso omaggio del CCA all'opera poetica di Licciardello

L'eco della poesia di Enrico Licciardello è risuonata anche a Trieste, dopo i recitals di Catania, La Spezia, Genova e Parigi. Il Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con l'Associazione culturale italo-francese, ha dedicato ieri una serata all'opera di Licciardello e al poeta stesso, che è stato accolto con quel calore e quel sentimento di sensibilità che Trieste sa riservare a scrittori ed opere meritevoli sul piano della letteratura contemporanea. Non a caso perciò, il poeta Licciardello, in chiusura della manifestazione culturale, ha rivolto ai presenti un commosso saluto e ringraziamento. Questa serata triestina — ha detto — rispetto ad altre che sono state dedicate alla mia opera, è per me la più commovente e la più importante. Trieste — ha soggiunto — è un collaudo, è un battesimo per uno scrittore e soprattutto per un poeta che aspiri a questo nome. Poeta, infatti, fu Slataper anche se scrisse in prosa, poeta fu Svevo e tutti gli altri letterati triestini, perchè hanno saputo raccogliere la fiamma non solo dell'italianità ma anche quella in cui ardono più civiltà».

La poesia di Enrico Licciardello è stata presentata in acuta e spicciata analisi dal prof. Aurelio Ciacchi, direttore della sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti, sul tema: «Sciolte memorie di Licciardello». Le liriche sono state successivamente lette in lingua francese da Madame Monique Lebhar e in italiano da Mario Licalsi. Enrico Licciardello — ha detto Ciacchi — è siciliano e la sua sicilianità» traspare, nelle liriche da lui composte, attraverso una visione classica dell'amore per i paesaggi, e traspare anche da un'impostazione della vita che si potrebbe definire pre-cristiano o ellenica. Ma nel paesaggio della poesia di Licciardello è anche identificabile una derivazione romantica da collocare in quella corrente di poesia novecentesca che si è rivolta a Leopardi.

Alternando la sua analisi all'esemplificazione di alcuni tra i più significativi versi delle opere di Licciardello, il prof. Ciacchi ha individuato così altre particolarità o capisaldi del mondo poetico dell'artista siciliano. La sintassi della lirica di Licciardello — ha detto tra l'altro — è come una pennellata, riuscita e sicura, che dà forza al quadro. Perchè Licciardello — ha ribadito — rinuncia allo ermetismo e allo stile più denso, la sua sintassi è discorsiva e, in un certo senso, tradizionale.

Il prof. Ciacchi ha concluso la sua conferenza determinando la personalità del poeta che — ha detto — non si può esaurire in una formula di scuola, che se così fosse non sarebbe più un poeta ma un versatore, e ha indicato i contenuti principali dell'opera di Licciardello: la modernità di certi atteggiamenti meditativi; il tema del «fiume», dell'amore e della morte; la religiosità «pre» e post

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANCHE LA DEPRECATA MACCHINA PUO' GIOVARE ALL'EDUCAZIONE

Suonate il juke-box ma con un po' di giudizio

Le tendenze dei giovani vanno assecondate per affinarne il gusto Quindici dischi sono in concorso durante il Festivalbar dell'estate

Milano, 3

La «campagna dei juke-box», che ha a lungo infiammato sostenitori e denigratori, che è divampata assumendo un carattere sociale - etico - psicologico - educativo, si è andata affievolendo e, come tutte le cose di questo mondo, si è appianata trovando nel tempo la sua soluzione. Passata la passione della novità che aveva spinto i giovani ad eccessi e aveva mosso i conservatori a critiche aspre, calmata la «febbre» che faceva risonare tutte le città ed i villaggi d'Italia della voce tenuta sul tono più alto dalla mattina alla sera, si è giunti ad un più nuovo mezzo meccanico e, ridimensionandolo, si è arrivati a collocarlo nel posto che gli compete.

Tutte le novità portano con sè vantaggi e svantaggi, diatribe ed errati usi, ma poi si giunge a quell'equilibrio che permette di rivedere ogni posizione, di inquadrare l'oggetto della discussione nella sua giusta luce, senza eccessi nè in un senso nè nell'altro. I giovani, che in un primo tempo sembravano affascinati e, con l'entusiasmo proprio dell'età, non ammettevano critiche e sembravano assumere il nuovo mezzo musicale come simbolo della loro epoca e dei loro verdi anni, cominciano ora a considerare anche il juke-box non più da fans privi di senso critico, ma come un mezzo che può offrire musiche apprezzabili o meno, cantanti buoni o no, e se ne servono con più pacata moderazione e maggior consapevolezza. Già non si vedono più nei caffè e nei bar dondolarsi come in una specie di rapimento accettando qualsiasi cosa solo per il piacere di sentirsi «à la page» ma prestare un'attenzione filtrata attraverso un affinarsi del gusto.

Dobbiamo parlare di moda passata? Pare di no e del resto non si torna indietro: ciò che la civiltà, la tecnica, il nostro tempo ci hanno messo a disposizione non può essere annullato o ignorato, ma è logico che si giunga ad un uso più razionale, più moderno, più intelligente.

E' stato rilevato come il juke-box — indubbiamente uno degli strumenti più caratteristici della nostra epoca — possa, proprio con l'immissione di pezzi musicali di notevole pregio, svolgere gradevolmente la sua funzione di formatore del gusto e di propaganda di una tradizione artistica.

I mezzi non sono di per sè buoni o cattivi, gli strumenti che la nuova tecnica ci offre possono essere usati in maniera intelligente, sfruttati per fini che, in ultima analisi, riescono a diventare significanti: dipende da chi li usa e dal modo come li usa. I giovani, convinti di affermare la loro personalità servendosene, vengono a loro insaputa guidati verso un più sicuro gusto, un senso della musica, un graduale miglioramento delle loro cognizioni musicali ed artistiche. Naturalmente non vanno aggrediti in maniera pesante, come in cattedratiche lezioni in uso qualche decina di anni fa, ma gradualmente, in modo per loro inconscio e inconsapevole.

Però per compiere opera di sicuro effetto non si può prescindere dai loro gusti, bisogna procedere a piccoli passi e secondarne le tendenze per poi evolverle e indirizzarle verso una maggiore consapevolezza. E per fare opera concorde che possa trovare proprio negli interessi una rispondenza, è necessario prima scandagliarne gli interessi e scoprirne le simpatie. Proprio a tale scopo con una formula semplice, ma che si ripromette di raggiungere una efficacia di analisi indagatrice, è stato bandito il Festivalbar per cui i ventimila juke-box esistenti in Italia diventeranno sede di giuria che esprimerà il suo parere con un voto di preferenza su quindici nuovi dischi messi in circolazione. Questi voti liberi, che concorreranno a premi per i votanti ed i gestori dei locali dotati di juke-box, serviranno a dare l'esatta conoscenza dei gusti dei giovani frequentatori, stimoleranno il loro senso critico e potranno rivelarci gusti e tendenze sui quali si potrà fare perno per un'evoluzione graduale ma sicura della conoscenza e del diretto avvicinarsi delle nuove leve alla musica.

I dischi in concorso questo anno presentano: Wilma Goigh ne «L'uomo di ieri»; Little Tony in «Riderà»; Petula Clark in «L'amore è il vento»; Gidiuli in «Grazie»; The Rollings Stones in «Con le mie lacrime»; Sacha Distel in «Signor cannibale»; Les Surfs in «Meritavi molto di più»; Gino Paoli in «A che cosa ti serve amare»; Leo Sardo in «Questa sera come sempre»; The Beach Boys in «Sloop John B»; Caterina Caselli in «Perdono»; Pino Donaggio in «Io mi domando»; Ricky Gianco in «Credi che»; Nicola D'Alessio in «Sangue amaro»; e The Yardbirds in «Shapes of things».

Il votante e il gestore del locale concorreranno all'estrazione di premi (tra cui 4 automobili). Il concorso scade alla fine d'agosto.

Luigi Lampredi

DOMANI SERA LA PRIMA REPLICA

Torna all'Auditorium «El povaro soldato»



(foto de Rota)

Domani sera, con inizio alle ore 20.30, la compagnia del Teatro stabile di prosa presenterà all'Auditorium di via Tor Bandena «El povaro soldato» di Maffioli e Zanzotto, su testi del Ruzante. Si tratta di un'attesa ripresa del primo lavoro della stagione 1965-66, che nel dicembre scorso era stato rappresentato per un numero molto limitato di repliche. La regia del lavoro è stata curata da Giuseppe Maffioli, mentre le scene ed i costumi sono di Falleni. Protagonisti sono i due giovani attori Nicoletta Rizzi ed Oreste Rizzini.

La ripresa delle repliche era stata già preannunciata dalla direzione del Teatro, in considerazione del fatto che proprio nelle ultime rappresentazioni, la commedia aveva registrato una notevole e crescente affluenza di pubblico. La vendita dei biglietti è aperta alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Le successive repliche avranno luogo venerdì, sabato e domenica.

Nella foto: Oreste Rizzini nei panni del milite ruzantesco.

Cronache della TV

Rivera di contorno

Anche il martedì non riserva sorprese. Nel primo programma c'è sempre un film, possibilmente giallo, e nel secondo il settimanale sportivo «Sprint», a cui si accodano, da qualche settimana in qua, le «Letture di Dante». Ma al tirar delle somme dev'esser stato il film «Acqua alla gola» a mobilitare davanti ai teleschermi il pubblico più numeroso. E non a torto, perchè questo «Acqua alla gola», che avrà poco meno di dieci anni e che reca la firma del regista Michael Anderson, nasconde nella manica il suo finale a sorpresa, e nelle curve della sua misteriosa avventura un filo di suspense capace di far accelerare il respiro agli amanti del giallo.

La rubrica «Sprint» ha invece provveduto al pubblico degli sportivi organizzando il consueto repertorio di servizi e di «istantanee». Abbastanza pungente ci è parsa, ad esempio, la schermaglia polemica fra il calciatore Rivera, cui è dispiaciuto d'esser paragonato ad una pietanza di contorno piuttosto che a un bel pezzo di arrosto (in ordine naturalmente all'economia del gioco di squadra e della Nazionale) e un suo critico. Qualcosa di buono ha detto pure il servizio sulla situazione attuale del tennis italiano, impoverito dal progressivo ritiro di molti campioni (l'unico sopravvissuto della valorosa vecchia guardia è Nicola Pietrangeli), mentre il ricordo del grande Torino, a 17 anni precisi dalla sciagura di Superga, era tenuto su d'un tono di circostanza che nemmeno l'intervento del poeta e tifoso Vittorio Sereni, è riuscito a vivacizzare gran che.

A «Sprint» è seguito un altro capitolo delle «Letture di Dante» con commento di Giorgio Petrocchi e con la voce recitante dell'attore Gabriele Ferzetti.

Ber.

FORMULA INTERNAZIONALE PER IL CANTAGIRO

Dieci voci d'Italia sulle strade d'Europa

Attraverso sette Stati dal 28 agosto al 12 settembre Un treno con vecchie carrozze di rappresentanza

Bellaria, 3

Le caratteristiche e la formula del Canteuropa, il primo cantagiro europeo che si svolgerà dal 28 agosto al 12 settembre, sono state illustrate ai giornalisti dall'organizzazione Ezio Radaelli nel corso di una conferenza stampa svoltasi in un albergo di Bellaria.

Alla manifestazione, che è stata definita «la vetrina della canzone italiana in Europa», parteciperanno 10 cantanti scelti, dopo il cantagiro, dall'organizzazione indipendentemente dalla posizione conquistata in classifica al termine della manifestazione italiana. La carovana del Canteuropa partirà da Roma il 28 agosto, dopo uno spettacolo che si terrà la sera precedente al Palazzo dello sport della capitale.

Cantanti, giornalisti, tecnici viaggeranno su di un treno speciale munito, oltre che di tutte le comodità possibili, di una sala stampa, di televisione, radiotelefono e telescriventi ed al quale saranno agganciate, in ogni Paese, vecchie carrozze di rappresentanza. Il convoglio farà la sua prima tappa a Marsiglia, dove arriverà il 28 agosto, e si fermerà quindi a Barcellona (29-8); a Parigi (30-8), Città del Lussemburgo (3-9), Amburgo (4-9); Berlino Est ed Ovest (5 e 6-9), Monaco (7-9), Varsavia (8-9), Vienna (9-9), Zurigo (10-9) e Ginevra (11-9). Il 12 settembre il Canteuropa rientrerà in Italia.

Alla frontiera di ogni Paese saranno aggiunte al treno due carrozze per i giornalisti della nazione visitata dal Canteuropa.

Lo spettacolo che si terrà ad ogni tappa, s... diviso in due parti, nella prima delle quali si esibiranno esclusivamente le giovani «voci nuove» della nazione ospitante. Tra di loro saranno scelti, ogni volta, un cantante ed una cantante, che saranno poi chiamati ad una ulteriore selezione europea. Nella seconda parte si esibiranno invece i 10 cantanti italiani.

Il Canteuropa non avrà classifica ed assumerà il carattere di uno spettacolo il più possibile popolare. Ogni volta sarà riservato un buon numero di posti ai lavoratori italiani emigrati.

Concerto busoniano a Parigi

Parigi, 3

Nel centenario della nascita di Ferruccio Busoni, il pianista Almerindo D'Amato ha tenuto un applaudito concerto nella sede dell'Istituto italiano di cultura a Parigi.

Duo Mantel-Frieser all'Istituto germanico

Sabato prossimo, con inizio alle ore 18, avrà luogo all'Istituto Germanico di Cultura il concerto finale, undicesimo della stagione, che sarà sostenuto dal noto Duo Gerhard Mantel (violoncello) ed Erika Frieser (pianoforte). Gerhard Mantel, nato nel 1939, è stato primo violoncello e solista dell'Orchestra della radio di Colonia. Come il suo partener anche Erika Frieser ha suonato da solista con le maggiori orchestre dirette da Clemens Kraus, Joseph Keilberth ed altri noti direttori d'orchestra. Da cinque anni i due artisti suonano in Duo; hanno dato concerti in tutta l'Europa e nel Medio Oriente; nel 1963 hanno debuttato negli Stati Uniti con un concerto al Carnegie Hall di New York. Il Duo Mantel-Frieser è stato chiamato dalla critica internazionale il migliore complesso germanico del genere e Gerhard Mantel uno dei maggiori cellisti dei nostri giorni. I due concertisti suonano tutto il loro repertorio a memoria.

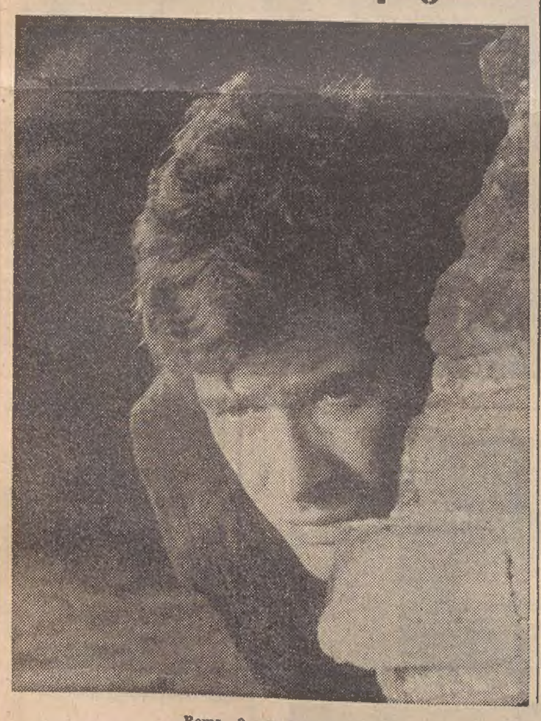
Entrano le telecamere a Buckingham Palace

Londra, 3

Le macchine da presa della televisione entreranno per la prima volta dentro Buckingham Palace e in altre residenze reali. Lo ha deciso la Regina Elisabetta, autorizzando la televisione a girare un lungo documentario che sarà prodotto questa estate e distribuito in tutto il mondo.

Dalle riprese saranno esclusi gli appartamenti privati, ed è «estremamente improbabile», secondo l'espressione ufficiale, che la Regina e il Principe consorte appaiano nel documentario.

Tomas Milian a Roma reduce dal West spagnolo



Roma, 3

Tomas Milian è tornato a Roma dalla Spagna, dopo essersi trattenuto in quel Paese per un periodo di circa due mesi per girare il film «The bounthy Killer» di Gene Martin, accanto all'americano Richard Wyler.

Come è noto, è stata questa la prima esperienza dell'attore in un film western, ma non sarà l'ultima, poichè Milian dovrà iniziare, fra qualche settimana, dopo aver fatto una puntata al Festival di Cannes, un nuovo film da protagonista sotto la direzione di questi, il cui titolo è stato per ora annunciato come «Gringo».

Un altro progetto dell'attore prevede inoltre nel prossimo mese di agosto un film avventuroso, realizzato da una importante compagnia americana, di cui si concluderà l'accordo nei prossimi giorni. L'attore sta contemplando infine la possibilità di tornare al teatro, cui manca dal tempo della sua interpretazione di «Evaristo», e al cinema brillante con un paio di film.

Concerto respighiano al Verdi sabato sera

Continua, alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il settimo concerto della Stazione sinfonica di Primavera.

Sabato prossimo, alle ore 21, salirà sul podio, per guidare l'Orchestra del Teatro Verdi, il giovane Maestro Elio Boncompagni col quale collaboreranno il soprano Bruno Rizzoli ed il pianista Giorgio Vianello.

Il programma del concerto, che è interamente dedicato a musiche di Ottorino Respighi, in occasione del trentennale della sua morte, comprende: «Antiche Danze e Arie per liuto» del XVI secolo, trascritte per orchestra il concerto in modo misolidio per pianoforte e orchestra; «Deità Silvane», cinque liriche per soprano e orchestra, e il poema sinfonico «Pini di Roma».

Tre atti unici al Circolo Cantieri

Il Piccolo Teatro della Prosa diretto da Bruno Sardi presenterà dopodomani, venerdì, con inizio alle ore 20.45 tre atti unici: «Una tazza per due» di Faella Bonizzi; «Il canto del cigno» di Anton Cecov e «La donna nell'armadio» di Flaiano.

I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro, in via S. Francesco 5 un'ora prima dello spettacolo. Prenotazioni presso la segreteria del CRA telefonando al 38649.

Reciteranno nello spettacolo di venerdì: Rodolfo Carlini, Lisetta Danieli, Marcello Rampazzo, Giovanni Mancini, Luciano Volpi, Bruno Cappelletti e Grazia Cappelletti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Sabato alle ore 21, Concerto dedicato a musiche di Ottorino Respighi, diretto dal maestro Elio Boncompagni, con la collaborazione del soprano Bruna Rizzoli e del pianista Giorgio Vianello. Orchestra del Teatro Verdi.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Domani 5 maggio alle ore 20.30 verrà ripreso «El povaro soldato» di Maffioli e Zanzotto da Ruzante. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN (già Supercinema). 16: «Tecnica di un omicidio», con R. Webber in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Sette contro tutti». Spettacolare ed entusiasmante cinemascope technicolor, con Roger Browne e Liz Havilland.

GRATTACIELO. 16: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews, Oscar 1965, l'attrice che per la prima ha fatto trionfare «My Fair Lady» ne è la grande insuperabile protagonista. Il film che ha ottenuto 5 Oscar 1966 è proiettato in 70 m/m Todd-AO. Vietate le tessere.

FENICE. 16: «Cavalca e uccidi». Avventuroso western in cinemascope technicolor, con Alex Nicol, Robert Hundar e Margaret Grayson.

NAZIONALE. 15.30: «Muriel, il tempo di un ritorno». Un film di Alain Resnais in Eastmancolor. Coppa Volpi a Delphine Seyrig per la migliore interpretazione.

ALABARDA. 16.30: «La vergine nuda». Un film sexy! Movimentate avventure di donne affascinanti alla ricerca dell'amore, in un clima di suspense, con Helène Man e Al Janny. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Il più violento, il più spietato, il più interessante western della nuova produzione italiana: «Django», con Franco Nero. Tecnicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16: «Madre Giovanna degli Angeli». Un film di Jerzy Kawalerowicz, con Lucyna Winnicka e Mieczyslaw. Premio speciale della giuria del Festival di Cannes. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO. 16.30: «La decima vittima», in technicolor. Un autentico capolavoro dell'emozione, con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Elsa Martinelli. Viet. min. 18 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico», in technicolor. Una sensazionale inchiesta sulla vita e sull'amore delle donne del Sol Levante. Proibito ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Io uccido tu uccidi», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margaret Lee, Tomas Milian, Paolo Panelli e E. Rossi Drago. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Superstizione e pratiche di magia nera in un film altamente drammatico e interessante: «La notte delle streghe». Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16.30: «Johnny West il mancino». La furia vendicatrice del vecchio West, selvaggio e crudele. Technicolor. Viet. min. di 14 anni.

VIALE. 16: «Il ballo delle pistole», con Tony Joung e Dan Duryea. Un western grandioso.

VITTORIO VENETO. 16: «Accadde un'estate». Technicolor, con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi e Richard Todd.

ABBAZIA. 15.30: «Orgoglio e passione». L'indimenticabile capolavoro in technicolor, con Cary Grant, Sofia Loren e Frank Sinatra.

ALCIONE. (tel. 96162) 16: «Fuoco verde», con Stewart Granger, Grace Kelly e Paoul Douglas in un colossale film d'avventura e d'amore della M.G.M. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Le 5 mogli dello scapolo». Le comiche disavventure di Dean Martin in un divertente cinemascope technicolor.

ASTORIA. Oggi riposo

ARISTON. 16: «I giovani fucili del Texas». Un favoloso western in cinemascope, con J. Mitchum, A. Ladd e J. McCrea. Produzione Fox.

ASTRA. 16.30: «Fra Diavolo», con Stanlio e Ollio. Domani: «Duello a Thunder Rock».

IDEALE. 16. Technicolor: «Il ladro di Damasco», con Tony Russel e Luciana Gilli. Avventuroso spettacolare!

LUMIERE. Chiuso Sabato: «I tre sergenti del Bengala».

MARCONI. 16: «Il triangolo circolare». Un allucinante vortice di emozioni, con Lilli Palmer, Pierre Brasseur e Laurent Terzieff. Vietato ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 16: «Tarzan e la fontana magica». Capolavoro, con Lex Barker. Segue Topolino. Successo.

RADIO. 16: «La marcia su Roma». Comicissimo, con Gassman, Tognazzi.

SERVOLA. 18. Un documentario sensazionale di Jacopetti e Prosperi: «Mondo cane n. 2». Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

FRIULI. 18: «La rivolta del Sudan», avventuroso in scopecolor, con Anthony Quayle e Silvia Syms.

DIANA. 18: «A 027 dalla Suegas in mutande». Comicissimo film di spionaggio con Fernandel.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16 - 22.30: «LA BELVA DI DUESSELDORF», con R. Hossein e M. F. Pisier. Bianco e nero. Vietato ai minori di 18 anni Drammatico.

CORSO. 17.15: «Pigiama Party», con T. Kirk e A. Funicello. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Nodo scorsoio», con D. Donahue e H. Sullivan. Cinemascope in bianco e nero. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Saladino», con A. Mazhar e N. Loufti. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «La donna che voleva l'amore», con G. Foundas e M. Kondou. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Vacanze sulle spiagge», con Doroty Malone e Rodde Cumin. Scope. Colori. Ult. 22.

PRINCIPE. 17.30: «Il magnifico irlandese», con Rod Taylor, Julie Christien e Eddie Evans. Cinemascope in technicolor.

NAZIONALE. 17.30: «Per un pugno nell'occhio», con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Ult. 22.

S. MICHELE. 17.30: «Il figlio di Spartacus», con Stive Rives. Scope. Colori. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Fronte del porto», con Marlon Brando. Ult. 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Noi siamo zingarelli», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ult. 21.30.

RIO. Riposo.

GRADISCA

COMUNALE. «Un giorno di terrore», con Olivia de Havilland.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Sciarada alla francese», con Caries Aznavour, Mylene Demongeot, Sylvie Vartan, Nancy Holloway e Johnny Hollyday; in cinemascope. Ult. 21.45.

Film a rilievo con il «laser»

Washington, 3

Ali Javan, inventore del «laser» (amplificatore di luce che produce un fascio luminoso concentrato di fortissima intensità), ha annunciato ieri un nuovo impiego dello strumento: la fotografia a rilievo, suscettibile di rivoluzionare il cinema.

Javan ha effettuato un esperimento dinanzi ad un gruppo di specialisti di Washington: le immagini proiettate su una placca di vetro erano quelle di un aquila in rilievo. Girando leggermente la placca, gli spettatori hanno potuto vedere una parte dell'ala dell'aquila, che era prima nascosta. Non si tratta di una illusione ottica, come ha dichiarato Javan ma in effetti di una visione a tre dimensioni.

Il nuovo metodo di impiego del «laser» è ancora allo stadio sperimentale.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Cucina segreta; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di R. Schumann; 11.45: Un disco per l'estate; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna di giovani concertisti: Pianista Pier Alvise Vulpetti; 17: Giornale; 17.25: Accordo perfetto. Incontri d'amore tra musicisti; 18: L'Approdo; 18.35: Sono un poeta; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20.20: «Lucrezia Borgia», di G. Donizetti. Direttore C. Franci; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Un disco per l'estate; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Un disco per l'estate; 15.30: Notizie. 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi del disco; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Divagazioni in altalena; 20.30: Dallo swing al bop; 21: «Prima che la città si fermi», documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Mosca bianca. Un programma di A. M. Aveta e F. De Agostini; 22.15: Tempo di danza; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.55: Musiche di H. Purcell; 11.55: Complessi per archi; 13: Un'ora con F. Martin; 14: Concerto sinfonico; 15.25: Musiche di R. Schumann; 17: Place de l'Etoile: 17.35: Ritratto di Rudyard Kipling. Conversazione; 17.45: Musiche di Th. Khrennikov.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
16.45: La nuova scuola media;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Piccole storie - Ditelo voi;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Opinioni a confronto: Tifosi o sportivi?;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Dal fascismo alla Repubblica, a cura di Honoré Bianchi: «La tragedia dell'Italia»;
22.00: Mercoledì sport;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Avventure di mare e di costa, dai racconti di R. L. Stevenson, realizzata da G. Moser: «Il tesoro del capitano Dodd»;
22.10: Orizzonti della scienza e della tecnica, a cura di G. Macchi.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di O. Messiaen; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di A. Bruckner; 22.15: Le avanguardie in Italia; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Judith», dramma biblico in tre atti di Livio Luzzatto - Atto I - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.10: «1866-1966: Il Friuli e l'Italia»; 14.40: «Le campane di Trieste», di Giuseppe Radole; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

MUGGIA

VOLTA. 17: «All'ultimo minuto», con Mel Ferrer, Danielle Darrieux e Pierre Brig. Avvincente.

UDINE

ASTRA. 15: «L'uomo dalla pistola d'oro». A colori, con C. Mohner. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 15: «Darling», con Julie Christie, Dirk Bogarde, Laurence Harvey. Viet. al min. di 18 anni.

ODEON. 15: «A caccia di spie», con David Niven, Françoise Dorleac. Metrocolor.

PUCCINI. 15: «Gli uomini dal passo pesante», a colori, con I. Occhini, G. Scott, J. Cotten, J. Mitchum.

CRISTALLO. 15: «La stirpe dei dannati», con V. Lisi, G. Moschin e O. Villi. Vietato ai minori di 16 anni.

DISCOTECA

Un Gene Pitney italiano viene presentato in un «33 giri» distribuito dalla «CGD», per la etichetta Musicor (MRL 603). Il popolare cantante americano affronta in questo «long play» alcuni dei suoi più recenti successi, tra i quali, si possono ricordare «Nessuno mi può giudicare», e «Lei mi aspetta», presentate all'ultimo Festival di Sanremo, «A nome mio», «I tuoi anni più belli» ed «Amici miei». Per la cronaca, questo è il secondo volume in lingua italiana di Gene Pitney che la «CGD» lancia sul mercato italiano.

Sempre per la «CGD», c'è da segnalare la presentazione di una antalogia di successi di Frank Sinatra, riuniti in due «long play» etichettati «Reprise» (2 RI 1017). Titolo della raccolta è «A man and his music».

La «Columbia» presenta due «45 giri» che hanno ottenuto un particolare successo all'estero. Il primo è dedicato a «Peter e Gordon» i quali presentano, con l'orchestra diretta da Tony Osborne «Baby i'm yours» e «When the blach of your Eyes turn to Grey» (SCMQ 1896). Il complesso dei «The Seekers» presenta sul secondo «45 giri», «The carnival is over», uno scanzonato ed allegro motivo che piacerà ai giovani, e «We shall not be moved», interpretata con bravura dal complesso (SCMQ 1897).

Novità «Decca» per gli amanti del genere «Beat»; il complesso dei «The Brogues», un quintetto vocale inglese che si sta facendo avanti nelle classifiche discografiche del loro Paese, presenta due motivi pieni di ritmo e particolarmente adatti al «ballo veloce». Nel «45 giri» (HL 1562) i «The Brogues» lanciano in Italia «Don't shoot me down» e «J ain't no miracle worker».

Per gli amanti delle musiche tratte dalle colonne sonore dei film va segnalato un «33 giri» della «Cetra-Fonit» nel quale sono presenti alcuni dei più recenti successi tratti da musiche da film. Il microsolco si intitola «Great themes from foreign films» ed è presentato sotto l'etichetta Corners (FCS 4220). Nel «long play» l'orchestra di Philip Dante presenta, tra l'altro, musiche tratte dal film «Zorba il greco», «Mondo cane», «Topkapi», «Le avventure di Moll Flanders» e «La strada».

Domani sera al CCA l'Orchestra Vidali

Promosso dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, si avrà domani l'annunciato concerto dell'Orchestra triestina da camera del maestro Fabio Vidali.

Il programma, interamente costituito da musiche in prima esecuzione per Trieste, comprende: le «Sei danze campestri K.V. 606» di Mozart, il Concerto in do minore per pianoforte e archi di Heinrich Graun (solista la pianista Ilse Matisek), le «Sei danze campestri» di Beethoven, i «Cinque minuetti con sei trii» di Schubert e le «Dieci danze» di Bela Bartok.

L'interessante manifestazione musicale avrà inizio domani alle ore 21 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

AUDITORIUM
via di Tor Bandena n. 4
TEATRO STABILE DI PROSA
Da giovedì 5 maggio ripresa de
EL POVARO SOLDATO
di Maffioli e Zanzotto da Ruzante

OGGI all' EXCELSIOR
Spettacolare ed entusiasmante
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
Sette contro tutti
con ROGER BROWNE
LIZ HAVILLAND

OGGI ALL'ALABARDA
Un film sexy:
LA VERGINE NUDA
Movimentate avventure di donne affascinanti alla ricerca dell'amore, in un clima di suspense.
con HELENE MAN
AL JANNY
Vietato ai minori di 18 anni

OGGI AL FENICE


Oggi al Nazionale
Un film di ALAIN RESNAIS
in EASTMANCOLOR
MURIEL, IL TEMPO DI UN RITORNO
COPPA VOLPI al Festival di Venezia per la migliore interpretazione assegnata a
DELPHINE SEYRIG

IMMINENTE


IMMINENTE


Giornata della MAMMA

Un fiore o un dono esprimono il vostro affetto



8 maggio: festa della mamma. I figli con il loro bravo regalino in mano, svegliano la loro mamma, e le augurano buona festa. In disparte, i papà sorridono con modestia, superati dagli avvenimenti. Il discorso è d'occasione: eppure ci riesce difficile scostarci dall'augurio di sempre. 8 maggio: madri di tutte le virtù, fonti di bontà e di qualche scappellotto... buona festa!

Un figlio buono non ha da sbrigarsela con una rosa ed un bacio. Dovrebbe regalare a sua madre, un dono che resti, che la mamma possa mostrare alle sue amiche, magari con qualche lagrimuccia agli occhi.

Ma i figli difficilmente di regali ne capiscono qualcosa, così per facilitare loro un po' la scelta, abbiamo raccolto in questa nostra pagina, qualche suggerimento. Un consiglio, se permettete. La mamma va anche vista giovane e bella. Non bisogna dimenticare tutto un settore, spesso in questi casi trascurato, come scarpe, vestaglie, pellicceria, borsette, profumi e prodotti di bellezza...

Ci sono poi i regali per la «regina della casa». Ed ecco: tutto il vasto campo dell'arredamento. E per la mamma, sportiva, dinamica, che guida l'automobile, qualche nuovo accessorio. E poi dolci e fiori...

La scelta è dunque oltremodo vasta: tutto sta nel sapere bene i gusti della propria mamma. Perciò occorre scandagliare un po', in questi giorni, le sue preferenze, e fare magari con lei anche un giro in città, a guardare le vetrine... Ma per prima cosa, osservate gli indirizzi che proponiamo in questa pagina. Vi serviranno — ne siamo certi — per un orientamento sicuro. E' questa una festa importante, che deve andar solennizzata bene, per restare a lungo nella memoria di colei che vi ha sempre amato. Perciò non riducetevi all'ultimo momento, ad una scelta affrettata e magari sbagliata, anche se costosa. Non è vero che qualunque regalo vada bene. Con la stessa spesa, potrete al posto di un dono inutile, offrire un regalo appropriato, «indovinato».

Nel servizio fotografico, due modelli per la mamma. Sopra un golf tanto raffinato quanto semplice, e a destra della pagina un tailleur elegante per la primavera, con motivo «ad impuntura» sulla giacca e gonna diritta. I modelli sono di Luisa Spagnoli.

Volete
che la vostra mamma
si mantenga
sempre giovane e bella?

Fatele dono
dei famosi prodotti

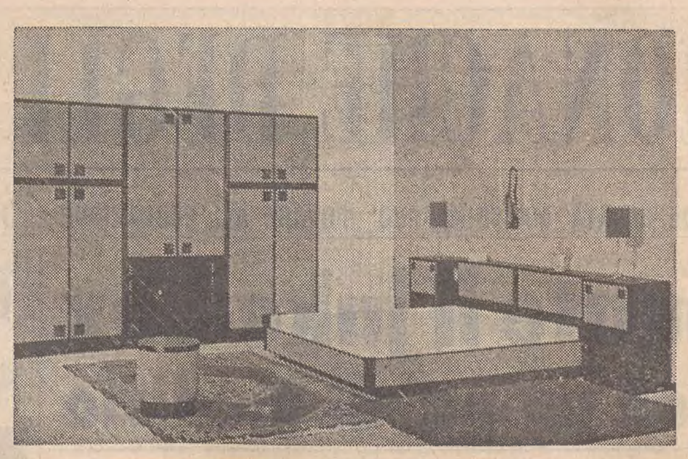
LANCASTER
(Ferma il tempo)
BARBARA GOULD
JEAN SAVIN
ARLEM
DEITY (al cincillà)
JEAN d'AVEZE

che troverete alla

PROFUMERIA
GUERIN

«il meglio
nel migliore dei modi»

VIA TARABOCHIA 1



I MOBILI «GRAZIA»

Ecco una grande novità italiana, di cui la «S. Giusto» si è assicurata l'esclusiva per Trieste: la serie di mobili componibili «Grazia», che potrete ammirare nelle vetrine della nuova mostra. Questa collezione vi offre la possibilità di variare la disposizione dei singoli mobili consentendo una serie infinita di combinazioni: un lussuoso e spazioso armadio-guardaroba, una biblioteca, un mobile da soggiorno... Nella foto una camera da letto elegante, originale quanto pratica.

per la mamma...
i mobili «GRAZIA»!

Si vendono in esclusiva a Trieste ai

MOBILI S. GIUSTO

NEGOZIO: via Diaz 12
NUOVA MOSTRA: angoli via Diaz, Boccardi, Cadorna

Per la festa dell'otto maggio il regalo più gentile e più desiderato è la

«medaglia della mamma»

che porta incise queste parole: «Se fossi un pittore farei tutta la vita il tuo ritratto».

Molteplici altri regali in oro e in argento completano l'assortimento della

GIOIELLERIA

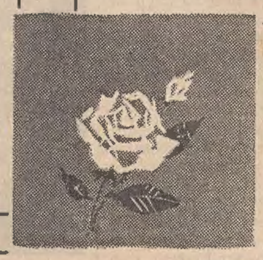
MARCUZZI

VIALE XX SETTEMBRE 7

In occasione delle Comunioni e Cresime si fa presente alla affezionata clientela le nostre primarie marche di orologi:

ZENITH, INTERNATIONAL WATCH, LONGINES, WYLER VETTA, LEVRETTE

I clienti inoltre godranno della competenza del titolare e dei suoi tecnici e dell'attrezzatura elettronica per la revisione e il controllo degli orologi di cui è dotato il laboratorio.



Per la mamma, la scelta è vastissima; noi abbiamo preferito considerare i due campi prediletti quasi sempre dalle signore: la bellezza e la casa. Ecco le borsette e le calzature, che fanno la donna veramente elegante; le vestaglie, i profumi e i prodotti di bellezza e maquillage e la pellicceria: il dono di valore, che resta. Nell'altro settore: la casa, ecco per la signora che fa del proprio appartamento, un piccolo capolavoro, i «componibili» di classe e le cucine più raffinate. Ancora una parola per la mamma giovane e moderna, che guida la propria auto e per quella che pensa solo al proprio piccolo, e che per festeggiare se stessa, lo accompagnerà... a scegliersi un abitino. Infine, non dimenticate la «medaglia della mamma», i fiori e naturalmente un dolce...



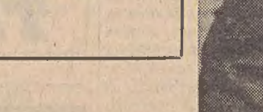
8 maggio: tanti pensieri gentili...

VESTAGLIE

DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE: UN ASSORTIMENTO COMPLETO PER VARIETA', QUALITA' E PREZZO

BETTY BOMBACIGNO

VIA BATTISTI N. 20



FESTA DELLA MAMMA

8 MAGGIO

Il più vasto assortimento
di borsette estive
in paglia, tessuto
e da bagno, presso

LuxModA

LARGO BARRIERA VECCHIA
(angolo via San Maurizio)

LA PIU' GRANDE GIOIA PER UNA MAMMA

Quale gioia più grande per una mamma che vedere i propri bimbi belli ed eleganti?

Il TESORO può procurare a tutte le mamme questa impagabile gioia con i suoi meravigliosi capi d'abbigliamento per bambine, maschietti, ragazzi e giovanette.

Il TESORO!

Vendita anche con buoni

PIAZZA DELLA BORSA 8

*

FLY

le più belle cucine del mondo!

ELEMENTI COMPONIBILI IN UNA GAMMA DI SMAGLIANTI COLORI

Concessionario per Trieste:
CUCINE BAA'

VIA TIZIANO VECELLIO N. 14 (angolo via Foscolo)
TELEFONO 93402



FESTA DELLA MAMMA

Accompagniamo la mamma
a scegliersi
un elegante paio di scarpe
per la bella stagione...

UN'ECCEZIONALE GAMMA DI NOVITA' AI PREZZI MIGLIORI. VASTO ASSORTIMENTO ANCHE PER BAMBINI

CALZATURE

LA GRAZIOSA

VIA CARDUCCI 20



UN'OCCASIONE
PER RIMETTERE A NUOVO
LA MACCHINA DI MAMMA...

Vasto assortimento di foderine e tappeti: modelli e colori in vasta scelta per ogni tipo di automobile; cinture di sicurezza, trombe acustiche... ecc.
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA
PARCHEGGIO DI TUTTO COMODO

Lubrificanti - Autoaccessori
TRIESTE — VIA LOCCHI 26/2, TELEF. 94238

FESTA DELLA MAMMA



Pellicce persiano, ratmusqué occasionissima: Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel similvisone, lontra, foca, cavallino.

Modelli supereleganza. Guarnizioni varie: stole, colli, cappelli.

Prezzi imbattibili:

cervo

Viale XX Settembre 16

FESTA DELLA MAMMA

Troverete un dolce dono per la mamma presso le pasticcerie GIORGI, fornitissime per l'occasione di originali confezioni, di fresca pasticceria e di torte di tutti i tipi

Pasticcerie GIORGI

Via Muratti 1 - Viale XX Sett. 39 - Via Palestrina 4 - Via S. Giacomo in Monte 1

Vogliamo dire, insomma, che non si tratta di un'occasione banale, in cui basti una piccolezza. E' una data, che di anno in anno, tende a diventare sempre più importante. Vostra madre, si aspetta — forse — da voi, almeno un piccolo segno di affetto. Fate in modo, che non sia «piccolo», ma degno di attestare la riconoscenza verso la persona che sarà per voi, sempre, la più importante di tutte, è la più cara. Rendetele omaggio, bene: con un dono ponderato e scelto con intelligenza e con cuore. Non un regalo inutile, anche se costoso, ma adatto a lei, ai suoi gusti, al suo mondo. Cos'è un sacrificio, per questa occasione, lieta, felice? Un momento in cui ci si ferma, per ricordare a se stessi la grande felicità, che si sta vivendo: la vicinanza insostituibile, unica, della mamma. Un momento di commozione? No, di gioia. L'«8 maggio», divenga veramente un tenerissimo simbolo dell'amore filiale, tenuto vivo anche in quest'epoca, così spietata da una parte e dall'altra, così assetata di affetti e di dolcezza.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran — Lo Scià con in braccio il principe Ali Reza, il terzo figlio datogli da Farah Diba

NON HA VOLUTO DIRE CHI GLI FECE LEGGERE LE OPERE PROIBITE

CONDANNATO PER RETICENZA UN TESTE A FAVORE DI SINYAVSKI

E' Igor Galamciok, un critico d'arte amico dello «scrittore ribelle» Sconterà sei mesi di «lavoro correzionale» all'Istituto di letteratura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 3

C'è stato uno strascico giudiziario del processo ad Andrei Sinyavski e Yuli Daniel, e anch'esso si è concluso con una condanna: Igor Naumovic Galamciok, critico d'arte e amico di Sinyavski, è stato condannato a sei mesi di «lavoro correzionale», da scontare nel posto di normale occupazione, e alla ritenuta per lo stesso periodo del venti per cento della retribuzione; questo per essersi rifiutato di dire, in occasione del processo ai due scrittori, in qual modo fossero venuti in suo possesso gli «scritti illegali» di Sinyavski.

Trovato colpevole lo scorso marzo di avere inviato clandestinamente all'estero, ove sono state pubblicate con lo pseudonimo di Abram Tertz, opere di contenuto satirico nei confronti dell'URSS e della vita nella Unione Sovietica, Sinyavski è stato condannato a sette anni di privazione della libertà; a cinque anni Yuli Daniel, anche egli accusato di aver contrabbandato all'estero scritti antisovietici, comparsi con lo pseudonimo di Nikolai Arzhak.

Galamciok è stato chiamato a giudizio in base all'articolo 182 del Codice penale, che contempla appunto una pena massima di sei mesi, o un pubblico biasimo per chi si rifiuti di prestare testimonianza in una istruttoria giudiziaria. E' prevista altresì un'eventuale pena pecuniaria. La fattispecie contemplata dall'articolo in questione è considerata contravvenzione, non reato, dalla legislazione sovietica.

Gli osservatori hanno comunque notato con sorpresa che, secondo ogni indicazione, Galamciok potrà continuare a lavorare all'Istituto di letteratura mondiale, nel quale è impiegato quale ricercatore. Anche Sinyavski lavorava all'Istituto prima dell'arresto. La sorpresa è dovuta al fatto che l'organizzazione è un centro ideologico.

A differenza del processo di Sinyavski-Daniel, quello a Galamciok si è svolto in udienza aperta al pubblico generale, nell'aula numero otto del Tribunale di Mosca (il processo ai due scrittori si era tenuto davanti a un pubblico rigorosamente selezionato per inviti, con esclusione dei corrispondenti stranieri; oggi, invece, quei giornalisti esteri che erano venuti a sapere del dibattimento hanno potuto liberamente accedervi). L'udienza si è iniziata alle undici del mattino. Era la prima volta dall'epoca dell'instaurazione del regime sovietico che si processava qualcuno in forza dell'articolo 182, dicevano gli esperti, aggiungendo che mai si era dato nell'URSS il caso di alcuno che si fosse rifiutato di testimoniare o di rilevare le fonti della sua deposizione.

Come nel processo a Sinyavski e Daniel, così oggi, Galamciok non ha voluto dire al Pubblico ministero e alla Corte in qual modo sia venuta a sua conoscenza l'esistenza dei libri dell'amico, e in qual modo siano pervenuti in sue mani; nè ha voluto fare i nomi delle persone che, a sua conoscenza, avevano accesso a quegli scritti.

Il difensore del trentasettenne critico d'arte e di letteratura ha basato la sua difesa sulla tesi dell'ignoranza della legge da parte del suo cliente, che è un artista». Ha detto il legale: «Non posso negare la sua colpa, ma debbo sottolineare che, nonostante il suo rifiuto di divulgare il modo in cui ebbe gli scritti di Sinyavski, sia questi sia Daniel sono stati comunque trovati colpevoli. Galamciok ha letto sì gli scritti di Sinyavski ma solo per provare a se stesso che erano veramente antisovietici».

Ha deposto in aula la moglie dell'imputato, Nina Kassarovets. Ella ha confermato la dichiarazione fatta dal marito al giudice Grùmov, per cui Galamciok lesse bensì due delle opere di Sinyavski, ossia «Liubimov» e i «Racconti fantastici», ma non li trasmise ad altre persone nè comunicò ad altri il loro contenuto. Ha esclamato la donna: «Comprendetemi e comprendete mio marito. Sapeva che, comunicando i nomi delle persone che gli avevano prestato i libri, li avrebbe resi passibili di azione giudiziaria come Sinyavski». Ha anche detto di condividere il punto di vista del marito; se avesse saputo in che modo questi era entrato in possesso dei libri non lo avrebbe rivelato.

Poi ha parlato la moglie di Sinyavski, precisando che fu lei a presentare Galamciok a suo marito nel settembre 1948, e aggiungendo che in seguito i due diventarono molto amici. Non fu Andrei a prestare i suoi scritti all'imputato. Quanto a lei, non sa nulla delle discussioni letterarie e filosofiche dei due: «Io non sono che una povera donna», ha detto.

In un ultimo intervento, l'avvocato Petrov, che ha parlato dell'«alto valore morale» degli scritti di Galamciok, citando due libri e una quarantina di articoli, ha proclamato: «L'accusato non è nemico della nostra società; ha insegnato ai suoi allievi l'avversione all'imperialismo e allo spirito di rivincita della Germania Occidentale ed è un difensore della pace, levandosi come ogni sovietico contro la guerra nucleare».

Poi la Corte si è ritirata in camera di consiglio, e dopo mezz'ora di deliberazione ha annunciato la sentenza.

Henry S. Shapiro

RICORDI DI GUERRA A UN CONVEGNO DI «SUB»

Scrisse alla mamma di forzare Gibilterra

L'ammiraglio Birindelli rievoca un curioso episodio che permise di continuare nelle azioni contro la base

Bologna, 3

Le operazioni dei mezzi d'assalto della marina italiana sono state rievocate a Bologna nel corso di un «meeting» organizzato dal locale «Lions Club». Per la prima volta, dopo la fine della guerra, si sono trovati insieme numerosi protagonisti di quelle imprese, tra cui l'ammiraglio di squadra Ernesto Notari e le medaglie d'oro al valor militare ammiraglio di divisione Gino Birindelli, colonnello del genio navale Antonio Marceglia, capitano di vascello Angelo Cabrini, comandante Nicola Conte, capitano cemm. Mario Marino, e altri. In particolare, sono state rievocate, dagli stessi protagonisti, le azioni contro Gibilterra, dalle primissime dell'autunno 1940 a quelle che ebbero base sull'«Olterra» dell'agosto 1943, quelle contro Suda (marzo 1941), Malta (luglio 1941) e Alessandria d'Egitto (dicembre 1941).

L'amm. Birindelli ha reso noto che, dopo precedenti vani tentativi di forzare la rada di Gibilterra con i «maiali», l'azione dell'ottobre 1940, alla quale egli partecipò, sarebbe stata l'ultima della marina italiana se fosse stato registrato un nuovo insuccesso. Birindelli fu fatto prigioniero, ma potè constatare che il nuovo fallimento della azione non dipendeva — come si riteneva a «Supermarina» — dalle misure di sicurezza degli inglesi, bensì da un guasto meccanico del mezzo d'assalto. Dall'Inghilterra, egli potè mandare alla madre una lettera, in cui scriveva, fra l'altro: «Di a Bruno di non preoccuparsi della sessione di esami, perchè i professori non sono così cattivi come lui può pensare. La bocciatura che egli ebbe è dovuta alla stessa ragione per cui fu bocciato Gigi al termine della seconda sessione di esami».

«Bruno», al quale la missiva fu recapitata era il capitano medico Falcomatà, ufficiale sanitario dei mezzi d'assalto alle foci del Serchio, e «Gigi» era il tenente di vascello De La Penne, il quale non aveva potuto portare a termine una missione (la seconda, appunto, contro Gibilterra) per un inconveniente meccanico. Fu così che le operazioni contro Gibilterra continuarono, i nostri comandi avendo la prova che le ostruzioni subacquee di Gibilterra non erano insuperabili.

«Ma il bello è — ha concluso l'amm. Birindelli — che la cartolina giunse per puro caso al comando dei mezzi d'assalto. Mia madre, infatti, non sapeva in un primo momento a quale «Gigi» e a quale «Bruno» mi riferissi e temeva, lo seppi poi, che le sofferenze della guerra e della prigionia mi avessero fatto dar di volta al cervello».

GRANDE FOLLA ALLE ASSISE DI VERSAILLES PER IL «CASO LUC TARON»

«Lo Strangolatore» processato nell'aula ove comparve Landru

Dopo aver reso piena confessione dell'orrendo delitto commesso al Bois de Boulogne il Leger ora ritratta tutto e chiama in causa un fantomatico poliziotto di nome Henri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Davanti a un folto pubblico di spettatori — il pubblico delle grandi occasioni — si è iniziato oggi presso la Corte d'Assise di Versailles (nella stessa aula dove, all'inizio del secolo, venne celebrato il processo del celeberrimo Landru), il processo a carico di Lucien Leger, detto «Lo Strangolatore», imputato di aver ucciso il piccolo Luc Taron, di undici anni.

La somiglianza con il caso Landru non si limita alla cornice del processo: come il famigerato assassino della «Belle Epoque», anche Lucien Leger è un criminale «fuori serie», un megalomane, uno squilibrato, che aveva voluto far parlare di sè a tutti i costi, ricorrendo al delitto per uscire dalla mediocrità quotidiana.

Il Palazzo di Giustizia di Versailles era presidiato da un imponente servizio d'ordine per impedire che la folla si scatenasse contro «Lo Strangolatore» e tentasse di linciarlo. Questa atmosfera di accesa passione riflette il panico che si era creato nella capitale francese dopo l'assassinio del piccolo Luc Taron, quando per 36 giorni lo squilibrato aveva bombardato con lettere e messaggi — firmati appunto «Lo Strangolatore» — le autorità, la stampa, le redazioni dei giornali radio, la famiglia della vittima. In queste lettere, Lucien Leger narrava il delitto nei minimi particolari e minacciava «di colpire ancora». Il panico cessò soltanto con l'arresto del demente, il 3 luglio 1964, esattamente 39 giorni dopo che il delitto era stato commesso.

Davanti al giudice istruttore, il Leger confessò di essere lo autore del crimine, ma successivamente ritrattò tutto, affermando che il vero assassino era un misterioso individuo, certo Henri, da lui conosciuto per caso in un bar. Davanti ai giudici, «Lo Strangolatore» ha deciso di attenersi a questa romanzesca versione, di impostare su di essa tutta la sua linea di difesa. Accusato di rapimento di minorenne e di assassinio premeditato, il Leger rischia la testa.

«Lo Strangolatore» è comparso nell'aula del tribunale gremita di folla, vestito con una certa ricercatezza, senza mostrare la minima emozione. Si è espresso con chiarezza, assai educatamente, ma con un tono di distacco, come se la cosa non lo riguardasse veramente.

L'imputato, rimasto calmo durante tutta la prima parte dell'interrogatorio, si è improvvisamente animato quando si è giunti alla rievocazione delle circostanze della morte del piccolo Luc Taron, e ha ripetuto la stravagante versione cui ha deciso di attenersi: «Non sono stato io a uccidere il bambino. L'assassino è stato un certo Henri, che mi ha narrato il delitto per filo e per segno. Soltanto in un secondo tempo ho preso il suo posto e ho cominciato a recitare la parte dello strangolatore».

Il Presidente ha allora scongiurato l'imputato di dire tutto ciò che sa: «Voi dite che siete innocente. Anche noi vogliamo scoprire il vero colpevole. Ditecì chi è questo Henri».

«E' l'unica cosa che non possa dire», ha risposto Lucien Leger.

PRESIDENTE: «Eppure è l'unica cosa che ci interessi veramente».

LEGER: «Forse lo dirò fra cinque giorni».

PRESIDENTE: «Ma allora sarà troppo tardi: dovete dirlo subito. Se parlate, verranno subito iniziate le ricerche».

LEGER: «Dimostrerò che non sono l'assassino. L'atto di accusa è falso. Si sono sbagliati tutti, la polizia, la magistratura, tutti. Il giudice istruttore ha mentito».

PRESIDENTE: «Volete che si sbagli anche la Corte di Assise? Se non siete l'assassino, perchè avete impersonato quel personaggio odioso, che ha fatto tremare l'opinione pubblica per quaranta giorni?».

LEGER: «Un po' per rabbia contro la società, un po' per incoscienza: ho creato un personaggio che mi è estraneo; ho creato "Lo Strangolatore", ma «Lo Strangolatore" non è Lucien Leger».

L'imputato ha poi acconsentito a tracciare un ritratto del fantomatico Henri: si tratterebbe di un poliziotto, un uomo di 45 anni, che indossava una giacca marrone e dei pantaloni «beige» e portava occhiali cerchiati d'oro. Abitava nel sesto «Arrondissement» di Parigi: «Lo avevo già descritto durante il mio interrogatorio nell'ufficio del giudice istruttore — ha aggiunto Leger — ma non non si è fatto nulla per identificarlo, proprio perchè si tratta di un poliziotto».

Le udienze proseguiranno nei prossimi giorni. Si prevede che la sentenza non verrà emessa prima della prossima settimana.

Vice

ANCORA SULLE TRACCE DEL «TESORO DI GIULIANO»?

Negata la restituzione degli averi di Pisciotta

Un orologio da mezzo milione, una cintura con fibbia d'argento e una sterlina d'oro trattenuti come reperti utili alle indagini

Palermo, 3

La terza Sezione del Tribunale penale di Palermo, presieduta dal dott. Navarra, ha respinto oggi la richiesta di Rosalia Lombardo e di Pietro Pisciotta, rispettivamente madre e fratello di Gaspare Pisciotta, l'ex luogotenente di Salvatore Giuliano, tendente a ottenere la restituzione di alcuni oggetti personali appartenenti al congiunto, depositati nell'ufficio matricola delle carceri dell'Ucciardone quando, la mattina del 9 febbraio 1954, Gaspare Pisciotta morì avvelenato con stricnina.

Gli oggetti, che sono da considerarsi ancora reperti giudiziari utili ai fini di altre indagini, sono: un orologio da polso d'oro, di fabbricazione svizzera, marca «Wacheron Constantine», del valore di 500 mila lire, una lira sterlina d'oro, una cintura di pelle nera con una fibbia d'argento ornata da un leone rampante.

Secondo alcune notizie, gli oggetti personali di Gaspare Pisciotta sarebbero in parte simili a quelli che aveva Salvatore Giuliano in casa dell'avv. De Maria all'epoca della sua morte, avvenuta a Castelvetrano la notte del 5 luglio 1950. L'orologio sarebbe stato fabbricato da un noto orologiaio di Ginevra e questo tipo è composto di esemplari numerati, due dei quali sono in possesso della Regina Elisabetta d'Inghilterra. Un orologio simile era stato regalato da Salvatore Giuliano al bandito Nunzio Badalamenti, per la sua «serietà professionale». La fibbia di Gaspare Pisciotta, simile a quella di Giuliano, che invece era d'oro, sarebbe stata coniata da un noto orafo fiorentino.

Gli oggetti personali di Gaspare Pisciotta, bloccati con la decisione del Tribunale, hanno nuovamente fatto tornare d'attualità la sorte di alcuni oggetti, fra i quali ci sarebbero un anello di platino e una cinepresa di fabbricazione francese. Ciò avvalorerebbe l'ipotesi dell'esistenza di un fantomatico «tesoro di Giuliano», che tuttora non è stato trovato. Per esempio, l'anello di platino che portava al dito il bandito avrebbe fatto addirittura parte di un vero e proprio «stock» di 108 solitari, rubati dallo stesso Giuliano nelle campagne di Roccamena, nella villa dove si trovava sfollata, in seguito agli eventi bellici, una nota aristocratica siciliana. Salvatore Giuliano fece irruzione nella villa della patrizia con alcuni uomini della sua banda allo scopo di «requisire» viveri e 11 muli, che dovevano servire al cosiddetto esercito dell'«Evis».

UN BUSTO DI ADRIANO rinvenuto in un campo

Roma, 3

Un pregevole busto loricato di marmo dell'imperatore Adriano è stato consegnato ieri alla Soprintendenza alle antichità di Roma dal signor Amedeo Beranzoni, che lo aveva trovato, in un terreno di sua proprietà, a Monte Santa Maria, in provincia di Rieti, nel corso di lavori agricoli.

Nelle vicinanze del terreno di proprietà del signor Beranzoli è stata inoltre rilevata l'esistenza della parte inferiore di un edificio di età imperiale romana.

A 25 ANNI DA UN CLAMOROSO CASO GIUDIZIARIO

SI TORNA A PARLARE DELLA «SAPONIFICATRICE»

Leonarda Cianciulli, che ha 73 anni, ha chiesto una perizia psichiatrica per poter uscire dal carcere

Roma, 3

Leonarda Cianciulli, la «saponificatrice di Correggio», tornerà forse presto in libertà. La donna fu protagonista di un clamoroso caso giudiziario: nel 1940 uccise tre amiche, facendone poi a pezzi i cadaveri e trasformando i resti in sapone. Riconosciuta seminferma di mente, la Cianciulli riuscì a evitare la pena dell'ergastolo, e fu condannata a venti anni di reclusione. Dovrebbe, perciò, essere libera da sei anni: invece, se non interverranno fatti nuovi, dovrà scontare altri quattordici anni, e uscire pertanto dal carcere a 87 anni, dal momento che ora ne ha 73.

La situazione nella quale la Cianciulli si trova non è, in fondo, del tutto particolare. Una legge, infatti, prevede che il periodo di tempo trascorso dai detenuti in manicomio non possa essere contato agli effetti dell'espiazione di pena. Perciò la Cianciulli, avendo trascorso in manicomio 14 anni, ne ha scontati solamente 11 di carcere.

L'imputata, consigliata in tal senso dai legali, ha ora chiesto di essere sottoposta a perizia psichiatrica per dimostrare di essere sana di mente.

RIDOTTO AL SILENZIO l'ex cuoco di Margaret

Londra, 3

Leo Grodon, che ha servito come «chef» nelle cucine di Kensington Palace, residenza della Principessa Margaret e del suo consorte, Lord Snowdon, si è impegnato oggi dinanzi al magistrato a non divulgare alcuna informazione ottenuta nei suoi tre anni di servizio presso la coppia principesca.

Grodon era stato citato davanti alla magistratura il mese scorso da Margaret e Lord Snowdon per avere pubblicato un articolo su una rivista tedesca, allegando una lettera a lui scritta da Lord Snowdon, in cui lo si complimenta per l'ottima cucina. Dato che lo «chef» si è impegnato a non divulgare alcunchè appreso nel suo servizio, la causa per danni nei suoi confronti è stata ritirata.

Troppi morti sulle strade



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

South Bend — Gli allievi della scuola superiore di questa città dell'Indiana hanno formato un'espressiva composizione di corpi distesi per terra nel corso di una manifestazione promossa per reclamare dalle autorità provvedimenti contro il crescente numero di incidenti automobilistici: l'anno scorso, ben 1511 persone sono morte sulle strade dello Stato dell'Indiana

IL REGISTA ANTONIONI CITATO IN PRETURA A CATANIA

Fece fermare l'aereo perchè la Vitti aveva caldo

Una querela per ingiurie avanzata dal comandante dell'apparecchio che nel frattempo è però deceduto in un incidente di volo

Catania, 3

Sarà ripreso domani dinanzi alla Pretura di Catania il procedimento penale a carico del regista cinematografico Michelangelo Antonioni, imputato di aver offeso il comandante di un aereo. Altri noti esponenti dell'ambiente cinematografico sono stati citati per comparire come testimoni: Monica Vitti, che fu la causa dell'incidente, nonchè Vittorio De Sica, Maria Mercader e Jean Louis Trintignant, che dovrebbero discolpare Antonioni.

I fatti avvennero nel luglio del 1963, su un aereo di linea che, all'aeroporto di Fontanarossa si stava avviando a partire verso Roma. A bordo c'erano registi e attori, che rientravano nella capitale dopo aver assistito alla chiusura della rassegna cinematografica di Messina - Taormina. Mentre lo aereo già rullava sulla pista, Monica Vitti incominciò a protestare perchè nella cabina faceva troppo caldo e chiese di scendere per raggiungere Roma con altri mezzi.

Antonioni fece presente il desiderio dell'attrice al comandante del velivolo, Pasquale Umana, ma quest'ultimo si rifiutò di accoglierlo, facendo notare che il regolamento impediva ai passeggeri di far sospendere senza grave motivo le operazioni di decollo. Secondo la denuncia proposta poi dall'Umana, il regista Antonioni lo avrebbe costretto a fermare lo aereo, ad aprire lo sportello e far quindi discendere sia lui che la Vitti; inoltre, scendendo la scaletta, Antonioni avrebbe espresso nei confronti del comandante un'ingiuria accompagnata da una frase oscuramente minacciosa per il fatto che lo Umana non era stato immediatamente sensibile al desiderio espresso da Monica Vitti.

Il processo si doveva svolgere il 2 marzo scorso, ma venne rinviato per permettere la citazione dei testimoni nonchè la costituzione di Parte civile. Il comandante Umana, difatti, è morto l'anno scorso in una sciagura aerea avvenuta a Napoli e il Pretore ne ha citato gli eredi, affinchè possano costituirsi in giudizio contro Antonioni.

Secondo la difesa dell'imputato, gli altri attori che assistettero all'incidente dovrebbero escludere che il regista abbia pronunciato le frasi incriminate. Secondo la denuncia che fu presentata all'autorità giudiziaria dall'Umana, invece, Vittorio De Sica si sarebbe reso interprete dei sentimenti di quanti si trovavano a bordo del velivolo, chiedendo scusa al comandante per le intemperanze di Antonioni.

Depone la Hindley

«AMAVO IAN BRADY e lo amo ancora»

Chester, 3

Si è concluso stamane il controinterrogatorio da parte del Pubblico Ministero dell'imputato Ian Brady, accusato, assieme alla sua amica Myra Hindley, dell'assassinio di tre ragazzi, di cui due vennero rinvenuti nella brughiera nei pressi di Manchester.

Il Pubblico Ministero è riuscito a far dire all'imputato che egli, fin dal 1963, aveva progettato il crimine e che non si sarebbe tirato indietro neanche di fronte a un delitto pur di far soldi.

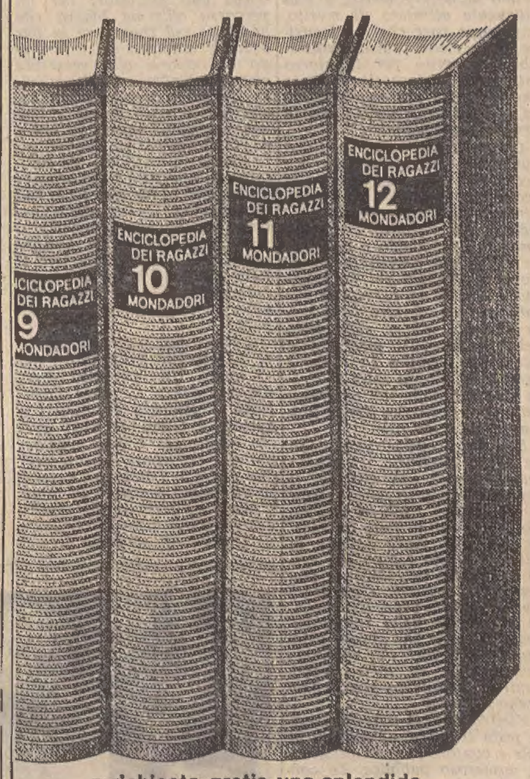
Successivamente è stata chiamata a deporre Myra Hindley, la quale è stata dapprima interrogata dal suo avvocato. Al legale ella ha dichiarato che fu presente all'assassinio dello Evans e che pulì il pavimento delle macchie di sangue per ordine di Brady, ma che non partecipò al delitto. Ha detto anche che era terrorizzata dal comportamento del suo amico.

Rispondendo a una domanda, ha detto: «Amavo Ian Brady e lo amo ancora».

per i ragazzi di oggi
che saranno gli uomini del 2000
è pronta la

NUOVA E.RA.

NUOVA
ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI
Arnoldo Mondadori Editore



12 volumi
9000 pagine
numerosissime illustrazioni
in gran parte a colori
un indice alfabetico
analitico, rilegatura
speciale in glindura.
sovracoperte a 4 colori
plastificate. Lire 125.000
anche a comode rate mensili

prezzo speciale
valido fino al 30 giugno 1966
Lire 108.000

in omaggio
a tutti i sottoscrittori
di questa edizione
lo stupendo Atlante

TUTTO IL MONDO
di formato 21x30
ricco di cartine
geografiche a colori
eseguite con speciale
sistema a rilievo

in 12 volumi
26 "libri"
una formula classica
per un'opera nuova

a richiesta gratis uno splendido
volume saggio
di 154 pagine, riccamente illustrato
che potrete richiedere nelle librerie,
nei negozi Mondadori per voi, presso gli agenti
rateali o direttamente a:
Arnoldo Mondadori Editore,
Via Bianca di Savoia 20, Milano
utilizzando questo tagliando

I primi quattro volumi verranno
consegnati al momento
della sottoscrizione.
Per gli altri volumi verrà
scrupolosamente osservato
questo piano d'uscita:
Volumi 5°, 6°, 7°, 8°
entro il 30 novembre 1966
Volumi 9°, 10°, 11°, 12°
e l'atlante
entro il 30 aprile 1967.

Vi prego di farmi avere subito in omaggio, senza spese e senza impegno, il volume saggio della Nuova Enciclopedia dei Ragazzi.

nome e cognome
via e numero
città e provincia
firma TS

CRONACHE SPORTIVE

IL «MEETING» DI NUOTO NELLA PISCINA BRUNO BIANCHI

QUATTRO GARE VINTE DAGLI ITALIANI TRE DAI CAMPIONI JUGOSLAVI (52-49)

Dijakovic, Fossati, la Cecchi e la Camino realizzano i tempi migliori - Pari l'incontro di waterpolo (3-3) - L'odierna conclusiva serata a pieno programma

Pubblico numeroso alla Piscina Bruno Bianchi in questa prima serata del «meeting» dedicato alla memoria dello scomparso campione triestino. Allo inizio della competizione le due squadre hanno gentilmente offerto i fiori loro destinati alla madre del compianto Bruno, che ha voluto essa stessa presenziare alla serata.

Non si sono registrati tempi eccellenti ma tutte le gare di nuoto, così come l'incontro ufficiale di waterpolo, hanno avvinto gli sportivi per il loro alto livello tecnico ed agonistico. Da rimarcarsi il 4'33"8 realizzato da Dijakovic nei 400 s.l., l'1'02"5 di Fossati nei 100 farfalla, l'1'12"6 della Cecchi nei 100 farfalla e l'1'5"4 della Camino nei 100 s.l. Combattutissima la staffetta veloce femminile che ha visto la vittoria di stretta misura delle ospiti mentre la 4x100 mista maschile composta da quanto di meglio si possa reperire attualmente nel campo natatorio nazionale, ha letteralmente demolito gli spalatini distanziandoli, pur senza forzare, di quasi venti secondi. Brillante infine la gara di pallanuoto nella quale la squadra dell'U. S. Triestina, composta di soli elementi societari ha conseguito un lusinghiero pareggio proprio allo scadere della gara grazie ad una stupenda rete messa a segno dal forte Pischiutta.

Alla fine della serata gli atleti ospiti, jugoslavi e italiani, sono stati fatti segno da parte del pubblico di una simpatica quanto cordiale attestazione di simpatia e i vari Della Savia, Fossati, Mattei, Spangaro, Boscaini, oltre alle brave Cecchi, Camino e Dapretto si sono a stento sottratti dagli ammiratori a caccia di autografi. Nel punteggio complessivo della riunione la Triestina ha realizzato punti 52 contro 49 del Mornar.

Questa sera la manifestazione si concluderà con le gare ancora in programma alle quali parteciperanno in massa tutti gli atleti convocati, ai quali va dato atto di un alto senso di sportività per aver accettato di gareggiare nonostante i molteplici impegni di studio.

400 s. l. maschile: Una passeggiata di Dijakovich che si è evidentemente risparmiato date le prossime gare; il solo Spangaro, pur accreditato di un tempo superiore alle sue possibilità è stato in grado di contrastarlo fino alla terza vasca, poi il campione jugoslavo ha preso il largo vincendo con chiara superiorità. 1) Dijakovich (M), 4'33"8; 2) Spangaro (T); 4'48"4; 3) Mattei (T) 5'00"2; 4) Culic (M) 5'15'55.

100 farfalla femm.: Bella vittoria dell'olimpionica Cecchi che, nuotando sulla pericolosa Covich, ha egregiamente controllato la gara aggiudicandosi il successo con quasi 8" di vantaggio sulla rivale: 1) Cecchi (T); 1'12"6; 2) Covich (M); 1'20"8; 3) Giljun (M); 1'26"5; 4) Mogorovich (T), 1'28"9.

200 dorso maschile: Lotta accanita tra Vrkousek e Della Savia; la spunta il primo dopo aver stroncato la resistenza dell'italiano nelle ultime battute. Non eccellenti i tempi ma combattute le prestazioni dei quattro competitori: 1) Vrkousek (M), 2'18"1; 2) Della Savia (T), 2'20"1; 3) Del Campo (T), 2'27"9; 4) Bilanzich (M), 2'44"1.

100 s. l. femminile: La Camino ha riconfermato le sue ottime attitudini in questa specialità superando sul filo del traguardo la Bijedov. Da segnalarsi il comportamento della giovanissima Zanon che, con il tempo di 1'12" netti ha abbassato di 2" il suo primato personale: 1) Camino (T), 1'5"4; 2) Bijedov (M), 1'6"2; 3) Jurich (M), 1'9"2; 4) Zanon (T), 1'12".

100 farfalla masch.: Ottimo tempo del vincitore Fossati che è riuscito a tenere a distanza lo avversario più pericoloso, Dijakovich; quasi 5" hanno diviso alla fine vincitore e vinto: 1) Fossati (T), 1'02"5; 2) Dijakovich (M), 1'07"; 3) Sulligoi (T), 1'10"1; 4) Vrkousek (M), 1'12".

4x100 s. l. femm.: Corrono per la Triestina, Zanon, Astolfi, Cecchi e Camino, per il Mornar: Jurich, Gasparac, Covich, Bijedov. La formazione delle ospiti ha trovato un duro ostacolo nelle avversarie locali ben rinvenute nelle ultime due frazioni con la Cecchi e la Camino. 1) Mornar, 4'40"8; 2) Triestina, 4'43"8.

4x100 mista maschile: La più bella staffetta vista alla piscina di Trieste: Della Savia, Gross, Fossati e Boscaini, costituiscono quanto di meglio si possa attualmente reperire nel campo del nuoto italiano. La loro vittoria è stata schiacciante e il pubblico ha vivamente applaudito, questo prelibato spettacolo: 1) Triestina, 4'17"5; 2) Mornar, 4'37"2. Punteggio finale delle gare di nuoto della prima serata: Triestina 52 — Mornar 49.

Pareggio raggiunto in extremis dall'U.S. Triestina nello incontro di waterpolo; mancava nemmeno un secondo alla fine della contesa quando Pischiutta realizzava la terza rete per i suoi colori. Incontro veloce e pregevole sotto il profilo tecnico che ha visto gli alabardati per nulla impressionati dalla maggior esperienza degli spalatini, rivelatisi tra l'altro in possesso di un giuoco di squadra di tutto riguardo. Bellissima la prova, tra i locali, di Iacono che in più d'una occasione ha neutralizzato insidiosissimi tiri operati da Rosic e compagni.

Triestina - Mornar 3-3 (1-1); (0-1); (1-0); (1-1). Marcatori: I tempo: al 2'14" Rosic; al 2'38" Foschi; II tempo; al 1'06" Rosic; III tempo al 3'33' Umek; IV tempo: al 4'29 Krekovic, al 4'59" Pischiutta. TRIESTINA: Iacono; Alessandrini, Pischiutta, Foschi, Mattei, Umek, Padovan, Orlando Brazzach, Brandolin. MORNAR: Bandolovic; Grubic, Desga, Krekovic, Rosic, Jakasa, Dumanic, Bubic. ARBITRO: Vinattieri di Trieste.

L. G.

CHIO DI ROMA

Doppio successo dei cavalieri francesi

Roma, 3

Successo completo francese nella quarta giornata del Chio di Roma: il capitano Lefrant — che appare quest'anno in splendida forma — ha infatti vinto, in coppia con Rimaud ed in sella a Oh Ma Bella la staffetta speciale e subito dopo ha bissato nel Premio Conte Ranieri di Campello in sella a M. Littry, dopo aver disputato il «barrage» con l'inglese Baillie in sella a Dominic IV e con l'argentino Arrambide in sella a Naufrago che ha superato per soli 3/10 di secondo.

Questo premio era riservato a quindici cavalieri stranieri e dieci italiani qualificatisi ieri rispettivamente nel Premio Piazza di Siena e Viminale. Nessun concorrente italiano è riuscito a compiere il percorso senza errori; i migliori piazzamenti sono stati quelli di Mancinelli e della signorina Novo ambedue con quattro penalità per un solo errore alla riviera.

Il Premio precedente — Aventino — era una staffetta di tipo americano: due cavalieri in campo si alternavano a piacimento sui diciotto ostacoli, da superare però successivamente; la sostituzione era obbligatoria quando uno dei due concorrenti abbatteva l'ostacolo. Soltanto due coppie (i francesi Lefrant e Rimaud, gli svizzeri Blikenstorfer e Mohr) hanno superato tutti gli ostacoli totalizzando 36 punti. I cavalieri italiani, che pur si sono fatti onore per l'intelligente scelta dei cambi, sono incorsi tutti in errori banali. Notevole tuttavia la prova del maresciallo Oppes il quale, nel percorso compiuto in sella a Bowuack, in coppia col tenente Di Lorenzo, si è riservato gli ostacoli più difficili ed è riuscito a salvare qualche secondo di tempo intervenendo immediatamente dopo un errore del compagno.

Domani pomeriggio saranno disputati i Premi Celio (percorso all'americana) e Gran Premio Roma (a barrage).

MANTOVANI INFORTUNATO

La Triestina prova qualche altro giovane

Superata domenica scorsa la pariclassifica Cremonese, gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la via dello stadio per dare inizio alla preparazione atletica in vista del prossimo incontro di Como. Agli ordini di Sadar si sono sottoposti ad una seduta ginnico-atletica di un'ora abbondante tutti gli uomini disponibili, titolari e rincalzi, ad eccezione di Gentilli, ancora a riposo precauzionale dopo la distorsione al ginocchio che lo costrinse all'ingessatura dell'arto infortunato, e di Mantovani il quale durante il vittorioso incontro con la Cremonese ha subito un infortunio ad una caviglia per cui il medico sociale gli ha proibito ogni attività.

L'infortunio comporterà delle variazioni alla fornazione alabardata che domenica incontrerà il Como essendo sin da questo momento escluso l'impiego di Mantovani nel suo ruolo abituale di ala sinistra. E' probabile che il sostituto di Mantovani, per la prossima trasferta, sia il militare Scala, ma la decisione ultima, circa il definitivo assetto della Triestina, verrà presa presumibilmente dopo la partitella a due porte di oggi pomeriggio nel corso della quale l'allenatore Sadar sottoporrà a provino anche alcuni giovani del vivaio che da lungo tempo premono alle porte della prima squadra.

FLEMMA OVVERO FALSA FAMA DEGLI SPORTIVI BRITANNICI

RILANCIATO DALL'URLO DI «SPION KOP» IL LIVERPOOL PRIMA SQUADRA D'INGHILTERRA

Conta su quasi cinquantamila tifosi arrabbiati - A ogni gol si alza un coro - Aveva vinto il campionato a due mesi dalla conclusione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Liverpool, 3

L'urlo di «Spion Kop», la collina che sovrasta le curve nord dello stadio Anfield Road di Liverpool risuonerà con guerresco fragore nella Coppa dei campioni anche l'anno prossimo: Il Liverpool ha infatti vinto il campionato inglese di prima divisione coronando una serie di clamorosi successi dal 1962 a oggi.

Chi sia questo Liverpool è ben noto a chi abbia seguito almeno in qualche occasione il campionato inglese. Per coloro che non l'avessero fatto basterà il ricordo di una paurosa avventura di cui fu protagonista l'Inter. Gli uomini di Herrera si recarono a Liverpool per le semifinali della Coppa dei campioni lo scorso anno. L'urlo di Anfield Road, o meglio l'urlo di Spion Kop, spinse a mille i giocatori di casa che travolsero i campioni d'Italia. I nerazzurri si rifecero poi a casa loro, ma la partita di andata rimase nella loro memoria e lo stesso Herrera ebbe parole di elogio per l'entusiasmo di quei tifosi che davano alla loro squadra una carica inesauribile.

Ebbene «Spion Kop» ha fatto ancora il miracolo. Non per niente la collina che sovrasta una delle porte dello stadio di Anfield Road si chiama così a ricordo di una battaglia combattuta dalle truppe inglesi nel 1899 in Sud Africa.

L'urlo dei tifosi che in ogni occasione affollano lo stadio, facendo conquistare al Liverpool il record dell'affluenza nel campionato inglese, è particolare. E' un boato che sale e sale in un crescendo pauroso fino a sfociare in un canto spontaneo al momento del gol. «EE-AY addio, abbiamo vinto il campionato» cantavano in coro sabato scorso con rimarchevole intonazione e ritmo i tifosi. Il Liverpool si era infatti assicurato con una vittoria per 2-1 sul Chelsea i punti che lo facevano matematicamente campione d'Inghilterra.

Si diceva dei record dell'affluenza, sì, il Liverpool è la squadra inglese che conta sul maggior numero di aficionados sempre presenti, se è vero, come dicono le statistiche, che può contare su un pubblico medio di 46.333 spettatori negli incontri casalinghi contro i 39.000 del Manchester United e della Everton che lo seguono nella speciale classifica.

Il ruolino di marcia del Liverpool negli ultimi quattro anni è impressionante. Basti dire che ha stabilito un record non facilmente uguagliabile vincendo nel 1962 il campionato inglese di seconda divisione e promosso in prima, vincendo due stagioni dopo il massimo campionato. Nel 1965 ha vinto la Coppa d'Inghilterra e ha raggiunto le semifinali della Coppa europea dei campioni. Nel 1966 ha vinto il campionato di prima divisione e ha raggiunto al momento attuale le semifinali della Coppa europea dei campioni. Nel 1966 ha vinto il campionato di prima divisione e ha raggiunto al momento attuale le semifinali della Coppa dei vincitori di coppa. Il Liverpool appare anzi il più probabile vincitore di questo torneo.

Vincendo diverrebbe la terza squadra inglese che si è imposta nella competizione internazionale. Giovedì a Glasgow se la vedrà con il Borussia di Dortmund per la finale della coppa e per confermare il suo stato di grazia.

Ma chi sono gli uomini che hanno portato il Liverpool agli ultimi successi? Bene, diciamo subito che sette di essi sono stati inclusi nell'elenco dei selezionati per i mondiali, e questo è un biglietto da visita certo abbastanza indicativo.

L'uomo di maggior spicco dell'undici della città dei Beatles è senza dubbio il biondo Roger Hunt, la prestigiosa mezz'ala che sarà senza dubbio in campo nelle finali della Coppa del mondo e che sabato scorso ha messo in ginocchio il Chelsea segnando entrambe le reti della sua squadra. Negli ultimi cinque anni Hunt è stato sempre la punta di diamante della squadra, nella buona e nella cattiva sorte.

L'altro punto di forza della squadra è la coppia di ali Jan Callaghan e Peter Thompson, definita la più bella «accoppiata» del campionato inglese. Sono in grado di lasciare sul posto in velocità qualsiasi difesa del campionato nazionale. Come se non bastasse al centro dell'attacco gioca un certo St. John che è piuttosto temuto in Inghilterra e fuori, visto che si è guadagnato una gran fama giocando nella nazionale di Scozia. La difesa è quella che inutile declamare perchè le cifre parlano chiaro: minor numero di reti subite in tutto il campionato con 33 gol al passivo su 41 incontri disputati. L'ottimo portiere Tommy Lawler e Gerry Byrne. Al centro troneggia Ron Yets che si è guadagnato con l'ardore e il sangue freddo a un tempo di cui si è rivelato capace, i galloni di capitano.

L'uomo che sgobba instancabilmente, ancor più di tutti i colleghi (ed è tutto dire) è il mezz'ala Gordon Milne. Perennemente dedicato al lavoro di spola svolge un incarico che se è meno appariscente di Hunt produce almeno altrettanto.

Il Liverpool era già campione praticamente due mesi fa.

La quasi certezza gli giocò forse un brutto scherzo perchè i punti di vantaggio sugli inseguitori cominciarono a diminuire e c'è voluta una serie di orgogliosi successi, conclusi con la vittoria sul Chelsea di sabato scorso, per riassicurargli questa volta matematicamente la vittoria.

Con l'entusiasmo, alle stelle, l'allenatore del Liverpool Bill Shankly esclama oggi: «I miei giocatori sono professionisti artisti completi. Hanno mostrato che sanno soffrire e lottare. Non v'è alcun motivo per cui non possano vincere la Coppa dei campioni l'anno prossimo. Quel che abbiamo fatto finora è nulla; credo che la mia squadra sia molto lontana dall'aver raggiunto la vetta massima delle sue possibilità».

A. P.

L'intero calendario dei campionati mondiali

San Paolo, 3

E' stato reso noto il calendario dei prossimi campionati mondiali di Hockey a rotelle che per la prima volta si svolgeranno in Brasile, dall'11 al 29 maggio.

Ecco gli incontri, 11 maggio (ore 1 del 12): Brasile-Usa, Inghilterra - Cile; 12: Spagna-Argentina, Italia - Svizzera, Portogallo-Olanda; 13: Cile-USA, Portogallo - Inghilterra, Argentina - Olanda, Spagna-Svizzera, Brasile-Italia; 14: Italia-USA; Argentina-Inghilterra, Portogallo - Cile, Svizzera-Olanda, Brasile-Spagna; 15: Cile-Italia, Brasile-Olanda, Spagna - USA, Svizzera - Inghilterra, Argentina - Portogallo; 16: Portogallo - USA; Cile - Svizzera, Inghilterra - Italia, Olanda - Spagna, Brasile - Argentina; 17: Svizzera - Argentina, USA - Inghilterra, Cile - Spagna, Italia - Olanda, Brasile - Portogallo; 18: USA - Argentina, Cile - Olanda, Brasile - Svizzera, Inghilterra - Spagna, Portogallo - Italia; 19: Olanda - USA, Brasile - Inghilterra, Argentina - Cile, Portogallo - Svizzera, Spagna - Italia; 20: Svizzera - USA, Inghilterra - Olanda, Argentina - Italia, Brasile - Cile, Portogallo - Spagna.

La squadra italiana, che si radunerà nei prossimi giorni, partirà in aereo il 9 maggio da Milano.

Polonia - Ungheria 1-1

Varsavia, 3

In un incontro amichevole di calcio la Polonia e l'Ungheria hanno pareggiato oggi a Chorzow per 1-1 (0-0). Le reti sono state segnate nella ripresa al 3' da Bene (U) e al 9' da Lubanski (P).

Al Bologna non interessa il tedesco Hornig

Bologna, 3

La notizia pubblicata in Germania secondo la quale il Bologna avrebbe fatto delle offerte per assicurarsi il giocatore Hornig del Colonia e della nazionale tedesca è stata recisamente smentita dalla società calcistica rossoblù. «E' una notizia assolutamente priva di qualsiasi fondamento — ha dichiarato il presidente della società comm. Luigi Goldoni — il Bologna non ha offerto nulla, a nessuno. Si tratta di chiacchiere e nient'altro. Non abbiamo in corso alcuna trattativa con giocatori italiani nè tantomeno con stranieri».

«Escludo inoltre — egli ha aggiunto — che qualche altro abbia intrapreso trattative per nostro conto. In modo assoluto smentisco la fondatezza dell'informazione».

Pallacanestro a Torino

Ignis - All'Onestà 107-93

Torino, 3

In un incontro amichevole di pallacanestro svoltosi questa sera al palazzetto dello Sport di Torino, la Ignis ha battuto All'Onestà di Milano per 107-93 (48-28).

Ignis: Gavagnin 24, Bufalini 14, Maggetti 6, Cescutti 10, Vittori 2, Gervati 11, Kimball 18, Laborea 12, Gennari 8. All'Onestà: Vatteroni 12, Masocco, Maccaro 6, Galletti 8, Bulcheroni 13, Vescovo 8, Gatti 27, Ossola 7, Isaac 6, Da Rossi 6. Arbitri: Gagliardi e Beraudo. Tiri liberi: 13 su 22 per la Ignis; 7 su 14 per All'Onestà. Spettatori circa duemila.

Torneo ENAL di calcio. Orari e campi per sabato 7 maggio: ore 16 campo Guidella: Enal Provincia - C. M. M. «N. Sauro»; ore 16 campo S. Luigi: Vetrobel - CRA - Orion; ore 16 campo via Flavia: Edile Adriatica - Redi; ore 16 campo Ponziana: Cassa Risparmio - CAR - Aquila; ore 16 campo S. Giovanni: Lloyd Adriatico - G. S. Portuale.

DA PADOVA A TRIESTE IL PANORAMA TROTTISTICO NAZIONALE

Lo strepitoso successo di Tercel sulla sorella Honey e sul cronometro

Migliorati il record della corsa e quello sulla distanza appartenenti a Tornese e Newstar A Montebello le imprese di Maestrale e Far Prà e l'inatteso epilogo della corsa dei «3 anni»

Sono crollati a Ponte di Brenta, a opera della saura Tercel, il record del Premio Padovanelle (1.18.2 di Tornese) e il record della pista sulla distanza dei 2000 metri (1.17.9 di Newstar) con uno smagliante 1.17.8 segnato dalla nuova allieva di Lizzi che non correva dal mese di dicembre dello scorso anno. E della rinascita della «7 anni» Tercel ha fatto le spese anche la favorita Cheer Honey che stava su una serie di quattro vittorie consecutive e che all'ippodromo patavino inaspettatamente ha trovato una consanguinea a barrarle il cammino. Sia Cheer Honey che Tercel, entrambe dal mantello sauro, sono figlie di Florican uno dei più grandi razzatori d'America, quindi si può dire che nel Gran Premio Padovanelle si è lottato in... famiglia per la vittoria anche se le due giumente corrono per diverse Scuderie, per la Santipasta Cheer Honey, per l'Allevamento Tre Cascine, Tercel.

L'attesa corsa patavina, pur conclusasi con un risultato imprevedibile — e chi non credeva in una affermazione di Cheer Honey? — è risultata di elevato contenuto tecnico se non altro per le alte velocità ottenute dai protagonisti. Tercel ha inaspettatamente sconfitto Cheer Honey senza rubare nulla, chè il 17.8 segnato dall'allieva di Lizzi, in testa dal primo all'ultimo metro, è uno eloquente attestato di merito, comunque pare che la vincitrice della ricca prova brediana abbia risentito per lo sforzo intrapreso all'occasione tanto che non sarà presente domenica a Montebello per la quarta prova di campionato.

Cheer Honey, e per lei il suo guidatore Gerhard Krüger, ha accettata filosoficamente la sconfitta, dettata, a quanto sembra, da un eccesso di confidenza nei riguardi di Tercel lasciata al comando a impostare su canoni graditi la corsa. Come a Modena nel «Ghirlandina», Krüger ha cercato la vittoria con un solo spunto in retta d'arrivo, ma se sulla pista del Foro Boario il giochetto ai danni del capofila Dr. Orin I andò bene, questa volta la stessa mossa attuata nei confronti della poco remissiva Tercel non è andata a buon fine.

Bene si è comportato, dopo un inizio contrario, l'indigeno Qualto pur su una distanza, il doppio chilometro, poco adatta ai suoi mezzi. L'allievo di Fausto Branchini ha fatto da scorta alle due saure volanti in 1.18.2 lo stesso tempo che servì a Tornese nel 1962 per vincere questa corsa. Quindi un Qualto in gran vena, attualmente al vertice della rappresentanza indigena che appare debilitata per i ritiri, che speriamo momentanei, di alcuni esponenti di collaudata fama come Steno e Fiesse.

Elettrizzante la domenica sulla pista triestina, splendente di sole e confortata dalla presenza di numeroso pubblico. La corsa Totip ha avuto un epilogo del tutto imprevisto con il colpo d'ala di Maestrale che si è rilanciato dopo una serie poco favorevole di prestazioni. Il classico figlio di Grand Parade e Anzola si è trovato presto a far da cuscinetto fra i cavalli che nella Totip erano partiti con il chiaro consenso dei tecnici, vale a dire Valiant e Giseppe. Una posizione che poteva anche dimostrarsi scomoda ma che invece è ben servita a Mazzuchini per controllare sia la coppia d'avanguardia (c'era Ordonez con Valiant) che Giseppe il quale in questa occasione non si è dimostrato irresistibile come nelle precedenti esibizioni.

Ordonez ha tirato bene la corsa a Valiant, questi se ne è andato a mezzo giro dall'arrivo, cercando la soluzione di forza, quella che più piace a Ugo Belladonna. Maestrale non ha fatto che imitare le mosse di Valiant per trovarlo a corto di risorse nelle battute conclusive, dove anche Giseppe mostrava una scarsa «verve». Così per Maestrale dopo tanta aspettativa è venuta finalmente una giornata luminosa. Un successo che il portacolori della Scuderia Appia ben si meritava dopo diversi posti d'onore, colto fra l'altro proprio in una corsa dove le probabilità dell'allievo di Mazzuchini erano minori delle altre volte. Questo per spiegare la quota di 136 per 10 pagate per Maestrale vincente. Il debutto di Valiant è stato positivo, anche se Belladonna sperava di ricavare qualcosa di più dal suo nuovo allievo; certo, il figlio di Malcolm dovrebbe fare molto meglio sulle distanze veloci, se non altro per quell'1.20.8 che soltanto un mese fa il cavallo ha saputo stampare sulla pista torinese.

Ci ha molto impressionato il «4 anni» Far Prà vincitore a tamburo battente della «riserva» Totip. Dopo due vittorie consecutive che ci avevano permesso di ammirare la straordinaria vitalità e le doti di ricupero del figlio di Farstar e Bebi, questa volta Far Prà ha voluto lasciare l'acquolina in bocca agli spettatori per un percorso all'arma bianca che ha finito col travolgere la pur brava Tridramma unica in grado di opporsi alla veemente azione dell'allievo di Bragaloni. Fa piacere vedere un cavallino, che fino a poco tempo prima non ne voleva sapere di andare, trasformarsi in una potente macchina da corsa. Va salutato con simpatia l'1.23 segnato da Far Prà al termine della sua ultima fatica; un bel regalo davvero per il suo proprietario Rico Musina, che ha sempre avuto una predilezione per il figlio di Bebi, il quale sfortunatamente non ha potuto seguire la rinascita del suo pupillo.

A Giove non è riuscito risalire la penalità nella prova dei «3 anni». Una partenza guardinga, mentre in testa Quartuzza e Badoera tiravano via spediti, e Giove ha visto presto aumentare il suo svantaggio nei confronti della pattuglia di testa. Dolciastro, respinto un primo tentativo di Mosé d'Ausa, ha fatto argine anche contro Giove allorchè l'allievo di Quadri ha prodotto il suo «forcing» e in arrivo, dopo lo sbaglio di Badoera il puledro di Baraldi sembrava avviato verso la vittoria anche perchè Giove non riusciva a progredire. Ma per linee interne Mosé d'Ausa si è esibito in un vertiginoso serrate che gli ha permesso di appariglare Dolciastro sul palo. Il «fotofinish» richiesto dal giudice d'arrivo provava un vantaggio appena percettibile di Mosé d'Ausa.

Rimane ancora da ricordare la fine di Camporoppolo, il «5 anni» della Scuderia Ondina. La scomparsa di un cavallo sul campo è sempre dolorosa e il pubblico che ha seguito trepidante la corsa verso la morte del figlio di Orco, è stato pervaso da un senso di umana tristezza.

M. G.

IL «CITTA' DI TRIESTE»

Assicurata la presenza di nove cavalli

Sembra ormai assicurata la presenza di ben nove trottatori al Premio Città di Trieste di domenica prossima a Montebello. Soltanto Tercel, che si è risentita dopo l'«exploit» di Ponte di Brenta, non sarà presente, ci saranno invece gli indigeni Qualto e Carmelo, magnifici esponenti del nostro allevamento nel Premio Lotteria di Agnano, e inoltre gli americani Cheer Tony, attuale «star» del firmamento internazionale, Dr. Orin I, secondo nella scia di Cheer Honey nel modenese «Ghirlandina», Orbiter, secondo nell'edizione dello scorso anno, dietro Biera, Pelham Hanover, che Gian Carlo Baldi pensa di rilanciare proprio sulla pista di casa nostra, Deep South e Lansing Hanover, apprezzabili interpreti delle recenti prove internazionali, e poi il «4 anni» Leonardo che ha scelto Montebello per il suo debutto in Europa.

Questi cavalli sono attesi a Trieste da giovedì a sabato mattina (l'ultima ad arrivare dovrebbe essere l'«équipe» di Sergio Brighenti) e assieme ai protagonisti della quarta prova di campionato arriveranno altri concorrenti che parteciperanno alle prove di contorno. Fra questi ultimi figurano nomi ben noti come Alfredo, Zita, Porter, e i giovani Lemar, Boomerang, Frömming, Brick Breck, Barbablù, e Brunate. Assicurate, per l'importante giornata del trotto triestino, la presenza delle migliori guide internazionali fra le quali, Gerhard Krüger, Sergio Brighenti, Alfredo Cicognani, Gian Carlo Baldi e Fausto Branchini.

Quindici cavalli alla corsa tris

Roma, 3

Quindici cavalli figurano iscritti nel Premio Newstar, in programma venerdì prossimo 6 maggio all'Ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come Corsa Tris della settimana. Ecco il campo del Premio Newstar (L. 2.000.000, handicap a invito): a metri 2080: Porfirio, Lancilla, Glasgovia, Monet, Tia Maria, Baceno, Tolly, Labieno, Zuliano; a metri 2100: Sokol, Laclos, Hello There, Bonatti; a metri 2120: Moldavia; a metri 2140: Demon Ros.



In sella a The Rock Graziano Mancinelli che lunedì scorso a Piazza di Siena ha vinto due premi nella medesima giornata

SESTA TAPPA DEL GIRO DI SPAGNA

L'olandese De Roo vince la volata generale

Uriona al comando della classifica ma con lieve distacco - Non emergono gli italiani

Calatayud, 3

Nuovo arrivo in gruppo al Giro ciclistico di Spagna nella sesta tappa che ha portato i corridori da Madrid a Calatayud in 225 chilometri. La frazione, animata solo saltuariamente da alcuni allunghi, è stata vinta dal campione d'Olanda Jo de Roo il quale ha battuto di stretta misura il suo connazionale Karsten, l'argentino Sivilotti e lo spagnolo Rodriguez. Questi quattro concorrenti sono terminati uno accanto all'altro nel giro di mezza ruota. Valentin Uriona ha conservato il primo posto in classifica generale. Il gruppo è giunto compatto a Calatayud ad eccezione di quattro belgi: De Breukker, Van De Weyer, Dewilde ed Hermanns i quali si sono ritirati verso l'80.o chilometro.

A causa del grande caldo, nel corso della prima parte della tappa molti corridori si sono preoccupati più di trovare delle fontane per rinfrescarsi piuttosto che cercare di dare tono alla corsa. Lungo la salita di Alcolea tre corridori soltanto sono rimasti attardati: l'italiano Drago, il belga Meeuws e lo spagnolo Fullana. In cima alla salita è transitato primo lo spagnolo Perurera seguito da Timmermans, Gomez Del Moral e dal gruppo. E' seguita la discesa su Calatayud sotto raffiche di pioggia. A 200 metri dal traguardo De Roo è scattato per primo ed è riuscito a conservare un lieve vantaggio fino al termine.

Domani settima tappa, Calatayud-Saragozza di km. 105.

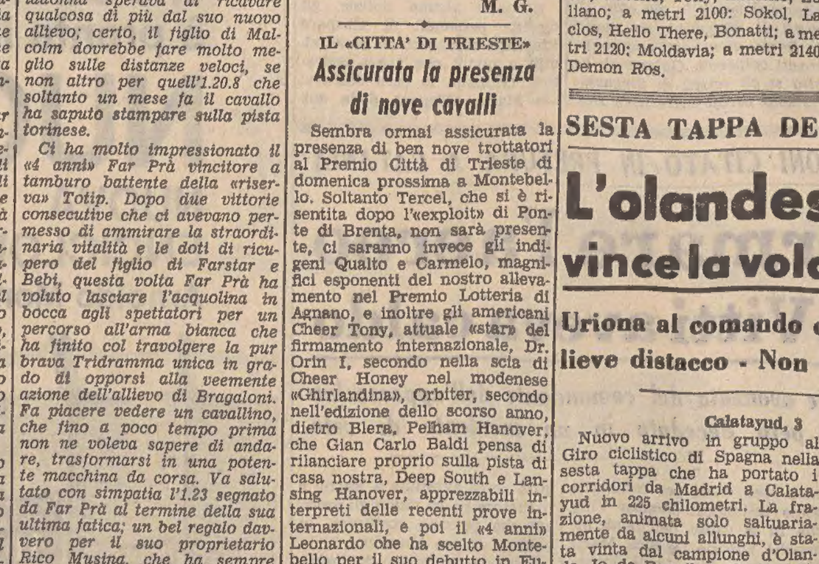
Ecco l'ordine d'arrivo della tappa Madrid-Calatayud di chilometri 225: 1) Jo De Roo (Ol.) 6.03'24" (con abbuono 6.02'44"); 2) Karsten (Ol.) s. t. (con abbuono) 6.03'04"; 3) Siviliotti (Arg.) s. t.; 4) Lopez Rodriguez (Sp.) s. t.; 5) Alomar (Sp.); 6) Magni (It.); 7) Bongioni (It.); 8) Ferrari (It.); 9) Gullana (Sp.); 10) Wauters (Ol.).

Classifica generale: 1) Uriona (Sp.) 27.42'14"; 2) Momene (Sp.) a 13"; 3) Van Der Vleuten (Ol.) a 15"; 4) De Roo (Ol.) a 17"; 5) Echeverria (Sp.) a 24"; 6) Errandonea (Sp.) a 29"; 7) Maliepaard (Ol.) a 49"; 8) ex aequo: Gomez Del Moral (Sp.) e Gabica (Sp.) a 53"; 10) Martin (Sp.) a 55"; 11) ex aequo: Perurena (Sp.), Merine (Sp.), Saez (Sp.) a 1'; 17) Perez Frances (Sp.) a 1'01"; 21) Fabbri (It.) a 1'04"; 29) ex aequo: Moser (It.), Haast (Ol.) a 1'10"; 34) Casati (It.) a 1'33; 42) Drago (It.) a 3'32"; 51) Zanin (It.) a 3'58"; 52) Ferrari (It.) a 3'59"; 62) Magni (It.) a 7'43"; 63) Bongioni (It.) a 7'56"; 77) Petrolani (It.) a 30'47.

Mortale incidente a un pilota giapponese

Tokio, 3

Il corridore automobilista giapponese Kenichi Nagai è rimasto ucciso oggi poco dopo lo inizio del Gran Premio del Giappone, sul Fujiama, quando la sua automobile è uscita di strada alla prima curva.



Una fase della Liegi-Bastogne-Liegi che vede impegnati i due grandi del ciclismo attuale: Anquetil (che vincerà la corsa), si alza sulla sella per tenere il passo composto di Gimondi

PER I CAMPIONATI INTERNAZIONALI MILITARI

Un centinaio di pugili di tredici diversi Paesi

Cinque giornate di gare: dal 9 al 14 maggio - Favoriti gli statunitensi, i francesi, i tedeschi e gli italiani

A Trieste, dal 9 al 14 maggio si svolgeranno i diciannovesimi campionati internazionali di pugilato. La manifestazione è indetta e organizzata, in accordo con la Federazione italiana, dal Consiglio internazionale sport militari. I combattimenti si svolgeranno nel padiglione «A» della Fiera triestina ed avranno inizio alle 15.30 di lunedì prossimo. Martedì e mercoledì proseguiranno, con lo stesso orario, le eliminatorie. Giovedì sarà giornata di riposo, venerdì le semifinali e sabato sera dalle 20 in poi verranno disputate le finali. Nelle stesse giornate si terranno negli altri padiglioni della Fiera conferenze mediche e tecniche inerenti agli sport militari.

La manifestazione si concluderà con la cerimonia di chiusura che sarà tenuta il 15 maggio, domenica, nella caserma Vittorio Emanuele in Trieste. Il 14 sera si riunirà in un albergo delle rive il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana. Saranno presenti oltre al presidente ing. Podestà di Genova, i vicepresidenti on. Evangelisti di Roma e Cuferle di Livorno nonchè i consiglieri Spinelli di Milano, Ferrara di Napoli, Boari di Forlì, Fileni di Pesaro e il conte Turgi - Prosperi di Bologna. Alla seduta del Consiglio di presidenza parteciperà anche il triestino Mario Piazza presidente della commissione dilettanti nazionale.

Venerdì giungeranno a Trieste le prime squadre militari. Il primo arrivo sarà quello del Pakistan seguito dall'Olanda che arriverà a Trieste in treno, proveniente dall'aeroporto militare di Rivolto. A quello di Ronchi dei Legionari arriveranno le squadre della Spagna e della Costa d'Avorio. Gli aerei atterreranno alle 22.20. Per sabato sono annunciati gli arrivi della Tunisia e Germania occidentale. La Francia atterrerà all'aeroporto di Rivolto; a quello di Ronchi, nella serata, giungeranno gli aerei con le squadre dell'Irak e della Turchia. Nella stessa giornata saranno a Trieste le squadre della RAU, della Corea del Sud e quella degli Stati Uniti. La squadra italiana ha annunciato il suo arrivo direttamente da Orvieto, dove presso la Scuola militare di educazione fisica ha completata la preparazione.

Negli ambienti tecnici militari vengono considerate favorite le formazioni degli Stati Uniti, della Germania e della Francia. La squadra italiana comprende sei campioni dilettanti, recenti vincitori dei campionati svoltisi a Genova. Anche i nostri soldati figurano tra i favoriti dal pronostico.

Alla Fiera triestina sono state sistemate tribune che avranno la capienza di oltre 2500 posti, tutti con ottima visibilità. I prezzi saranno minimi e il ricavato netto della manifestazione andrà al Consiglio internazionale degli sports militari che lo devolverà a favore di altre manifestazioni. Intenso anche il programma delle manifestazioni di contorno. Il «Clan Celentano» terrà degli spettacoli con un programma a carattere internazionale. Nell'ambito della Fiera sono sistemati posti per la stampa, per gli uffici di rappresentanza, e una sala per le delegazioni. Hanno annunciato l'arrivo a Trieste giornalisti, tecnici e organizzatori che seguiranno giornalmente lo svolgersi della manifestazione.

V. M.

La Goriziana a Torino: spareggio Serie B

Gorizia, 3

Nei giorni 6, 7 e 8 maggio si disputeranno a Torino le qualificazioni tra le vincenti dei tre gironi della Serie «B» maschile di pallacanestro per la promozione in serie «A». Le squadre promosse saranno le prime due. La terza classificata dovrà invece disputare lo spareggio con la terzultima del massimo campionato. La Goriziana, vincitrice del girone A, partirà giovedì per Torino dove incontrerà le altre due finaliste: Fides di Bologna e Libertas di Livorno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MEZZO MILIONE DI FEDELI ATTORNO A WYSZYNSKI A JASNA GORA

La Polonia rimarrà cattolica anche nel prossimo millennio

Queste parole dell'Arcivescovo di Breslavia riassumono tutto il significato delle solenni celebrazioni - Ostruzionismo della polizia verso i pellegrini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Czestochowa, 3

La Chiesa ha aperto oggi la fase più solenne delle celebrazioni del Millennio del cattolicesimo polacco; quasi mezzo milione di pellegrini ha ascoltato la Messa all'aperto, sotto il caldo sole, ed ha ascoltato in composta commozione la parola del Cardinale Stefano Wyszynski, Primate di Polonia. Il Porporato ha detto alla folla, raccolta presso gli spalti del monastero di Jasna Gora, che il Santo Padre intendeva recarsi a Czestochowa per prendere parte alle celebrazioni del Millennio, ma purtroppo non è stato questo il volere di Dio. Dobbiamo avere pazienza». (Le autorità di Varsavia hanno negato il visto a Paolo VI e a molti prelati stranieri; le autorità comuniste hanno imputato al Cardinale Wyszynski di avere organizzato le celebrazioni in concorrenza e in opposizione ai piani governativi di festeggiamento del Millennio della Polonia quale nazione. Ne è derivata una delle più acute crisi nei rapporti fra Chiesa e Stato da quando la Polonia ha il regime comunista).

C'era un trono bianco, con un ritratto di Paolo VI e con un mazzo di fiori bianchi e rossi: i colori della Polonia. Durante la notte molti pellegrini avevano dormito all'aperto, nei cortili dello storico monastero costruito nel quattordicesimo secolo. E per tutta la notte la cappella della Madonna Nera di Czestochowa era rimasta aperta, e la gente era sfilata in preghiera dinanzi all'icona bizantina, offrendo rosari e immagini alla benedizione dei Frati Paolini dal candido gremme. Oggi il Cardinale Wyszynski avrebbe levato l'immagine della corona offerta dagli uomini, il manto dalle donne di Polonia a celebrazione del millenario) il Cardinale ha recitato con i pellegrini la preghiera di consacrazione del Paese a Nostra Signora. Poi ha parlato alla folla, trattando soprattutto dei doveri spirituali verso la Vergine Maria. Un solo, indiretto accenno alla controversia fra Chiesa e Stato, con l'assicurazione: «Tendiamo la mano a tutti i polacchi senza eccezione. Per tutti i polacchi non abbiamo che un sentimento, quello dell'amor fraterno».

Il Primate ha ricevuto un indirizzo di fedeltà da tutti i sessantotto Vescovi polacchi; i comunisti hanno sostenuto che solo parte dell'episcopato avalla l'atteggiamento del Cardinale. Ha detto invece monsignor Antoni Baraniak, Vescovo di Poznan, nel suo indirizzo che parlava a nome di tutti i Vescovi e «dell'intera nazione» dicendo: «Più sono gli insulti che vengono scagliati contro la vostra persona più vi amiamo», Ed la folla raccolta sul pendio erboso è esplosa in un'ovazione. Ha continuato Baraniak: «Dinanzi a tutti quelli che sono qui voglio protestare contro gli attacchi e il male che vi viene fatto». E ancora una volta la gente ha applaudito (prima dell'inizio delle cerimonie pa-

dre Melchior, dei frati paolini aveva esortato i fedeli a non lasciarsi trascinare dalle acclamazioni a Wyszynski perchè l'entusiasmo non traboccasse. C'erano forti contingenti di polizia in riserva su autocarri dislocati a un chilometro e mezzo dal convento, e tutte le strade che conducono a Jasna Gora erano controllate. Ma la polizia cercava di farsi notare il meno possibile e non si sono avuti incidenti).

L'Arcivescovo ha invitato la gente ad astenersi dagli applausi fino al termine del suo indirizzo. «Voglio fare una dichiarazione» ha detto al Cardinale. «Tutti i Vescovi polacchi, tutti ed ognuno, sono uniti a voi. Abbiamo in voi fiducia illimitata. I Vescovi e la nazione sono uniti a voi come giammai, e questa unità è la nostra forza. Ci è stato negato il più grande orgoglio, la massima gioia. Ma nella vostra persona noi onoriamo il Santo Padre, al quale sono state sbarrate le porte della Polonia».

Iersera, dopo l'arrivo di Wyszynski, l'Arcivescovo di Wroclaw (Breslavia) monsignor Bolislaw Kominek aveva dichiarato, in presenza di migliaia di persone: «Non vogliamo una Chiesa politica». E rammaricandosi per il veto posto dalle autorità alla presenza del Pontefice e dei cardinali stranieri aveva aggiunto: «Siamo comunque dinanzi agli occhi e sulle labbra del mondo intero». Poi, in evidente riferimento alle critiche comuniste alla lettera di conciliazione inviata all'episcopato della Germania occidentale dai vescovi polacchi, aveva detto: «La nostra posizione deriva dalla fratellanza non limitata a una nazione o a un gruppo entro una nazione. Noi dichiariamo il perdono nella fraternità a tutta la gente di buona e nobile volontà». E ancora: «A nessuno si può concedere di sospingere la nostra fede cattolica universale in uno stretto ghetto nazionalistico senza uscite. Noi vediamo sorgere una nuova civiltà, una nuova Polonia industrializzata, piena di tecnica e di cultura di massa, e prevediamo che diverrà ancor più socializzata. Non solo vediamo queste nuove cose ma le accogliamo a braccia aperte, ci accostiamo ad esse senza timore. Non abbiamo paura per il futuro, la Polonia rimarrà cattolica nel prossimo millennio».

Stamane alle sei circa 120.000 persone avevano assistito alla Messa che ha solennemente aperto le cerimonie; ha parlato l'Arcivescovo di Cracovia monsignor Wojtyla, esaltando l'attaccamento della Polonia a Gesù e alla Madonna e astenendosi da qualsiasi accenno al contrasto fra la Chiesa e lo Stato. Si è notato che il numero degli intervenuti alle cerimonie di Czestochowa non è molto superiore a quello dei fedeli che normalmente affluiscono al santuario nelle grandi occasioni. Questo, si dice, è dovuto alle misure prese dalle autorità per limitare l'afflusso dei fedeli; chi veniva per auto e autobus, fra l'altro, doveva sottoporsi a un controllo di polizia (documenti ed equipaggiamento) ogni cinque chilometri.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Czestochowa — Il santuario di Jasna Gora con l'altare eretto sul piazzale antistante per permettere alla marea di fedeli di venerare la miracolosa immagine della «Madonna Nera»

LONDRA CANDIDATA a sede della NATO

Londra, 3

Il Governo britannico non ha escluso oggi che l'Organizzazione atlantica possa stabilire la propria sede a Londra, nel caso in cui debba trasferirsi fuori della Francia, ma ha tenuto a sottolineare che, per il momento, non è stata presa alcuna decisione finale in merito. Un portavoce del Foreign Office ha precisato che il Governo inglese non intende sollecitare il trasferimento della sede della N. A.T.O. a Londra, ma che, comunque, ha offerto la capitale britannica come nuova eventuale sede della NATO, nel caso che gli alleati si accordino su questa scelta.

Il portavoce ha inoltre ricordato che, il 26 aprile, il Primo Ministro Wilson, pur alludendo alla possibilità che la sede del Consiglio della NATO si trasferisca a Londra, ha tenuto a precisare che una decisione in merito avrebbe dovuta essere preceduta da consultazioni con i Paesi alleati. Concludendo, il portavoce ha affermato: «La NATO non ha preso ancora nessuna decisione e questa potrà essere presa solamente durante la prossima riunione del Consiglio ministeriale della N. A.T.O., prevista a Bruxelles in giugno».

CALLAGHAN HA RESO PUBBLICO L'ATTESO DOCUMENTO

PUNTA ALLA DEFLAZIONE IL NUOVO BILANCIO INGLESE

Verranno limitati i consumi agendo sui salari e con la pressione fiscale E' prevista l'abolizione della sovratassa (10 p. c.) sulle importazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Tre principali obiettivi sono stati posti oggi dal Cancelliere dello Scacchiere Callaghan nell'esporre il nuovo bilancio: rafforzamento della sterlina, ferma espansione industriale, pieno impiego. Sono obiettivi in parte contrastanti ma Callaghan ha affermato che negli ultimi diciotto mesi il Governo laburista ha conciliato le contraddizioni in una misura non prima raggiunta. Il raggiungimento di quei tre obiettivi, ha detto, è condizione del processo di cambiamento e modernizzazione per attuare il quale i laburisti sono stati confermati al Governo dall'elettorato, e il bilancio a sua volta «riguarda precisamente questo triplice obiettivo ed è uno strumento fondamentale per il suo raggiungimento».

Callaghan ha quindi dichiarato: «Debbo avvisare il Paese che l'aumento della produzione nel 1965 non è stato abbastanza largo da giustificare grossi aumenti di paghe quali sono stati chiesti e concessi», ed ha riaffermato la necessità di una legislazione che costringa gli interessati a «pensarci su» prima di avanzare pretese salariali, e più generalmente la necessità di quella legge sui prezzi e i redditi della quale i laburisti parlano da molto tempo.

Il Cancelliere ha toccato i soliti tasti sull'importanza di esportare, sulla restrizione delle spese per la Difesa e per gli aiuti all'estero che competono al Governo, su altri temi della politica economica laburista, ed ha ribadito: «Nei prossimi cinque anni, se la nostra politica avrà effetto, verrà il momento in cui il raggiungimento del triplice obiettivo permetterà di relegare le discussioni sulla bilancia dei pagamenti al posto che è loro proprio». Un bilancio coraggioso, di «contenimento» moderatamente deflazionistico, popolare all'interno e, forse, poco popolare all'estero: questa la sua sostanza secondo i primi commenti degli osservatori.

I consumi verranno limitati attraverso il meccanismo salariale e la tassa sulle società la quale dovrebbe colpire nella misura del 40 per cento le società che producono per il mercato interno piuttosto che quelle le quali producono per la esportazione. Il risparmio obbligatorio per le industrie (un nuovo, flessibile strumento di intervento governativo nell'economia) ed una tassa sui servizi personali (parrucchieri, lavoratori domestici, lavanderie ecc.) costituiscono le novità fiscali, le quali serviranno ad aumentare i costi dei servizi e, così, a ridurre alcuni tipi di consumi. La riduzione dei consumi verrà imposta, più che altro, con mezzi diversi da quelli dell'ortodossia finanziaria; ed infatti non vi saranno variazioni nelle tasse sui redditi e sui consumi.

Altri elementi di particolare importanza sono l'abolizione della tassa addizionale (10 per cento) sulle importazioni (col 1.o novembre, tranne che per i prodotti alimentari) e l'introduzione di una tassa del 2,5 per cento sulle scommesse e sui giochi d'azzardo in ottobre. Forse, il bilancio non sarà accolto con troppo favore all'estero, ove si potrebbe far rilevare che il «rastrellamento» del potere di acquisto non è sufficiente per ristabilire la solidità dell'economia del Paese.

Vice

STUDENTI AMERICANI percossi dalla polizia

Madrid, 3

Due studenti americani — fra i quali anche una nipote dell'ex segretario di Stato Christian Herter — sono stati percossi con sfollagente dalla polizia madrilena nel corso degli incidenti avvenuti ieri nella città universitaria della capitale spagnola, dove oltre un migliaio di studenti hanno manifestato la loro solidarietà con i colleghi di Barcellona, la cui Università è attualmente chiusa. L'altro studente è un cieco di 17 anni, figlio di un funzionario dell'aviazione militare americana. In seguito ai disordini di ieri, sono stati arrestati in tutto una cinquantina di studenti, tre dei quali stranieri.

Oggi, varie centinaia di studenti si sono riuniti in «assemblea libera», nella sede della facoltà di lettere e filosofia, per manifestare la loro solidarietà verso gli studenti di Barcellona.

96 MORTI IN BULGARIA nel crollo della diga

Sofia, 3

Il bilancio ufficiale della sciagura del primo maggio, provocata dalla rottura di una diga a Vratsa, in Bulgaria, è di 96 morti, e 153 case distrutte. Lo ha annunciato oggi la commissione governativa di inchiesta.

CON SCANDALO E SBIGOTTIMENTO DEI CONSERVATORI AD OLTRANZA

Si è deciso a mutar veste il tradizionalissimo «Times»

La novità più appariscente: sono del tutto scomparsi gli avvisi economici dalla prima pagina - Un editoriale per giustificare la «rivoluzione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Il «Times» è uscito oggi in una veste nuova, che scandalizza i conservatori ad oltranza, come la direzione del giornale ha perfettamente indovinato, tanto da sentire il bisogno di giustificarsi nel primo dei suoi editoriali. I giornali, tale e in sostanza l'argomento, devono andare avanti con i tempi e aggiornarsi, se non vogliono trovarsi in coda alla società e infine morire. La novità più appariscente, quella che è saltata subito agli occhi dei lettori questa mattina quando hanno avuto in mano il nuovo «Times», è la scomparsa della piccola pubblicità dalla prima pagina.

La piccola pubblicità che fino a ieri, con i suoi brevi annunci di nascite, morti, matrimoni, situazioni personali e simili, stendeva una specie di velo grigio sulla prima pagina del più illustre quotidiano inglese, è passata alla seconda pagina, e il suo posto è stato occupato da una scelta delle principali notizie dall'interno e dall'estero. La prima pagina di oggi si apre con un titolo su due colonne, sopra un articolo in cui si annunzia che Londra diventerà la nuova sede dei quartier generale della NATO, e un altro titolo a tre quarti di pagina riguarda la lotta che si svolge fra le maggiori industrie inglesi di combustibili.

Le novità, naturalmente, non si limitano alla prima pagina, e il «Times» le elenca accuratamente nel suo editoriale ad orientamento dei lettori smarriti, augurandosi e insieme dicendosi sicuro che essi vi prenderanno l'abitudine e finiranno per gradirle. «Cambiare è una legge vitale — è scritto nell'editoriale — e se le cose non si evolvono finiscono per morire. Il «Times» di ieri non era il «Times» del 1856. Ogni giornale si evolve continuamente. I giornali servono la società: se vogliono farlo con successo non possono appartarsi dalle sue abitudini. Mettere notizie nella prima pagina del «Times» è un altro passo sulla strada che questo giornale ha percorso per 181 anni. L'unicità non è una virtù se diventa eccentricità. Non c'è avvenire per alcun giornale come pezzo di museo».

Le notizie cominciarono ad apparire nella prima pagina di qualche giornale inglese verso l'inizio di questo secolo, rammenta il «Times», e poi durante le due guerre avvenne una conversione generale a questa regola. Il «Manchester Guardian» tardò fino al 1952. Il «Times» era rimasto l'ultimo giornale inglese fedele alla vecchia impaginazione, ma oggi riesce ad accompagnare la sua tardiva conversione con un tono lievemente cattedratico, come se aprisse al giornalismo inglese una via nuova («il principale compito di un giornale è di dare notizie, e deve farlo nel modo più immediato e opportuno».

Al seguito di questa novità di facciata, anche il resto del giornale è stato riassestato. Le pagine dedicate alle notizie dall'interno e le pagine dedicate all'estero, che prima si succedevano in quest'ordine, si seguono ora in successione inversa, così che l'ultima pagina dell'interno viene a collocarsi sulla facciata sinistra del giornale spiegato, di fronte a quella di destra che, come prima, contiene gli editoriali. Le notizie sul tempo che farà sono passate dalla prima pagina degli editoriali alla terza pagina, accanto ai programmi della televisione e della radio.

Gli annunci dei principali avvenimenti del giorno sono passati alla pagina contenente gli annunci di Corte. Con estensione non solo londinese, ma nazionale e internazionale, per cui oggi leggiamo ad esempio non solo l'annuncio che la duchessa di Glucester visiterà la organizzazione delle donne per la difesa civile, a Market Harborough, nel Leicestershire, ma anche che a Roma cominciano i campionati italiani di tennis. Nella pagine degli editoriali è stato introdotto un diario, un seguito di brevi commentini su «fatti del giorno», con l'augurio che lo scandalo provocato da questa novità si plachi con quello che, anni or sono, accolse la introduzione sul «Times» dei giochi di parole incrociate. «Noi speriamo — dice l'editoriale — che il diario del "Times" finirà per essere atteso con la stessa impazienza e accolto con la stessa stima attualmente riservata alle parole incrociate».

Il giornale cercherà, secondo le buone regole, di mantenere le cose al loro posto di numero in numero, cioè di presentare i vari generi di «servizio» nelle stesse pagine, in modo che il lettore possa trovarli agevolmente e non debba scartabellare il «Times» (che, tra parentesi, ha conservato il vecchio formato a lenzuolo) da cima a fondo. E fin da oggi ha modificato leggermente i suoi caratteri tipografici d'uso più generale, vale a dire è tornato a una vecchia misura leggermente più larga, per rendere il giornale più facilmente leggibile. Alcuni anni dopo l'ultima guerra, quando le notizie erano sempre più numerose e lo spazio era scarso per le restrizioni imposte alla mole dei giornali, il carattere tipografico usato dal «Times» (un «nuovo romano» disegnato dall'emerito signor Stanley Morison) era stato ridotto, ma «adesso è venuto il momento di restituirlo alla sua originaria purezza e alla dimensione che gli è propria».

Si avverte, nell'editoriale, che a parte questi cambiamenti della veste tipografica il carattere del giornale non cambierà. Gli stessi redattori che hanno fatto il numero di ieri hanno fatto quello di oggi e faranno quelli dei prossimi giorni, sforzandosi di rendere il giornale «più completo, più interessante, più esplicito, più chiaro»: parole d'oro, da meditare una per una, e valide come lezione non solo alla stampa in generale, ma allo stesso «Times», che negli ultimi anni aveva provocato fra il suo pubblico qualche mormorio: era sempre un grande giornale, ma certi suoi editoriali divaganti e qualche volta in ritardo sull'accaduto, per esempio, irritavano qualche lettore più esigente e meno disposto ai bizantinismi.

Vice

Colloquio a Strasburgo

U THANT E FANFANI sulla crisi del Vietnam

Strasburgo, 3

Il previsto incontro fra il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, e il Ministro degli Esteri italiano, Fanfani, si è svolto oggi nella residenza dell'Ambasciatore Marieni, rappresentante permanente presso il Consiglio d'Europa. Si è trattato di un colloquio molto cordiale, dati i rapporti che legano i due uomini di Stato e il comune lavoro da essi svolto nell'ambito delle Nazioni Unite.

Nella conversazione, che è durata un'ora e un quarto, sono stati esaminati i grandi temi della politica internazionale (disarmo, situazione nel Vietnam e sicurezza europea) e con essi i pericoli che le tensioni esistenti nel mondo e specialmente la situazione nel Sud Est asiatico possono costituire per la pace. Sia Fanfani che U Thant disponevano di elementi nuovi, atti a corredare le loro attuali valutazioni della situazione. Fanfani ha infatti informato il suo interlocutore degli argomenti trattati nei giorni scorsi con il Ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, e, ieri, con l'Ambasciatore americano a Saigon, Cabot Lodge. Gli elementi apportati da U Thant si riferivano, invece, agli incontri che egli ha avuto in questi giorni a Londra con i dirigenti della politica britannica e a Parigi con il generale De Gaulle.

ARRESTATO DOPO SEI MESI DI INDAGINI

GRECO SPIA DEI RUSSI NELLA BASE NATO DI CRETA

Come ingegnere era a conoscenza di segreti sulla costruzione di postazioni per missili

Atene, 3

Un portavoce della polizia ellenica ha confermato sostanzialmente quanto pubblicato da un giornale di Atene circa lo arresto di un ingegnere accusato di aver fornito ai sovietici segreti di interesse militare. Benchè non sia stato emesso un comunicato ufficiale, il portavoce ha ammesso che l'ingegnere Spyridion Georgakis di 36 anni che lavorava alla base di missili di Canea nell'isola di Creta è stato arrestato in seguito alle prove emerse negli ultimi sei mesi durante i quali egli è stato strettamente controllato dai servizi di controspionaggio.

Georgakis avrebbe fornito notizie riguardanti la base che è destinata all'addestramento degli ufficiali addetti all'impiego dei missili nell'ambito della NATO, agli addetti militari accreditati che fanno parte del personale dell'Ambasciata sovietica. Il portavoce della polizia non ha precisato la natura delle informazioni passate dall'ingegnere ai sovietici nel corso di numerosi incontri che hanno avuto luogo nella sede dell'Ambasciata stessa ma si ritiene che si tratti dei piani di costruzione delle rampe, in quanto la base è ancora in via di completamento e sarà terminata soltanto alla fine del corrente anno.

Il Governo greco invierà una vibrata protesta all'Unione Sovietica e gli addetti militari dell'Ambasciata saranno dichiarati «persone non grate» il che, nella prassi diplomatica, implica il loro immediato richiamo in patria.

Atterra senza una ruota un «jet» con 147 a bordo

Prestwick, 3

Un Super VC 10 della BOAC ha compiuto questa sera un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Prestwick (Scozia). Lo aviogetto, proveniente da New York con 147 persone a bordo, aveva perso una ruota al momento del decollo da New York. Autopompe e ambulanze erano state predisposte in gran numero lungo la pista principale dell'aeroporto ma l'aereo è sceso senza intoppi.

TERREMOTO A ORVIETO

Terni, 3

Una scossa di terremoto è stata avvertita la scorsa notte a Orvieto. Il sisma è stato a carattere ondulatorio con intensità tra i 2 e i 3 gradi della Scala Mercalli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 2

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

IL FATTO E' STATO AMMESSO PER LA PRIMA VOLTA DAI COMANDI MILITARI

Cannonate statunitensi sul suolo cambogiano

L'ordine di aprire il fuoco è stato impartito per difendere un reparto da un'azione proveniente da oltre confine - Grave imboscata dei Vietcong

Saigon, 3

L'artiglieria americana ha sparato in territorio cambogiano «per legittima difesa»: lo ha dichiarato un portavoce del comando americano a Saigon, che ammette quindi per la prima volta un fatto di cui il Governo cambogiano si è lamentato a più riprese in passato.

L'incidente è occorso sabato mattina nella cosiddetta «zona di guerra C», circa 115 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, nei pressi del villaggio di Lo Go (provincia di Tay Ninh). La frontiera fra Vietnam e Cambogia corre per 600 chilometri in mezzo alla giungla o fra alte vette, ed è quindi indefinita per grandissimi tratti; anche le carte geografiche sono incerte. Ma il punto in cui si è avuto l'incidente è uno dei pochi dove non può esservi dubbio, poichè la frontiera coincide con il fiume Cai Bac, largo non meno di 250 metri.

L'intervento dell'artiglieria — ha spiegato il portavoce del comando americano a Saigon in una conferenza stampa — è stato richiesto dal comandante di un battaglione della prima divisione di fanteria, che era stato fatto oggetto di «un intenso fuoco» di mortai e armi automatiche provenienti dalla riva sinistra del fiume in territorio cambogiano. L'artiglieria ha sviluppato un «notevole volume di fuoco», riducendo al silenzio il fuoco nemico.

Un giornalista ha chiesto se il comando dell'artiglieria, prima di aprire il fuoco contro un territorio appartenente ad un Paese neutrale — almeno nominalmente tale —, si è accertato dell'attacco denunciato dal comandante del battaglione di fanteria. Il portavoce ha risposto che i comandi «non hanno fatto che eseguire gli ordini, in base ai quali essi sono autorizzati a prendere qualunque decisione utile ad assicurare la protezione delle loro unità».

Il timore che l'incidente possa costituire un altro passo verso l'«Escalation» della guerra è stato manifestato da diversi osservatori. Il Governo cambogiano non mancherà di protestare, come ha già fatto in passato.

Altre sul fronte della guerra: all'alba di stamani, nei pressi di Doc Lap (provincia di Hau Nghia), una pattuglia americana della 25.ma divisione di fanteria è caduta in un'imboscata Vietcong, e ha sofferto perdite definite «gravi»; per il resto l'attività militare è stata alquanto ridotta, come ridotta a causa del maltempo è stata l'attività dell'aviazione: bombardieri «B 52» hanno nondimeno attaccato obiettivi Vietcong al sud del 17.mo parallelo in ben 305 azioni.

NEL SUO NASCONDIGLIO IN VETTA ALLE ANDE

Giornalista italiano intervista «Che» Guevara

L'ex Ministro ha affermato che «fra cinque anni tutta l'America Latina diventerà castrista»

Roma, 3

«La sorte del continente latino è virtualmente segnata: fra cinque anni al massimo sarà tutto castrista». Lo ha dichiarato Ernesto «Che» Guevara, nel corso di una intervista, concessa ad un giornalista italiano, che sarà pubblicata nel prossimo numero del settimanale «Le Ore». Torna così alla ribalta l'ex Ministro delle finanze e «braccio destro» di Fidel Castro, scomparso misteriosamente da Cuba l'anno scorso. L'incontro tra il giornalista italiano e «Che» Guevara è avvenuto una settimana fa in una località sperduta nel cuore delle Ande, a circa cinquemila metri d'altezza. L'ex ministro delle finanze cubano indossava un paio di pantaloni di velluto ed un pesante cappotto militare era in una casetta fatta di grosse pietre, protetta da numerosi armati.

Nel corso dell'intervista, «Che» Guevara ha detto, tra l'altro: «Nessuno può ormai arrestare i movimenit di liberazione che sono sorti in tutte le Repubbliche del continente latino. Del resto, i piani del castrismo non possono essere una sorpresa per nessuno. Fin dal dicembre 1964, mentre ero a New York per partecipare all'Assemblea Generale della ONU, lasciai chiaramente intendere che il Venezuela, la Colombia, l'Ecuador e il Perù avrebbero potuto essere i primi obiettivi dei comunisti, dicendo che le condizioni per una rivoluzione in questi Stati erano mature e che la lotta per la liberazione era in atto».

†

Si è spento serenamente ieri il nostro caro

Stefano Sillani

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie GIULIA, il figlio NEVIO, la nuora ELENA, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Cassa Mutua Poligrafici, sezione di Trieste si associa al lutto della famiglia per la perdita del collega

Stefano Sillani

per anni apprezzato collaboratore.

†

Il 2 maggio si è spenta

Maria Miazzi n. Caprin

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito GIOVANNI, i figli PINA col marito VASCO VIATORI, UGO con la moglie ADRIANA CANCIANI, i nipoti MARISTELLA, SERGIO con la moglie SILVANA DRIOLI, unitamente alle famiglie MIAZZI e CAPRIN.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Camposanto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 30 aprile u.s. è deceduta a Lecce all'età di 79 anni

Maria Scala ved. Ambrosi-Scarpa
esule da Pola

Ne danno il triste annuncio i figli NELLA col marito dott. MARCELLO GUERRIERI, NINA, ETTY e MARIO, la sorella STEFANIA ved. LAZZINI, i nipoti ed i parenti tutti.

† Il giorno 1.o maggio si è spento serenamente il nostro caro

Mario Dekleva

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, per volontà dell'estinto, la moglie NEVA, il fratello SILVIO, la sorella GIUSEPPINA con il marito VITTORIO ROMOLINI, la sorella MARIA ved. PRODAN, la sorella DIOMIRA con il marito GIUSEPPE GUADAGNINI (assenti).

Si ringraziano per l'assistenza e l'affetto dimostrato, la famiglia Vezzosi, la signora Etta, la famiglia Sain e tutti coloro che presero parte al loro dolore.

† **Giuseppe Sossa**

si è spento il 2 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, la nipote ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Muggia.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Presidenza delle ACLI ed i dipendenti del Patronato ACLI si associano al lutto della collega Alma Sossa per la perdita del padre.

† Il 2 corr. per tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Grossi
commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio FLAVIO, la mamma, i fratelli ed i parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata, oggi 4 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Aurisina.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 3 maggio 1966 si è spento il nostro caro

Giovanni Furlani

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 4 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' ritornata in Cielo l'anima buona di

Olga Trojer
terziaria francescana

Nel dolore La ricordano, la sorella CARMELA TROJER ved. FABRICCI, i nipoti dott. CARLO, LIVIO, ELSA, UMBERTO, ONDINA e i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi dall'ospedale della Maddalena alle ore 16.30.

Trieste, 4 maggio 1966.

† Il 1.o maggio si è spenta

Ersilia Gottardis

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella MERCEDE, la cugina TERESA e le nipoti JOLANDA col marito cap. SERGIO FILINI e SILVIA col marito prof. dott. GIULIANO ANGIOLETTI.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 2 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Simeoni

lasciando nel dolore i figli ROMANO e NIVES con il marito PIERO AGOSTINI, i nipoti FULVIO e GIANPIERO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Tragico destino ci ha privati prematuramente del nostro adorato

Vito Gregori
di anni 24

Lo piangono la mamma e il papà unitamente alla sorella.

I funerali seguiranno oggi 4 maggio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 1.o maggio si è spenta

Amelia Gradenigo

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito RICCIOTTI, il figlio FRANCO con la moglie ADA ed i parenti tutti.

Si ringraziano i sigg. medici e tutte le infermiere della I e II div. medica ed oncologica, per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Si è spenta il 2 corr. la nostra

Anna Tuliach v. Zigante

Ne danno il triste annuncio i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Elena Del Monte

Ne danno il triste annuncio il marito ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel XVII anniversario della morte del loro

Augusto Cosulich

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto anche a coloro che gli vollero bene. Una S. Messa verrà celebrata venerdì 6 maggio alle ore 9 nella chiesa Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

MEDIETA' offresi custodia bambini, assistenza compagnia signore, leggeri lavori casalinghi, ore combinarsi, minime pretese. F. Venezian 26 IV. 47499 A

OFFRESI prestaservizi mezza giornata. Telefonare 68729 mercoledì dalle 10 alle 12. 47453 A

SIGNORA offresi prestaservizi ore combinarsi. Telefonare 47201 mattinata. 47527 A

SIGNORA referenze offresi custodia bambini compagnia signora. Tel. 58173 dalle 15 in poi. 47673 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

ADULTI (4) cercano stabile. Telefonare 66471 dopo le 16. 24919 B

BAMBINAIA o diplomata per 2 bambini cercasi prontamente. Telefonare 96291. 8602 B

DOMESTICA stabile referenziata per casa signorile unica persona, alto stipendio, cercasi. Cassetta 47547 B, SPI.

DOMESTICA pratica con referenze dalle 8 alle 17 per coniugi soli. Telefonare in mattinata 95815. 47593 B

DOMESTICA capace, trattamento familiare, massimo stipendio. Telefonare 50543 dalle 14.30 alle 16. 47511 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 8-16 escluso bucato cucina cercasi. Telefonare 23684. 47655 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore combinarsi. Telefonare 34595 pomeriggio 14-16. 47555 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-12. Telefonare 65518 mattina fino alle 12. 25316 B

C Richieste d'impiego L. 20

BANCONIERE o cameriere 45enne offresi anche subito, miti pretese. Cassetta 47469 C, SPI

DIPLOMATA media età offresi ore da combinarsi per assistenza od accompagnatrice bambini. Telefonare mattinata 32538. 47623 C

GUARDIANO, controllore, diurno o notturno 45enne offresi per alberghi, bagni o altro. Cassetta 47469 C, SPI.

PADRE 21enne volonteroso con camioncino proprio offresi a ditta per qualsiasi trasporto. Telefonare 96437. 47639 C

PUBBLICITARIO offresi seria ditta interessata incremento vendite. Cassetta 47009 C SPI.

SEGRETARIA albergo madrelingua tedesco offresi stagione estiva. Offerte cassetta 47483 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE esegue lavori accurati stanze, appartamenti, ecc. Prezzi modici. Telefonare 732054. 46626 CC

A.A.A. PITTORI artigiani eseguono ville, quartieri, negozi, lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 47257 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura impresa geometra Moioli. Telefonare 65860. 47137 CC

A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995 ore 13-15. 47525 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, ecc.: camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 25238 CC

FORMICA eseguiamo guardaroba, scaffali, sportelli, acquai, ripiani, rivestimenti. Telefono n. 44778. Tesa 50. 47411 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 47089 CC

IMPIANTI, riparazioni, pulitura bagni, scaldabagni, rubinetterie acqua, gas. Telefonare 723739. 47507 CC

PITTORE esegue stanze gesso colla 10.000, tappezzate 20.000. Telef. n. 93616. 47629 CC

PITTORE esegue appartamenti negozi ville, lavoro in ducotone olio, gesso, cornici, rosoni. Tel. 92062. 47501 CC

RADIOTELEVISIONE laboratorio specializzato riparazioni impianti antenne interventi immediati. Telefonare 725233. 47621 CC

RIPARAZIONI radio TV fonovaligie con garanzia. Installazione antenne TV. Telefonare Radio Fioretto 730310 - 733295. 47565 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. APPRENDISTA per asporto cerca torrefazione. Telefonare 37750. 47667 D

AIUTO commessa panificio cercasi. Ravasini, Marconi 34. 47459 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone «Bruna», via Cavalli 2 (ang. Pietà). 47631 D

APPRENDISTA e aiuto commessa 15-17 anni per panificio cercasi. Tel. 90921. 25294 D

APPRENDISTA età 15-16 anni massimo stipendio cercasi. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16, I piano. 47627 D

APPRENDISTA sarta donna cerco. Via Timeus 7 II p. 47549 D

basta con i piatti da lavare!

Oggi c'è CANDY STIPOMATIC che fa per voi, perfettamente, il meno gradevole dei lavori domestici. Informazioni e dimostrazioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1



VAI TRANQUILLO... BEVI IN COPPA

ROSSO ANTICO

L' APERITIVO CHE VI DA' LA TRANQUILLITA' DEL BUON TEMPO ANTICO



10 RA 381

APPRENDISTA operaia mezzalavorante camiciaia assume Camiceria Accerboni, piazza Garibaldi 1. 47569 D

APPRENDISTA commessa 16 18 anni cercasi per fine negozio biancheria signora centralissimo. Tel. 93342 ore 15-17. 24945 D

AUTISTA giovane volonteroso militesente addetto carico scarico per consegne generi alimentari città cercasi. Piazza S. Francesco 2. 47571 D

CERCANSI stiratrici donne e ragazzi principianti per stirare a macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1766 D

CERCANSI lavorante mezzalavorante apprendista sarte uomo, buona paga. Tel. 23202. 47557 D

CERCASI ragazzo per macelleria. Via Franca 6, tel. 31966.

CERCASI apprendista panettiere 15-16 anni operaio qualificato e pasticcere. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, tel. 93563. 47581 D

CERCASI commis bar albergo. Telefonare 52134 dalle 14-15. 46638 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Tel. 29864. 47467 D

CERCASI apprendista 16-18 anni. Gelo Bar, via Giulia 5. 47489 D

CONFEZIONATRICI magliaie e apprendiste cerca Maglificio Rolli. Presentarsi ore 10-12 viale III Armata 17. 47599 D

FOTOGRAFI, cromisti, trasportatori e legatori-tagliatori per industria tipolitografica cercansi per subito, posto stabile. Inviare offerte: La Commerciale, via Taramelli 15, Bolzano. 5804 D

IMBALLATORE giovane servizio militare assolto, possibilmente pratico alimentari cercasi. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio magazzino 2/A 47561 D

LA ditta Piazzi cerca apprendisti bandai installatori e operai bandai. Via Valdirivo 22/b. 47535 D

LAVORANTE parrucchiera e mezza lavorante cercansi. Salone Torre, via S. Apollinare 3. 46614 D

LAVORANTI finite sarte donna per lavoro domicilio cercansi. De Rosa, S. Spiridione 8. 1 D

MONDADORI EDITORE per lancio nuova opera assume personale dinamico attitudine pubbliche relazioni commerciali. Guadagno immediato dopo breve periodo pratico verrà garantito utile giornaliero di Lt. 3000. Presentarsi Mazzini 30, I, ore 9-12. 47659 D

ORGANIZZAZIONE sindacale cerca consulente autorizzato tenuta libri paga zona Monfalcone. Casella Postale 444444 D SPI.

SIGNORINE bella presenza media cultura cerca importante società per lavoro intervistatrici commercali. Guadagno immediato. Presentarsi ore 11-12, via Vespucci 12. 47151 D

STIRATRICE capace anche per bianco cercasi. Telefonare negozio pulisecco 23463. 47477 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI camera mobiliata centrale, due persone distinte. Telefonare 25049. 47479 F

AFFITTASI due camere per ufficio ingresso libero primo piano via Carducci affitto 22.000. Telefonare 28286. 47577 F

AFFITTASI stanza centrale a distinto occupato, bagno caloriferi. Telefono 49929. 47509 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi; piazza Goldoni 10 I, Viggiano. 47573 F

G Istruzione L. 40

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 61378. 47313 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A. AFFITTANSI quartieri trequattro stanze e accessori. San Lorenzo. Per informazioni rivolgersi orario ufficio Amm.ne Trevisan 24816. 46977 I

A.A. AFFITTASI pronto ingresso uso ufficio quattro stanze spogliatoio w. c. I piano, ascensore, casa signorile, autonafta, zona rive. Rivolgersi orario ufficio Amm.ne Trevisan 24816. 46977 I

A.A. IPPODROMO signorile soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. SONCINI nuovo panoramico 2 stanze cucina bagno poggiolo soffitta box auto tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 47475 I

A.B. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti ogni comforts: Piccardi, 3 stanze cucina bagno, 30.000; Istria, 2 stanze soggiorno; Industria, 2 stanze cucina bagno; S. Francesco, 4 stanze stanzetta doppi servizi; Viale, 3 stanze accessori (ufficio). 47521 I

A. APPARTAMENTI pronto ingresso con centralnafta ascensore servizi affittiamo: via Locchi, stanza stanzetta ampio soggiorno cucinetta, 35.000; v. Ghirlandaio, 2 stanze cucina, 36.000. Alabarda, Spiridione 6. 47653 I

A. GARIBALDI vuoto 3 stanze cucina wc affittasi 28.000. ESPERIA Imbriani 8. 47665 I

A. PARAGGI Hortis, 3 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi giugno. Telefonare 95982. 47649 I

A. ZONA Timeus I p., 4 camere cucina accessori centraltermica adatto uffici affittasi giugno. Telefono 95982. 47649 I

A. ZONA S. Antonio II p. cinque stanze 2 stanzette cucina bagno adatto pure uffici affittasi. Telef. 95982. 47649 I

A. ZONA Vasari IV, 4 stanze stanzetta cucina vano bagno affittasi. Telef. 95982. 47647 I

AFFITTIAMO via Franca 4 camere centralnafta poggioli bagno. Telef. 37533. 47529 I

AFFITTO appartamento signorile centralissimo, salone, tre stanze, cucina, 3 ripostigli, doppi servizi, centralnafta, ascensore, lire 85.000. Cass. 24807 I SPI.

AICA affitto 2 appartamenti 30 mila posizione centrale. Aica, Canalpiccolo 2. 47531 I

ALLOGGIO 2 stanze sala servizi doppio ingresso autoriscaldamento nafta affittasi uso ufficio Torrebianca 13, I. Telefonare 37580. 47505 I

APPARTAMENTI diverse zone, 1 stanza, cucina, wc affitta 8-10-12-14-20.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 47579 I

APPARTAMENTINO camera, soggiorno, cucinino, accessori moderni casa nuova affittasi entrata luglio. Italico, corso Italia 29. 47601 I

APPARTAMENTO Commerciale bassa, panoramico, 4 stanze, cucina, bagno 30.000. Altro con autoriscaldamento 32.000 affitta Immobiliare Lorenza, telefono 734257. 47579 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta bagno centralnafta ascensore affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III, Degrassi, ore 17-18. 47661 I

APPARTAMENTO centrale, due stanze stanzino, I p., affittasi 36 mila. Agenzia Gentile, Toro 8. 96816, 47663 I

APPARTAMENTO centro nuovo I piano, 3 stanze cucinetta bagno riscaldamento, affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 47559 I

APPARTAMENTO Roiano camera cucina gabinetto 18.000 affittasi senza spese. Agenzia Mazzini 47. 47617 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO, 1 stanza, cucina, wc, 9.000 mensili affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47603 I

APPARTAMENTO zona PERUGINO, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore pronto ingresso casa nuova affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47603 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze cucina bagno affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47603 I

APPARTAMENTO quattro stanze cucina wc ripostiglio zona Rossetti 27.000; altro zona Coroneo 32.000 affittasi. Italico, corso Italia 29. 47601 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 camere cucina bagno rimesso nuovo affittasi 28.000. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 25123 I

APPARTAMENTO piazza Garibaldi vuoto, 3 stanze cucina, 16 mila affittasi, 70.000 spese. Amsterdam, p.zza Benco 2. 47559 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno Ponziana; altro 2 stanze cucina bagno centralnafta D'Alviano; affittansi anche magazzini. Tel. 61793. 47609 I

ATTICO panoramico 4 stanze stanzino doppi servizi ascensore in casa via D'Alviano 9; altro 2 camere cucina, affittansi. Telefonare 41879. 25131 I

ATTICO panoramico zona PICCARDI, 2 stanze accessori ogni comfort terrazza interamente ammobiliato affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 47657 I

CAMERA cucina zona centrale tranquilla affittasi Castaldi 8 piccole spese. 47591 I

CAMERA con focolaio 6000; camera cucina 16.000; 2 camere cucina 20.000; 3 camere cucina 30.000, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 47589 I

CENTRALISSIMO 5 stanze accessori IV piano facciata senza ascensore affittasi. Telefonare 36263 pomeriggi. 47633 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo, mq. 1000, 3 piani adatto deposito, industria, artigianato, affittasi giugno. Tel. 95982. 47645 I

FONDO paraggi Stazione, 800 mq., parte coperto, affittasi. Telefonare 95982. 47645 I

MAGAZZINO piccolo via Foscolo affittasi. Tel. 36263 pomeriggi. 47637 I

MAGAZZINO piccolo via dello Scoglio 35 affittasi. Rivolgersi portiere. 47635 I

MAGAZZINO zona San Michele mq. 70 affittasi prontamente. Telef. 95982. 47645 I

MAGAZZINO zona stazione, mq. 240 affittasi prontamente. Telef. 95982. 47645 I

NEGOZIO zona Ghega mq. 70 affittasi prontamente. Tel. 95982. 47647 I

PANORAMICO zona Navali, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affittasi luglio. Tel. 95982 47647 I

RESTAURATO zona Lazzaretto Vecchio, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio affittasi. Tel. 95982. 47647 I

ZONA Battisti 3 stanze cucina, bagno, affittasi agosto. Tel. 95982. 47647 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino cercasi in affittanza per distintissimo professionista massime referenze. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 47441 L

A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 47441 L

A. CERCO appartamenti in affitto, possibilmente costruzioni nuove. Telefonare 37703. 47531 L

APPARTAMENTO periferico 3 stanze, riscaldamento centrale o autonomo a nafta, anche Opicina cercasi affitto da coniugi Tel. 41197 ore 13-16. 47473 L

APPARTAMENTO due o tre camere cerca affitto impiegato statale. Telefonare 55084. 25123 L

CERCASI affitto appartamento centrale 3 stanze, anche prelevando mobilio. Telefonare 32538 mattinata. 47537 L

CERCASI appartamentino modesto in affitto per coniugi. Tel. 815944 ore 12-16. 47595 L

CERCASI affitto appartamento 2 camere zona Revoltella Foraggi. Tel. 26728 ore 15-16. 25328 L

REFERENZIATISSIMI cercano affittanza 2-3 stanze, accessori. Telefonare 96466. 47513 L

SOLA, media età, cerca affitto quartierino casa tranquilla anche dintorni, escluso agenzie. Cassetta 47607 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

A.A. TELEVISORI, radio, ecc. riparazioni accurate, preventivi domicilio, impianti II programma su qualsiasi televisore lire 12.000. Radiolaboratorio Stella, tel. 93452 via Foscolo 5. 47625 M

CARROZZINA neonati modello 66 stile vera occasione vendesi. Telef. 24134. 47611 M

FRIGORIFERO 120 litri, lavatrice semiautomatica Castor, vendonsi occasione. Telef. 33256. 47597 M

MACCHINA Singer 5000; modernissima completa mobiletto 25.000; zig-zag automatica nuova 80.000, garantite. Mobiletti bellissimi; convenienti rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 47585 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, corso del Popolo 25. 47349 M

OCCASIONE vendesi televisore 19 pollici, carrello, stabilizzatore L. 60.000. Tel. 726107. 47545 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 troverete la migliore qualità nelle pelli, modelli ultime creazioni, prezzi più convenienti. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 47627 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, soprammobili, salotti, camere letto pranzo, mobili singoli per Friuli. Telefonare 28551 tutti i giorni. 47503 N

A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Tel. 30358. 46650 N

A. RIGATTIERE acquista soprammobili, quadri, orologi pendolo, salotti stile, camere, cucine. Tel. 38196. 25288 N

FRANCOBOLLI Trieste AMF FTT blocchi fogli serie complete acquistansi. Scrivere Cassetta 24645 N, SPI.

FRANCOBOLLI nuovi, Italia, Vaticano, S. Marino, Trieste, acquista privato. Bertocchi Adriano. via Crevatini 10, Muggia TS.

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti, cineserie, quadri, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 25268 NN

A. ACQUISTANSI stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie; tel. 23485. 46650 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti ombrellini materassini guancialini cestine, grandioso assortimento, prezzi bassissimi «tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 47455 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 25318 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 46490 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 105 O

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A. ALFA Giulia sprint bellissima, perfetta, vendesi anche a condizioni o permute; via San Francesco 60. 103 Q

A. ANGLIA familiare '64 vendesi anche ratealmente. Ford via S. Francesco 60. 103 Q

A. ANGLIA perfettissima come nuova, vendesi. Tel. 35958. 103 Q

A. FIAT 600 D, '63, vendesi anche ratealmente; via S. Francesco 60, Ford. 103 Q

A. FORD Consul 315 '62, 4 porte 1300 cc. vendesi anche ratealmente. Ford, via S. Francesco 60. 103 Q

A. OPEL '59, 4 porte, vendesi anche ratealmente; via S. Francesco 60, Ford. 103 Q

ALFA Romeo Dauphine '59, 1100 '58, '54; BMW 700 '62; R4L '63 unico proprietario; vendonsi con facilitazioni, Galilei 20. 549 Q

BMW '63; Abarth 850; Appia III; 103 '59; 600 '57; 500 '59. Bosco 20. 47615 Q

CORTINA 4 porte, fine '63 con autoradio vende privato a privato. Tel. 31084 mattinata. 47563 Q

FIAT 1300 1963 vendesi 370.000 oppure scambio con più piccola conguaglio. Tel. 761463. 47503 Q

FIAT 600 '55 95.000, visibile piazza S. Francesco (TS 21459). Telefonare 30527. 47553 Q

FIAT 500 '62, vera occasione vendesi compresa assicurazione 180.000. Tel. 44603. 47575 Q

FIAT 1500 coupè, Giulietta TI '62; permute e facilitazioni. Galilei 20. 549 Q

RENAULT Floride '62, ottime condizioni privato vende. Galilei 20. 549 Q

RIMORCHIETTO adatto campeggio o trasporto merci semi-nuovo vendesi occasione. Autosovrana Giustiniano 6. 47613 Q

500 N perfetta, gommata nuovo vendesi. Tel. 93812 orario negozio. 8000 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 63121 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19 ORARIO 16-19 sabato 9.30-12.30 24899 R

AFFARONE vendesi salone parrucchiera centralissimo. Telefonare 815467 pomeriggio. 25127 R

CAUSA trasferimento città, vendesi urgente caffè latteria buona posizione. Tel. 68636. 47671 R

CERCASI socio finanziatore per azienda redditizia. Cassetta 25119 R, SPI.

CERCO socio con capitale, per azienda alimentare prima necessità, garanzie con massima serietà. Cassetta 47669 R, SPI.

DAREI gestione bar Riviera superalcoolici. Telefonare 54286 dopo ore 15. 47539 R

LATTERIA bene avviata zona Giulia vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8, 96816. 47663 R

LOCALE centralissimo boutique biancheria cessione licenza affittasi prontamente. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 47651 R

MONFALCONE, causa malattia affittasi rivendita pane, latte, dolciumi; via Ceriani 21, telef. 72186. 556 R

PRESTITI rateali, aperture credito, tassi bancari, ricupero crediti senza spese. Studio ragioneria, Ponterosso 6 II s.n., tel. 68659. 47495 R

VENDESI esercizio con licenza alcoolici superalcoolici zona centrale buon lavoro. Telef. 37236, dalle 15.30 alle 16.30. 47583 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMI appartamenti 2-3-5 stanze, prezzi aggiornati, pronta entrata, finiture particolarmente curate, zona centro, mutuo ipotecario, condizioni pagamento. Immobiliare Rostirolla e C. Tel. 29682. 46554 S

A.A.A.A.A.A. CONTINUANO le prenotazioni complesso nuova Trieste via Cherubini; grande convenienza di prezzo. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A.A.A.A. LA quiete, la quiete, la quiete; ultimo appartamento pronta consegna; facilitazioni rateali. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A.A.A. PER rendita immediata vendesi occasione appartamento stanza, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore. Impresa Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.B. ATTICO centralissimo panoramico, 2 stanze stanzetta cucina servizi separati vastissima terrazza riscaldamento ascensore, vendesi. AGEP Crispi 14. 4757

A.B. SOLEGGIATISSIMO pronta consegna, vendesi appartamento 2 stanze soggiorno pi servizi poggiolo centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 4757

A.B. VILLA ROIANO panoramica, 2 stanze salone cucina gno centralnafta giardino, 8 lioni. AGEP Crispi 14. 4757

A. INDUSTRIA, occasione, stanze, stanzetta, cucina, giardino vendesi 4.200.000 ESPERIA, Imbriani 8. 4766

A. SANSOVINO, stanza, stano, cucina, bagno, centralnavendesi 4.000.000. ESPERIA briani 8. 4766

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4 ze, accessori moderni, case ve, facilitazioni pagamento, donsi. Italico, corso Italia 4760

APPARTAMENTI corso zione zona BELLOSGUARDO 2, 3, 4 stanze, cucina, bagno, postiglio, poggioli, centralnascensore, VENDONSI. IMBILIARE VESTA, Gallina 730344. 4765

APPARTAMENTI soleggiatmi, due, tre quattro stanze, pie terrazze, finiture scelte, in costruzione, vende Impr Ing. Battara, S. Nicolò 33 rio 17-20). 4658

APPARTAMENTI da 1 e 2 ze zone S. Giacomo, Ippodmo, S. Vito, vendiamo. Telnare 61793. 4760

APPARTAMENTINO seminTigor VI piano senza ascenstanza soggiorno cucinino, reddito vendesi. Tel. 95982. 4764

APPARTAMENTO moderno leggiato 3 stanze bagno cuc ripostigli riscaldamento auto mo vendesi occasione. Tel. 95 4748

APPARTAMENTO via S. Fcesco, uso ufficio, vendesi 10 lioni. Agenzia Gentile Toro 96816. 4766

APPARTAMENTO via PICCARDI, 2 stanze, soggiorno, cuno, bagno, wc, soleggiatissi prontingresso, 4.000.000 ve Immobiliare CIVICA piazza Giovanni 4, tel. 61712. 4760

APPARTAMENTO zona REVOTELLA, 3 stanze, cucina, bag autoriscaldamento poggiolo tina, garage, giardino, vendebero Immobiliare CIVICA za S. Giovanni 4, tel. 61712. 4760

APPARTAMENTO bellissimo Ghirlandaio 3 stanze soggio bagno poggioli centralnafta desi. Telef. 31335. 4756

APPARTAMENTO camera giorno cucinino bagno ripoglio 4.700.000 vende direttamte proprietario. Settefontane 2515

APPARTAMENTO via Tesa za stanzetta cucina servizi gno rimesso a nuovo vend 3.200.000. Rag. Marangon, v. Toro 4. 2511

APPARTAMENTO Fiera, 2 ze soggiorno cucinino bapoggioli ascensore centralnaV p., vendesi. Tel. 31335. 253

APPARTAMENTO villino nu 3 stanze accessori termosifi giardino con scantinato ven si pronto ingresso. Strada Friuli 118 (non telefono). 4766

ATTICO via Negrelli, panmico, 2 stanze, cucina, bag autoriscaldamento gas, ascere, vende Immobiliare Lorentel. 734257. 4757

ATTICO signorile vista mstanza salone stanzetta cucomforts terrazze vendesi. mobiliare, via Imbriani 4, 18.30. 253

DUE camere cucina panoraco 2.500.000; 3 camere cuccamerino poggioli 4.000.000, donsi. Agenzia Foscolo 4, I 475

IN palazzina vista mare panoramica, appartamenti mq., 3 poggioli doppi ser ascensore centralnafta gargiardino (proprietà indipendte), vende direttamente impcostruttrice. Tel. 31914. 253

MODERNO zona Perugino, stanze, cucina, bagno, accessi vendesi occasione. Tel. 95982. 4764

PARAGGI p.zza Dalmazia apptamento signorile 3 stanze sizetta doppi servizi 2 poggi terrazza ascensore riscaldamto autonomo vendesi. Informazioni rag. Marangon, via del ro 4, tel. 55300. 252

PER incremento nuova zona sidenziale estiva, si costruisno al costo n. 2 villette, tetno gratis; a 5 km. da Prosec Tel. 55290 ore 17-20. 4756

RESTAURATO zona III Arta, sala, 2 stanze, 2 stanze cucina, accessori, centralnaascensore, vendesi. Tel. 959 4764

SOLEGGIATO Piccardi 3 stacucina, bagno, vendesi facilido pagamento. Tel. 95982. 476

SOLEGGIATO paraggi giard 3 stanze, cucina, bagno, pervestimento vendesi occasio Tel. 95982. 4764

TERRENO costruzione, case ville, vendonsi prezzi miti. lico, corso Italia 29. 4760

TERRENO 700 mq. zona Sistna panoramico residenziale desi. Tel. 725233. 4762

TERRENO panoramico adville, villetta, strada Friuli, desi. Informazioni tel. 35503 4761

VIA Veltro, ultime disponità, 1-2 stanze soggiorno cuno servizi ascensore centralMarangon, via del Toro 4, fono 55300. 252

VILLA signorile Opicina consto giardino, riscaldamento, rage, vendesi. Tel. 95982. 476

la Shell è piú vicina a voi

una nuova stazione al vostro servizio



SHELL

GIANNA e PINO MESSINA

Via Baiamonti - TRIESTE - Tel. 95569

TV per tutti!

... veramente per tutti, grazie alla favolosa scelta — e alle... favolose condizioni — che vi pratica l'Universaltecnica su tutte le novità TV presentate ora alla Fiera di Milano.

UNIVERSALTECNIC
C. Garibaldi 4, P. Goldoni